L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 | QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) | Anno XXXVII - N. 56 — C. C. colla Posta

Cent. 20 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52.— SEMESTRE L. 27.— TRIMESTRE L. 14.— Estero . . . . ANNO L. 140.— SEMESTRE L. 70.— TRIMESTRE L. 35.— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Mercoledì 9 Marzo 1932 - X

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna, in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 4 - Cronaca L. 6 - Finanziarie L. 5 - Mortuari L. 2,50.
Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - Via Indipendenza N. 2 primo piano - Telefono 26-908. Per l'Italia e l'Estero: presso l'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4, e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Via Cavenaghi 8 - Telefono 42-265.

PROBLEMI DEL CONSUMO

Commercio e prezzi

E' stato più e più volte rilevato il distacco notevole tra prezzi all'ingrosso e prezzi al minuto e che i consumatori godano scarsamente il beneficio del calare dei prezzi. Si è concluso naturalmente che il commercio, a differenza di altri rami dell'ordinamento economico, dispone di una organizzazione ancora imperfetta ed insufficiente. I rilievi sono quanto mai opportuni e richiamano l'attenzione sopra una delle esigenze della vita economica, produttiva e commerciale.

I prodotti arrivano al consumatore gravati di oneri eccessivi perchè, tra produttori e consumatori, le cose non vanno liscie e rapide ed esistono troppi intermediari. Vennero citati, a titolo d'esempio, casi di cavolfiori, di polli e di altri generi in cui il prezzo modesto dell'origine sale a notevoli altezze. L'intermediario vuole guadagnare e ciò importa un gravame per il prezzo di mercato.

Questa disordinata ed anormale situazione di cose ha parecchie conseguenze dannose; il prezzo troppo alto restringe il consumo ed impedisce che il consumatore risenta quei benefici che altrimenti dovrebbe risentire e godere.

Il problema è stato visto ed esaminato dalle organizzazioni interessate le quali non hanno mancato di rilevare ed approfondire le cause della odierna deficienza ed i mezzi con cui ad essa si può provedere.

La classe commerciale ha d'uopo di una educazione adattata alle odierne necessità, aperta a seguire i sistemi che l'osservazione e l'esperienza vanno indicando e suggerendo. Imparare a vendere ed a vendere bene e con conveniente e giusto guadagno è un'arte non facile ma che si impone. I commercianti ed i produttori sono entrambi interessati a conoscerla bene ed a praticarla; i produttori perchè altrimenti sono esposti a perdite ed i commercianti perchè il prezzo conveniente richiama maggior numero di compratori e fa andare meglio i loro affari.

Le necessità del momento hanno persuaso, in ogni paese, a seguire una politica accentuatamente protezionistica; è facile allora che i produttori fondino ogni loro speranza nel protezionismo e non ricerchino, con animo pronto e coraggioso, quali misure potrebbero essi prendere per alleviare la crisi e mettersi un giorno nella possibilità di affrontare la concorrenza degli altri paesi. E' un pericolo che è stato veduto e segnalato dai migliori e più attenti osservatori.

Quello che è anormale, temporaneo, provvisorio non può costituire qualche cosa di definitivo e di perenne. La protezione può spiegarsi e giustificarsi in un dato momento, ma non è il regime naturale. Un giorno o l'altro le sue forme dovranno essere temperate e ridotte. Bisognerà porsi, in ogni paese, sopra un diverso terreno; non sarà possibile irrigidirsi nelle posizioni imposte da circostanze eccezionali. A questa eventualità di domani che i nostri produttori devono affacciarsi a considerare. Come la guardano essi? come vi si preparano? che cosa fanno per essere pronti?

Conviene quindi, che insieme all'organizzazione produttiva diretta a diminuire le spese, si badi anche all'organizzazione commerciale, che si cerchi di snellire questa in modo da arrivare più presto e più direttamente al consumatore sfrondando il campo di ogni sovrastruttura, di ogni bardatura eccessiva.

Come sono uniti i produttori così devono essere uniti i commercianti. Sono organizzazioni che hanno un largo ed importante compito da svolgere mano mano; una per far progredire ciò che riguarda la produzione, l'altra ci che riguarda il commercio. Anche i consumatori hanno i loro interessi da tutelare e non possono illudersi che altri faccia tutto e si metta al loro posto. Sono problemi di grande attualità che toccano da vicino il nostro ordinamento economico e da cui non possono esulare delle considerazioni di carattere morale.

Non sarebbe giusto che la protezione aggravasse i prezzi in modo definitivo, come non è giusto che il commerciante realizzi troppi vantaggi. Le organizzazioni sindacali non possano non toccare anche questo punto e segnalare doveri che non vanno dimenticati. E' un'opera che può incontrare resistenza, ma che, a lungo andare, può produrre dei benefici effetti.

A. Cantono

Il Ministro ungherese degli Esteri giunto ieri a Roma

ROMA, 8 pom.

Ieri sera, alle 22,50, proveniente da Budapest, è giunto a Roma il Ministro degli Affari Esteri di Ungheria, Walko. Erano a riceverlo alla stazione il Ministro degli Esteri on. Grandi, col Sottosegretario di Stato on. Fani, il Ministro d'Ungheria presso il Quirinale De Hori, col personale della Legazione al completo, nonchè il Ministro d'Ungheria presso il Vaticano col personale della Legazione, il capo del cerimoniale Taliani e alti funzionari del Ministero degli Esteri, nonchè varie personalità ungheresi.

La visita a Roma del Ministro degli Affari Esteri di Ungheria in questo momento nel quale sono in discussione progetti e proposte che riguardano particolarmente gli Stati danubiani e quindi anche l'Ungheria, conferma come i legami di amicizia che legano l'Italia allo Stato danubiano per eccellenza, sono saldi e corrispondono a una reale funzione coordinatrice degli interessi particolari dei due Paesi, della pace e della prosperità dell'Europa e di quella particolare zona d'Europa in generale.

Già ieri l'altro i rappresentanti dell'Italia e dell'Ungheria è stata firmata una convenzione per gli scambi commerciali fra i due Paesi preludio e anticipazione a quella che sembra essere l'azione concorde delle grandi Potenze per risolvere il problema economico dei Paesi danubiani, così come accordi del genere sono stati conclusi fra l'Italia e la Repubblica austriaca.

La presenza del Ministro Walko a Roma è comunque la conferma che l'amicizia italo-ungherese è un elemento stabile e una realtà duratura della vita internazionale europea.

Il risanamento economico degli Stati danubiani
e il punto di vista dell'Italia

ROMA, 8 pom.

Al *memorandum* col quale il Governo francese esponeva le proprie vedute in merito al problema della Europa danubiana che fu comunicato al Governo italiano, questo ha risposto con un *memorandum* nel quale manifesta il proprio modo di vedere in merito ai suddetti problemi, nonchè l'azione che l'Italia intende svolgere al riguardo. Analoga comunicazione è stata fatta ai Governi britannico e germanico.

Il *memorandum* del Governo italiano incomincia col constatare che mentre la necessità di provvedere al risanamento dell'economia dei Paesi danubiani è ormai divenuta profonda convinzione delle Potenze europee, non è stato invece finora possibile raggiungere un accordo sul modo migliore per iniziare un'azione generale e organica.

L'azione italiana

Il Governo italiano ricorda di essere stato uno dei primi ad occuparsi delle condizioni economiche di taluni degli Stati danubiani maggiormente colpiti e in modo particolare di quello austriaco fin dall'indomani della guerra. Esso ha portato spesso la sua iniziativa e sempre la sua volonterosa collaborazione all'opera di risanamento che via via si è mostrata ognora più necessarie per quei Paesi. Esso perciò pienamente condivide le preoccupazioni manifestate dal Governo francese nel suo *memorandum* e crede di poter affermare che quelle preoccupazioni hanno per l'Italia una importanza tutta particolare data la speciale situazione in cui essa si trova di fronte alla economia degli Stati danubiani.

Essa non può infatti prescindere dalle condizioni particolari in cui la pongono la sua posizione geografica, nonchè il carattere integrativo della sua economia con quella di taluni degli Stati danubiani, nè dalla circostanza che l'aver essa partecipato alla successione dell'ex-Impero austro-ungarico ha reso ancora più stretti i legami economici che già prima l'univano allo Stato da cui quei Paesi hanno ereditato parte della loro struttura economica.

«Il Governo italiano — continua il *memorandum* — se ritiene sommamente desiderabile una soluzione generale che risani l'economia di tutti gli Stati danubiani, è altresì convinto che come il maggior pericolo risiede oggi nella situazione difficile dell'Austria e dell'Ungheria, così un considerevole — se non definitivo, passo in avanti sarebbe fatto dando a questi due Paesi un conveniente assetto finanziario ed economico. E il Governo italiano mentre ha sempre portato ben volontieri il suo esame su tutti i problemi che sono stati avanzati, ha creduto opportuno fin dallo scorso maggio a Ginevra di indicare questo suo punto di vista, e fin da tale epoca annunciava la conclusione con l'Austria e l'Ungheria di speciali accordi i quali hanno appunto per iscopo di facilitare le esportazioni mediante concessione di crediti e altre agevolazioni studiate proprio in base alle necessità del periodo attuale di crisi e alle condizioni particolari dei traffici italo-austro-ungheresi.

«Le caratteristiche delle economie dei tre Paesi che si integrano in molti importanti rami di produzione, il desiderio espresso dai Governi di Vienna e di Budapest e la volontà del Governo italiano di perseguire in questa opera anche a costo di immediati sacrifici, hanno fatto sì che proprio in questo momento i tre Governi stanno studiando il modo di perfezionare tali accordi e di ampliare e di intensificare i vincoli economici fra l'Italia, l'Austria e l'Ungheria, in modo da arrecare un efficace contributo al risanamento delle condizioni economiche dei due Stati danubiani suddetti.

«Il Governo italiano crede che se, come spera, queste intese potranno in breve tempo essere esecutive, un primo ed importante passo sarà segnato verso il risanamento generale degli Stati danubiani. Nelle sue intenzioni, questa azione dovrebbe infatti costituire un efficace apporto all'opera comune, a tale fine diretta, e potrebbe svolgersi in armonia con l'iniziativa del Governo francese».

Il *memorandum* continua poi dicendo che il Governo italiano non ha potuto ancora rendersi conto se al risultato generale sperato, sia possibile giungere attraverso un piano organico rapido ed efficace, che si attagli alle diverse necessità e tenga conto degli svariati problemi come è certo più desiderabile, ma anche più difficile, o se invece la sola via possibile sia quella delle intese dirette e degli aiuti singoli, in modo da giungere attraverso un complesso di sforzi comuni alla soluzione desiderata. Pure rimanendo convinto che in attesa di realizzare la prima, la seconda via debba essere quanto più attivamente seguita, il Governo italiano è naturalmente disposto e desideroso di collaborare efficacemente allo studio dei vari problemi formulati per la sistemazione economica dell'Europa danubiana. Con queste disposizioni esso si accinge a portare il suo attento esame sulle proposte del Governo francese contenute nel *memorandum* del 2 marzo giunto a Roma il 5 ultimo scorso.

In sostanza, il Governo francese, in vista della difficile situazione economica non solo dell'Austria e dell'Ungheria, ma di tutti i Paesi danubiani e della necessità di non ricercare delle soluzioni parziali o dei palliativi, propone, quale rimedio di carattere generale atto a risanare definitivamente l'economia di quegli Stati, delle combinazioni a base preferenziale tra i Paesi danubiani. Per verità il *memorandum* francese riconosce come su queste combinazioni a base preferenziale esso non abbia attualmente una dottrina già determinata e ritiene che dovrebbe essere lasciata a conversazioni fra i cinque Paesi interessati la cura di giungere alla determinazione delle modalità di un regime consimile, il quale per altro tenesse il debito conto degli interessi dei tre Stati.

Riesce difficile al Governo italiano, in mancanza di tutti i necessari elementi, di esprimere fin d'ora un definitivo e ponderato parere su tale proposta, la quale, per altro, a un primo esame non gli sembra immune da quelle difficoltà di natura politica ed economica che il Governo francese ha ravvisato nella proposta britannica.

Il Governo italiano invece è alquanto dubbioso sulla opportunità che lo studio di combinazioni a base preferenziale, di cui non è ancora possibile fissare nè la natura nè la portata, sia affidato ai soli cinque Stati danubiani in quanto che esso teme che simile procedura non ritardi piuttosto che affrettare le soluzioni che sono da attendersi nell'interesse generale.

L'urgenza di aiuti finanziari

Rileva che non è d'uopo dimenticare i vasti e complessi problemi che un regime come quello proposto solleverebbe nei confronti di terzi. E' evidente che tali legittimi interessi (che il Governo italiano considera per parte sua di grande importanza) potrebbero essere più facilmente salvaguardati, nel corso delle trattative, dagli stessi Paesi danubiani che non evocati a posteriori quando tali trattative avessero condotto a soluzioni inaccettabili per terzi Stati.

Il *memorandum* fa noto che il Governo italiano, mentre è ben lieto di aderire all'invito del Governo francese di concertarsi con lui e con quei Governi ai quali la situazione dell'Europa danubiana ispira analoga preoccupazione, prospetta se non sarebbe opportuno che gli scambi di idee di cui è menzione nel *momerandum* francese avessero invece luogo fra i rappresentanti dei cinque Stati danubiani interessati da un lato ed i rappresentanti della Francia, della Germania, della Gran Bretagna e dell'Italia dall'altro, con l'intervento cioè di quei Paesi che maggiormente possono contribuire al risanamento dell'economia danubiana.

Il *memorandum* conclude che il Governo italiano, pur condividendo l'opinione del Governo francese che il risanamento economico dei Paesi danubiani sia la base essenziale della loro restaurazione finanziaria, ritiene che non si possa d'altra parte non poter conto del tempo che sarà necessario perchè i provvedimenti che saranno concertati e adottati (qualunque essi siano) portino i loro benefici frutti e ristabiliscano nei mercati finanziari la fiducia necessaria nella capacità di pagamento di quei Paesi.

Che pertanto si dovrebbe esaminare la possibilità di accordare loro degli aiuti finanziari urgenti e indispensabili ad impedire una eventuale catastrofe nelle more di una decisione, e necessari anche ad affrettare la difficile opera della loro **ricostruzione economica.**

Le Associazioni del P.N.F.

ROMA, 8 pom.

Il «Foglio d'ordine» del Partito Nazionale fascista pubblica il seguente statuto-regolamento delle Associazioni del Partito nazionale fascista.

Parte generale - Organizzazione centrale - Finalità associative.

Art 1. — Le Associazioni fasciste della Scuola, del Pubblico impiego, dei Ferrovieri dello Stato, dei Postelegrafonici e degli adetti alle Aziende industriali dello Stato, autorizzate ai sensi dell'art. 92 del R. decreto 1.o luglio 1926, n. 1130, giusta il disposto del decreto del Capo del Governo del 20 ottobre 1931-X, sono messe alla diretta dipendenza del Segretario del Partito nazionale fascista, che ne ha la piena rappresentanza.

Art. 2. — Le Associazioni curano la formazione di una coscienza fascista nei loro iscritti. Il Segretariato del Partito segnalerà tutto quanto le Associazioni ritengono possa concorrere al perfezionamento dei servizi e al maggior rendimento del personale. Le Associazioni assistono i propri iscritti e promuovono le iniziative che abbiano per fine il miglioramento culturale, morale e fisico degli associati.

Art. 3. — L'appartenenza alle Associazioni, eccezione fatta per gli iscritti al Partito nazionale fascista che ne hanno l'obbligo, è un atto volontario il quale presuppone e importa piena e incondizionata adesione al Regime fascista. Solamente agli iscritti al P. N. F. possono essere conferiti incarichi direttivi.

Art. 4. — L'iscrizione si effettua sotto la vigilanza dei segretari federali a cura dei fiduciari provinciali. Gli iscritti sono tenuti a ritirare la tessera annuale di riconoscimento e il distintivo della Associazione e ricevono il «Bollettino» delle rispettive Associazioni.

Art. 5. — Il Segretario del P. N. F. presi gli ordini dal Capo del Governo e sentiti i ministri competenti, nomina i fiduciari nazionali uno per ciascuna Associazione. Per l'A. F. S. viene nominato un fiduciario nazionale per ciascuna Sezione. Il Segretario del Partito nazionale fascista avvalendosi dell'opera dei fiduciari nazionali, sopraintende al funzionamento delle Associazioni, ne vigila l'andamento, impartisce le disposizioni e promuove le iniziative ritenute opportune.

Art. 6. — Presso ciascuna Associazione, con sede nel Palazzo del Littorio esiste un ufficio di Segreteria che è alla dipendenza del fiduciario nazionale.

Art. 7. — Il Segretario del Partito nazionale fascista può avvalersi per funzioni ispettive e consultive anche dell'opera di altri camerati.

Art. 8. — In provincia, le Associazioni sono alla dipendenza del segretario federale del Partito nazionale fascista che si avvale per ciascuna Associazione, e per l'A. F. S. per ciascuna Sezione, dell'opera di un fiduciario provinciale. I fiduciari provinciali sono nominati dal Segretario del Partito nazionale fascista su proposta dei segretari federali.

Art. 9. — Nei Comuni della provincia il segretario federale può affidare a camerati l'incarico di mantenere i necessari rapporti tra i fiduciari provinciali e gli associati.

Art. 10. — L'amministrazione del patrimonio e la gestione dell'Associazione sono demandate al Segretario amministrativo del Partito nazionale fascista.

Art. 11. — Le attività assistenziali e di previdenza sono regolate da norme speciali riguardanti le singole Associazioni con riferimento agli Enti di assistenza e di previdenza già in funzione per le diverse categorie degli associati.

Art. 12. — Gli iscritti delle Associazioni quando vengano meno ai loro doveri di associati saranno deferiti alla Corte federale di disciplina e sottoposti alle seguenti sanzioni: 1.o la deplorazione; 2o la sospensione a tempo determinato (da un minimo di un mese a un massimo di un anno); 3.o la sospensione a tempo indeterminato; 4.o la radiazione.

Il «Foglio d'Ordini» venendo alla parte speciale, in una lunga serie di articoli elenca le finalità, le condizioni delle varie Associazioni. L'Associazione fascista della Scuola ha i seguenti compiti specificati:

« 1. Promuovere una partecipazione sempre più consapevole e fervida degli insegnanti e dei funzionari scolastici alla vita politica del Regime; 2. valorizzare la funzione della scuola; 3. segnalare al Ministero dell'Educazione nazionale quanto concerne il perfezionamento degli ordinamenti e dei servizi scolastici e collaborare con le istituzioni del Regime ai fini di una più integrale educazione fascista della gioventù: 4.o svolgere assistenza culturale, morale e giuridica in favore degli associati ».

L'Associazione è costituita dalle seguenti sezioni: 1. Sezione professori universitari; 2. Sezione assistenti universitari; 3. Sezione scuola media; 4. Sezione scuola elementare; 5. Sezione bibliotecari.

Seguono le norme per l'Associazione del Pubblico Impiego, per l'Associazione dei ferrovieri dello Stato, per l'Associazione dei postelegrafonici, per la Associazione degli addetti alle Aziende industriali dello Stato.

Movimento negli alti gradi della Marina

E' stato disposto il seguente movimento negli alti gradi della marina:

L'ammiraglio di divisione Bucci, il 6 aprile lascierà il comando della terza divisione e il 1.o maggio assumerà le cariche di ispettore di allestimento e di presidente della Commissione di collaudo degli incrociatori.

L'ammiraglio di divisione Spano, il 1.o maggio lascierà le cariche di ispettore di allestimento e di presidente della Commissione di collaudo degli incrociatori e dei cacciatorpediniere.

L'ammiraglio di divisione Castiglioni, a modificazione delle precedenti disposizioni, assumerà il 6 aprile il comando della terza divisione.

Il contrammiraglio Gallo, a modificazione delle precedenti disposizioni, cesserà dal 1.o maggio dalle cariche di membro e segretario del Consiglio superiore di marina ed assumerà le cariche di ispettore di allestimento e di presidente della Commissione di collaudo dei cacciatorpedineri.

Dopo la morte di A. Briand

PARIGI, 8

L'ex presidente del Consiglio, Aristide Briand, è morto nel suo appartamento dell'Avenue Klebel.

Domenica 28 febbraio Briand era ritornato da Cocherel a Parigi ed era rientrato nel suo appartamento dell'Avenue Klebel che non aveva più occupato da parecchi anni. Questo ritorno gli era stato imposto dai medici dott. Vaquez e Marx, nonostante la vivissima opposizione che egli aveva fatta. Il dott. Vaquez aveva particolarmente insistito a causa delle difficoltà e anzi dell'impossibilità di fare seguire all'uomo di Stato nella sua campagna di Cocherel il trattamento che richiedeva la sua affezione cardiaca. I medici consideravano il suo ritorno a Parigi come una tappa prima dell'entrata del malato in una clinica. Appena giunto a Parigi l'ex presidente si era messo a letto ed era stato rigorosamente vietato a chiunque di visitarlo. Tutte le finestre che davano sulla strada avevano le persiane chiuse sino a giovedì; benchè lo stato di debolezza del signor Briand avesse dato luogo a vivissime inquietudini, pure non si prevedeva un esito fatale tanto rapidamente.

Ieri nel pomeriggio lo stato del malato si è aggravato ed essendosi accentuata la sua debolezza, si è perduta ogni speranza di salvarlo.

La notizia della sua fine repentina ha pertanto destato vivissima dolorosa impressione in tutti gli ambienti della Capitale, dove « il pellegrino di Cocherel », anche dopo gli ultimi avvenimenti che lo avevano allontanato dal Quai d'Orsay, veniva considerato come uno dei candidati su cui si concentravano i maggiori e opposti calcoli per le elezioni imminenti.

Il politico

La notizia della morte di Aristide Briand, per quanto fossero note le sue malferme condizioni di salute e nonostante l'età ormai avanzata, è giunta quasi inaspettata e, diffusasi rapidamente, è stata accolta con vivo stupore.

Briand era una delle figure di primissimo piano degli ultimi trenta anni della vita politica francese e uno degli uomini più in vista della politica europea mondiale specialmente del dopo guerra.

Non è questo il momento di determinare in tutti i suoi dettagli e nei suoi contorni più precisi, la personalità di questo uomo politico e che rese indubbiamente al paese eminenti servigi.

Il suo apparire al primo piano della politica francese coincide purtroppo con un periodo particolarmente doloroso per i cattolici, il periodo combista. E di quel torbido momento della vita politica religiosa della vicina nazione, Briand fu uno dei protagonisti più attivi e tenaci nella realizzazione dei piani elaborati nelle loggie della massoneria, della quale era uno degli strumenti più autorevoli.

Col passare degli anni e più specialmente dopo le prove magnifiche di patriottismo che cattolici e clero francese diedero durante la guerra, Briand da fine e consumato tattico, fu fra coloro che intuirono che non si poteva più perseverare in una cieca politica di repressione e di agnosticismo verso i cattolici che, in ultima analisi, si traduceva anche in un danno concreto per gli interessi del suo Paese e la sua politica si orientò decisamente verso una condotta realistica nei riguardi della Chiesa e dei cattolici.

Nel dopo guerra si può dire che Briand abbia impersonato fino a questi ultimi tempi la politica estera del *Quay D'Orsay*. La politica di riavvicinamento franco-tedesco porta il suo nome ed egli si sforzò tenacemente di tradurre nella pratica dei rapporti con la Germania quella che dal luogo ove fu sottoscritto il patto famoso, và sotto il nome di politica di Locarno.

A lui si deve il così detto progetto per la Paneuropa che, pur nella impostazione del suo pacifismo ad oltranza, resta non soltanto un nobilissimo tentativo ideale di allontanare dall'orizzonte della umanità il fantasma pauroso della guerra, ma insieme un piano di consolidamento dell'influenza francese in Europa. Nonostante che anche nell'indirizzo pacifista e socialitario della sua politica estera egli non abbia dimenticato quello che dai francesi fu ritenuto il punto fondamentale della sicurezza, pure nei settori più avanzati dello sciovinismo francese la sua opera incontrò tali avversioni che gli preclusero per due volte l'ascensione all'Eliseo.

La scomparsa di Aristide Briand in un momento di ripresa da parte di talune personalità eminenti e di alcuni giornali autorevoli della Francia di una campagna per il miglioramento dei rapporti franco italiani può suggerire alcune considerazioni oggettive. La morte di un esponente così importante della politica francese che egli resse durante un lungo periodo di tempo e di numerosi timidi tentativi di «ralliement» e di più lunghe e frequenti fasi di asprezza e di tensione nei rapporti fra Roma e Parigi, toglierà ad esse il rilievo di qualsiasi tono polemico e ogni intenzione ostile. E' tuttavia doveroso riconoscere che Briand non seppe su questo argomento sacrificare il punto di vista personale e le preferenze di partito, a una larga visione d'interessi generali connessi alle relazioni fra i due ex alleati e compromessi dall'inasprimento di queste relazioni. Briand apparve così ed è rimasto uno degli interpreti, forse dei responsabili della corrente contraria o resistente alle pressioni di tante zone dell'opinione pubblica francese per il riavvicinamento franco i[illegible]

In Francia gli si erano già mossi a questo proposito rimproveri aperti che furono forse tra i motivi che amareggiarono gli ultimi anni della sua vita politica. Del resto, altri coefficenti gli fecero sentire di avere indebolito la propria influenza sino ad essere in disparte dagli ultimissimi sviluppi e orientamenti della politica nazionale francese.

Aristide Briand era nato a Nantes il 28 marzo del 1862 da famiglia borghese. Fece gli studi nel Collegio di Saint Nazaire e nel Liceo cittadino per poi entrare all'Università dove si addottorò in legge. Mentre era ancora agli studi cominciò ad occuparsi di politica associandosi agli elementi più avanzati. Scrisse articoli per il «Peuple», giornale anarchico, diresse per un certo periodo «La Lanterne» e poi passò alla «Petite Republique» che abbandonò per fondare con Jean Jaurés l'«Umanitè». Partecipò in quel periodo attivamente al movimento per la fondazione delle Leghe dei Lavoratori. Nel 1902, dopo diversi tentativi sfortunati, fu eletto deputato della Loira. Dai primordi della sua carriera politica Briand sostenne la necessità della separazione della Chiesa dallo Stato e dopo essere stato relatore nella commissione per la compilazione del progetto che doveva effettuare questa separazione, volle essere l'applicatore della legge stessa ed entrò nel 1906 come Ministro dell'Istruzione, Belle Arti e Culto nel Ministero Sarroiou. Il suo ingresso in un Ministero borghese lo fece espellere dal partito socialista unificato. Ormai però era cominciata la sua carriera di Ministro: Guardasigilli e Ministro di Giustizia e Culto nel 1908, Presidente del Consiglio e Ministro dell'Interno nel 1909 e 11 e poi nel gennaio del 1913; Guardasigilli e Ministro di Giustizia dal Settembre 1914 al Gennaio 1916; Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri dall'Ottobre 1915 al Marzo 1917 e poi dal Gennaio 1921 al Gennaio 1922; Ministro degli Esteri dall'Aprile al Novembre 1925; Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri dal Novembre 1925 al Marzo del 1926; funzioni che Briand tenne dopo ripetute nuove crisi ministeriali fino al 9 Gennaio di quest'anno nel gabinetto Laval.

Ai tempi della "separazione,,

La morte avvenuta improvvisamente di Aristide Briand assume nell'ora tragica che attraversiamo un valore simbolico che non possiamo misconoscere.

Egli era stato in qualche modo messo in disparte perchè la politica di Locarno, di cui era stato con Stresemann uno dei maggiori esponenti, non realizzò le speranze che aveva fatto concepire. Stresemann lo precedette nella tomba di qualche anno e le sue memorie — che vedono la luce in questi giorni sulle colonne della « Wossische Zeitung » — destano più di un rimpianto se si stabilisce un raffronto col nuovo stato di cose.

Ho seguito da un trentennio da vicino la carriera giornalistica e politica di Aristide Briand. Alla « Humanité », diretta da Giovanni Jaurès, Briand si fece notare per i suoi articoli. Lo conobbi personalmente la prima volta durante il periodo della separazione della Chiesa dallo Stato. Egli era relatore del progetto di legge. Tornato a Londra, dove avevo soggiornato alcuni mesi, decisi di intervistarlo per l'« Osservatore Cattolico ». Briand mi accolse gentilmente. Avevo sentito da diverse parti che ci teneva assai a varare la legge di separazione. Era sua ambizione di passare alla storia come il napoleone della separazione.

A tal uopo si sforzava di mostrarsi moderato nei confronti del combismo ed ebbe dei contatti con monsignor Fuzet arcivescovo di Rouen, noto per le sue tendenze non ostili alla terza Repubblica. Io gli chiesi subito perchè patrocinasse, lui socialista, la separazione della Chiesa dallo Stato. Egli mi rispose: « Perchè voglio farla finita colla questione del clericalismo e dell'anticlericalismo. E' questo un fatto stantio che i radicali vorrebbero perpetuare. Perchè io ritengo che dobbiamo por mano alla causa dei lavoratori, crollato il Concordato napoleonico, la separazione fatta in uno spirito di libertà, ci permetterà di aprire un periodo nettamente sociale ». Io gli risposi press'a poco così:

« Mi rincresce di dovervi contraddire, ma io temo che non solo non supererete la questione anticlericale, ma voi l'accenderete in ogni Comune di Francia. Voi potete desiderare di fare una separazione di libertà, ma la vostra riuscirà fatalmente una nuova legge di combattimento. Avete incominciato male, avete strappato il Concordato di vostra esclusiva autorità e fabbricate una legge senza intendervi col Papa, che potrete chiamare sovrano e straniero, ma straniero non è, poichè i cattolici francesi oggi guardano più che mai a Roma ».

Aristide Briand mi disse subito che nemmeno lui non riteneva il Papa sovrano straniero, ma che gravi errori erano stati commessi nel campo cattolico. Fra l'altro il conte Alberto De Mein aveva scritto un articolo nella *Croix* in cui diceva che la separazione non sarebbe stata votata perchè l'art. 4 riconosceva la Gerarchia ecclesiastica e il radicalismo massonico voleva invece essere la spada di Damocle per la gerarchia. « Ebbene, proseguì Briand, sapete che cosa è avvenuto; i radicali dopo questo articolo, si impuntarono e raccolsero la maggioranza sull'art. 8 che è la negazione dell'art. 4. Ciò non sarebbe avvenuto senza l'articolo della *Croix* ».

Quando la legge di separazione fu votata dalle due Camere francesi si credeva generalmente che Pio X.o l'avrebbe accettata. Si faceva balenare la minaccia che qualora Roma non avesse accettato le associazioni di culto, la Chiesa di Francia avrebbe perduto 300 milioni.

E' noto il conto che fece Pio X.o di questa minaccia. Di fronte al pericolo che si attentasse alla veste inconsutile della Chiesa e alla gerarchia, il Papa fece sapere che preferiva la Chiesa povera ma libera. Necessità per Briand di mutare atteggiamento. Ciò non gli impedì di vantarsi che aveva tutto previsto. Clemenceau lo rimbeccò con questa *boutade*: « Briand ha tutto previsto, tranne quello che è avvenuto ». Il resto è noto.

In genere Briand ebbe una mano educata, pure appartenendo all'opposta sponda, nei rapporti coi cattolici. Nel breve periodo in cui il Cartello, dopo il 1924, fu al potere, aveva cercato di spezzare ogni vincolo con la Nunziatura Apostolica. Briand, invece, pervenuto al Quai d'Orsay con Poincaré presidente, si intese con la Santa Sede sulla questione degli onori liturgici per l'ambasciatore francese a Costantinopoli e diede ai rapporti con la Nunziatura un carattere di maggiore cordialità.

Quando mons. Maglione, attuale Nunzio a Parigi, nel periodo più felice di Locarno, pronunciò in un discorso di capo d'anno un elogio per la politica pacifica di cui Briand era l'animatore, venne attaccato da «L'Action Française», ma tutti riconobbero che si era omai lontani dalla politica cartellista anticlericale. Gli avvenimenti più recenti sono noti. Dopo che truppe francesi ebbero evacuato la Renania, scesero nella calma del sepolcro Stresemann e la sua politica più conciliatrice; incominciò invece una bufera nazionalista ed hitleriana al di là dei Vosgi. Essa doveva avere una ripercussione in Francia.

Palazzo Borbone finiva per attenersi alla politica di Briand, ma le azioni di quest'ultimo andavano sempre più in ribasso. Per questo non potè entrare all'Eliseo. Per questo fu messo fuori dal Gabinetto Laval.

Si dice che durante la campagna elettorale Briand sarebbe stato il vessillifero delle sinistre per una politica di pace internazionale.

Egli invece è morto improvvisamente, prima che la campagna sia iniziata. La notizia sarà appresa con vivo dolore non solo nel campo delle sinistre francesi, ma in tutti i paesi nei circoli che hanno salutato in Briand il simbolo della politica di riavvicinamento.

Il suo nome, come quello di Stresemann, ha indubbiamente questo significato ed è per questo che pur avendo sempre militato alla sponda opposta della sua, non possiamo esimerci di esprimere sulla sua bara un voto di pace che per noi prende tutta la sua vera colorazione dai principi superiori del cristianesimo.

ERNESTO VERCESI

(*Vedi in VI. Pagina*)

Gazzera e Manaresi a Padova

PADOVA, 8 pom.

Nel tardo pomeriggio di ieri sono giunti a Padova da Val-Cismon, il Ministro gen. Gazzera con il sottosegretario alla guerra on. Manaresi.

Essi si sono recati al comando del presidio, dove si trovavano riuniti gli ufficiali della divisione di Padova agli ordini del Comandante del corpo di armata che li ha presentati. Il Ministro ha intrattenuto gli ufficiali sugli insegnamenti spirituali e professionali dal periodo delle esercitazioni invernali che si sta per concludere e ha indicato le norme essenziali per l'addestramento dei reparti con l'imminente arrivo della nuova classe di reclute. Il Ministro ha fatto vibrato appello allo spirito di devozione e al senso di abnegazione che costituiscono doti precipue del nostro esercito. Il gen. Gazzera e l'on. Manaresi sono ripartiti in serata per Roma.

I disoccupati assaltano gli stabilimenti Ford

DETROIT, 8 pom.

Una folla di 3.000 disoccupati dimostranti ha tentato di penetrare negli uffici degli stabilimenti Ford dove si assumono gli operai. Chiamata la polizia ne è seguito un parapiglia tra polizia e dimostranti durante il quale vi sarebbero stati 3 morti e una ventina di feriti.

LA MORTE DI UN GRANDE TEOLOGO

Il Padre Tanquerey

PARIGI, 8 marzo

Adolfo Andrea Tanquerey è morto il 21 febbraio u. s. a 78 anni.

Era nato in Normandia, in diocesi di Contances, la patria di moltissimi uomini illustri. Presto egli sentì forte la vocazione sacerdotale e compiuti gli studi classici, prima e quelli di teologia dopo a Roma, venne ordinato Sacerdote.

L'uomo

Entrato nella Compagnia di San Sulpizio fu mandato come professore di dogmatica a Rodez poi a Baltimora ed infine a Parigi.

Da Parigi passò poi ad Issy dove fino al 1926 coperse la carica di superiore.

Il lavoro febbrile, continuo gli aveva però logorato la salute e Padre Tanquerey fu obbligato a lasciare anche Issy.

Fu mandato al Seminario di Aix dove il clima ... si pensava potesse procurargli un sollievo.

E fu in questa Casa silenziosa, in questo ritiro dal mondo che la Provvidenza volle aprire al Suo servo fedele e buono, allo stu... so che ... eva tanto scrutato i misteri della Vita divina. la chiara radiosa visione delle eterne verità.

I limiti di un articolo non ci permettono sondare tutta la vasta opera del compianto Padre; non possiamo quindi che accennarla, sfiorarla, lasciando ai lettori il compito di penetrare in essa e trarne il pensiero, la forza d'animo, anche la consolazione di cui potranno forse aver bisogno.

Lo scrittore

A Baltimora — ove era direttore del gran Seminario ... Tanquerey sentì nascere nel suo cuore la vocazione di scrittore, ma una vocazione tutta speciale.

Sotto forma di manuali espose il risultato dei suoi studi, delle sue ricerche. Certo il *manuale* è di natura sua un po' monotono, ma permette indubbiamente una esposizione metodica, chiara di tutte le questioni di apologetica, dogma, morale, spiritualità.

Colpito dal progresso delle dottrine moderniste e dagli att... ...i che in quel tempo venivano conti...uan...nte scagliati contro il Cattolicesimo e la Rivelazione in genere, Padre Tanquerey sentì il bisogno di mettere nelle mani dei Seminaristi un'arma difensiva delle verità cristiane.

Egli fondò allora una apologetica fondata solidamente sul... Sacra Scrittura e la tradizione Patristica.

Ai testi che gli avversari portavano contro i nostri dogmi Tanquerey oppose altre prove positive e irrefutabili.

Questa concezione, questo metodo che a noi oggi sembra cosa naturale, fu una novità ed un'arditezza. In quei tempi anche negli ambienti ecclesiastici non era v... ...a di buon occhio, non era reputato efficace qualunque ricorso alla teologia positiva.

Nonostante però la sua, diciamo, innovazione, Tanquerey volle conservare all'apologet... il suo carattere ben determinato di scienza strettamente legata al dogma ed alla morale. Egli la considerava come l'atrio di quel maestoso edificio che è la teologia.

Nel 1902 Tanquerey era al Grande Seminario di Saint Sulpice a Parigi. Lì completò il suo Manuale di teologia dogmatica.

Tutto il clero francese e buona parte dello straniero conosceva già i cinque tomi della *Synopsis* e il suo sommario in due tomi dati alle stampe con il titolo di *Brevior dogmatica* e di *Brevior moralis*.

Ritiratosi nella *Solitude* di Aix egli compose il suo *Precis de theologie ascétique et mystique* (Sommario di apologetica e di ascetica).

Nessun trattato simile ha avuto tanto successo. In soli sei anni furono venduti 100.000 esemplari e fu tradotto in molte lingue.

E mentre i suoi manuali teologici, che per un largo periodo di tempo furono i soli in uso in molti Seminari europei e americani, avevano illuminato nella scienza divina molte generazioni di Sacerdoti, il Sommario di Ascetica guida ancora nei misteri della vita interiore e della via della perfezione un numero considerevole di anime.

Il perchè è nel fatto che questo libro risponde a quello che è l'aspirazione delle anime che seriamente cercano una pietà solida fatta di dottrina e non di fittizia o effimera sentimentalità.

La dottrina che l'Autore espone nel suo Libro la trasse dalle fonti più pure. i testi di S. Giovanni e di San Paolo come erano interpretati e compresi al 17.o Secolo.

La teologia della incorporazione al Cristo per mezzo della grazia santificante ne è il fondamento ed il tema principale, essenziale da cui scaturiscono conseguenze pratiche nell'ordine della preghiera, della lode a Dio, della recezione dei Sacramenti: tutto ciò porta poi all'unione con Dio, al compimento perfetto dei doveri del proprio stato.

Il Sommario è eminentemente dottrinale e pratico, due qualità che assicurarono ed assicurano l'universale simpatia.

Non faremo che ricordare le altre opere del venerato Superiore opere conosciute sotto il nome generico di *Dogmi generatori della pietà*.

Le serie di opuscoli su «La Partecipazione dei fedeli al Sacerdozio cristiano» e «La divinizzazione del dolore»... sono le ultime opere e sono molto note. Forse sono un po' prolisse, sentono un po' della stanchezza dell'autore che considerava dovere strettissimo quello di lavorare per la santificazione delle anime.

Comunque sia tutta la sua opera vivrà per lungo tempo e condurrà ancora chissà quante anime a la conquista delle eterne verità, al possesso del solo Bene.

Il religioso

Oltre che sapiente Padre Tanquerey era uomo di pietà. La sua era una virtù non comune.

Un brano di una sua lettera scritta qualche mese prima della morte ci darà una idea di quella che fu la sua vita interiore.

« Perchè lamentarmi di soffrire? Non mi compiangete. Pregate invece per me affinchè sull'esempio della nostra piccola santa — Santa Teresa del Bambin Gesù — io sia perfettamente abbandonato alla Volontà del Buon Dio. Chiedete al Signore per me quella carità che continuamente si dimentica per pensare continuamente al nostro Padre che è nei Cieli ed alla santificazione delle anime sacerdotali. Sto preparando una nuova serie dei «Dogmi generatori della Pietà» ed allora è necessario che io pratichi quello che insegno.

Quando sarò conforme a Gesù Crocifisso, il nostro padre Celeste vedrà nel povero Padre di San Sulpizio l'immagine del Figlio suo scarnificato dal dolore ed allora si propenderà con misericordia sull'anima di questo indegno servitore ».

E per soffrire di più moltiplicava le piccole industrie e rifiutava nonostante tutte le insistenze dei Fratelli di chiedere — cosa che gli sarebbe certo stato concesso — di rompere il digiuno eucaristico per prendere la sua pozione calmante, dopo mezzanotte.

Pochi giorni prima di morire scriveva: « Non bisogna mai perdere la possibilità di un dolore per offrirlo a lode del Maestro e per la conquista delle anime! ».

m. d. c.

13 MARZO

Il calendario invita i cattolici italiani il 13 marzo — domenica di Passione — ad una solenne manifestazione, divenuta ormai tradizionale: la giornata universitaria.

Vi è bisogno di ricordare il significato e gli scopi di tale «giornata»? Lo riteniamo superfluo, dopo i replicati appelli rivolti dal S. Padre negli scorsi anni: appelli ai quali fece eco in ogni diocesi la voce sollecita dei Vescovi e in ogni più sperduta borgata la voce dei Parroci.

In realtà se una cosa merita la più ampia ammirazione, nella storia delle Giornate pro Ateneo del Sacro Cuore, — storia iniziatasi nel 1923 — è appunto il fatto di una partecipazione plebiscitaria di tutto il popolo in sostegno del massimo istituto di cultura dei cattolici italiani. Si può dire che non vi sia villaggio che non abbia concorso al successo della Giornata Universitaria.

Ma la coscienza della necessità di aiutare l'Ateneo del S. Cuore per la sua vita presente e per i suoi sviluppi futuri deve estendersi ancora di più e guadagnare nuove energie alla santa causa.

Le contingenze economiche, certo, non sono le più favorevoli: ma la buona volontà, il senso del dovere, lo spirito di sacrificio dei cattolici italiani devono essere tali da assicurare all'Università di Milano, in adeguata misura, l'indispensabile contributo di offerte finanziarie, oltre che di preghiere.

Il 1932 non deve segnare un regresso rispetto agli anni precedenti. Se un progresso sembra difficile, è necessario mantenere almeno le posizioni finora raggiunte.

E' questo il nostro fiducioso augurio; questa deve essere la parola d'ordine di tutti.

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 8 pom.

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

il Cardinale Bisleti, Prefetto della Congregazione dei Seminari e Università degli studi;

Mons. Spada, Cancelliere dei Brevi Apostolici;

Mons. Vettori, Arcivescovo eletto di Pisa;

Mons. Drago, Vescovo eletto di Tarquinia e Civitavecchia;

Mons. Luigi Mervin, Amministratore apostolico di Ispahan dei latini.

La Curia Generalizia dei Preti della Missione

Nell'aula del Concistoro il Santo Padre ha ammesso al bacio della mano la Curia generalizia dei Preti della Missione con una rappresentanza delle case di Roma e la superiora, le rappresentanze delle 17 case delle Figlie della Carità di S. Vincenzo delle quali è superiore generale lo stesso Generale dei Preti della Missione. Dopo il baciamano il Santo Padre ha pronunciato un breve discorso in francese. Trovandosi contemporaneamente alla presenza dei Preti della Missione e delle Figlie della Carità il Santo Padre diceva ai primi che la loro missione deve essere una missione di carità e alle altre che la loro carità deve essere sempre e dovunque una missione anche se non si esercita in paesi di missione. Terminava impartendo le più larghe benedizioni ai presenti, alle loro case e istituzioni.

L'Apostolato della preghiera

Domenica il Santo Padre ha ricevuto la rappresentanza dei centri e Segretariati dell'apostolato della preghiera in Roma. Era oltre un migliaio di persone, tra cui 500 bambine e bambini che formano la sezione giovanile dell'Opera, accompagnati dal Direttore nazionale Padre Aloisi Masella della Compagnia di Gesù, dal Padre Bigazzi direttore del *Messaggero del Sacro Cuore*, organo dell'Opera, dalla Marchesa Elena Misciatelli Sovanzo presidente delle Zelatrici d'Italia. Il Papa dava a tutti a baciare la mano. Quindi gli veniva offerto un cesto di fiori bianchi e una relazione sui trentanove milioni di buone opere compiute secondo le intenzioni del Santo Padre. Il Papa pronunciava un discorso ricordando la bellezza dell'apostolato in genere e in particolare dell'apostolato della preghiera per il quale il Papa stesso indica le intenzioni.

Una nuova parrocchia a Roma affidata ai Mercedari

Roma conta da domenica un'altra parrocchia, frutto delle cure assidue che il Card. Vicario Marchetti Selvaggiani dedica alla città eterna per tradurre in opere grandiose e testimonianze concrete la predilezione che il Santo Padre ha per i suoi figli romani.

La nuova Parrocchia istituita a Piazza Buenos Ayres nella Chiesa di Maria Santissima, soddisfa nella migliore maniera alle esigenze dei più eletti quartieri di Roma, che per il grande sviluppo verificatosi durante gli ultimi anni avevano accresciuto enormemente le popolazioni parrocchiali di San Giuseppe e Santa Agnese in via Nomentana e di Santa Teresa al Corso d'Italia. La chiesa veramente degna della parrocchia è il nuovo tempio nazionale argentino, che è fra le più belle costruzioni sorto in Roma in questi ultimi anni.

La nuova parrocchia dell'Addolorata è la prima, che viene affidata in Roma all'ordine di Maria Santissima della Mercede. Ma i Mercedari ne tengono già in Italia altre quattro. A reggere la nuova parrocchia il Padre Generale dell'Ordine ha destinato il padre Marianecci provinciale del Lazio, il quale nella sua lunga permanenza seppe meritarsi la più larga stima. La cerimonia per l'erezione della nuova parrocchia e per la presa di possesso del parroco ha avuto luogo ieri mattina, alla presenza di una folla enorme. La sacra funzione è stata presieduta da S. E. Mons. Palica, Vice gerente di Roma, in nome del Cardinale Vicario.

Protettorie cardinalizie

Il Santo Padre ha nominato il Cardinale Lepicier protettore della Congregazione delle Suore della Provvidenza, la cui casa madre trovasi a Corene (Grenoble).

L'ordinazione sacerdotale del dott. Cantel

Domenica nella Cappella del Collegio Beda in Via S. Nicolò da Tolentino, il Vescovo di Primouth, Mons. Barrett, ha ordinato sacerdote il dott. Giorgio Cantell appartenente alla stessa diocesi di Primouth. Il sacerdote Cantel era medico radiologo e nel 1925 si convertì alla religione cattolica. Abbandonando subito la carriera medica, nonostante le brillantissime posizioni che gli veniva no offerte, egli venne a Roma a prepararsi allo stato ecclesiastico nel collegio Beda. Alla cerimonia hanno assistito il sig. Ogilvie Forbes, incaricato d'affari della Gran Bretagna presso la Santa Sede ed altri membri specialmente della colonia inglese.

Pomeriggio musicale della Legazione rumena

Il Ministro di Romania presso la Santa Sede e la sua signora hanno offerto nella sede della Legazione un «pomeriggio musicale» nel quale Florica Cristoforeanu diede un magnifico saggio della voce e dell'arte sua finissima. L'uditorio ascoltò con la più grande ammirazione il saggio di cinque canti romeni e alcune romanze. Fragorosi applausi hanno accolto i pezzi eseguiti dalla eccellente artista, la quale poi, in seguito alle insistenti richieste, cantò ancora dei brani fuori programma.

Un indirizzo di omaggio al Generale dei Gesuiti dai Ritiri operai laziali

I 10 mila iscritti dei Ritiri Operai di Roma e i 25 mila del Lazio hanno voluto partecipare alle manifestazioni di omaggio e di solidarietà, che la Compagnia di Gesù riceve in questi giorni di persecuzione da ogni parte del mondo. Essi hanno presentato per mezzo del Presidente del Consiglio centrale comm. Costantino Parise, al Padre Generale della Compagnia di Gesù un nobilissimo indirizzo.

La solidarietà dei cattolici austriaci con i fratelli spagnoli

VIENNA, 8

La presidenza del Wolksbund dei cattolici d'Austria, i suoi direttori e i fiduciari della città di Vienna, adunati in assemblea generale hanno inviato un saluto ai cattolici di Spagna aspramente combattuti per i loro principi religiosi. Essi denunciano davanti a tutto il mondo gli attuali governanti della Spagna per la loro attività che è rivolta contro la cultura e contro il popolo, lamentando poi in modo speciale con sentimento di profondissima indignazione gli eccessi delle masse che hanno avuto per conseguenza assassini, incendi e la distruzione irreparabile di tesori d'arte; ma più ancora elevano altissima proprotesta contro i membri responsabili del Governo di Spagna che volutamente e senza riguardo alcuno, tentano di distruggere i diritti della Chiesa cattolica con la spogliazione dei Gesuiti e con la soppressione del diritto di insegnamento delle altre comunità religiose. I cattolici austriaci invitano i cattolici di Spagna a perseverare nella coraggiosa lotta perchè anche per la cattolica Spagna la verità e la libertà dovranno un giorno nuovamente trionfare.

Mons. Baldurgki è morto

WILNA, 8

E' morto il Vescovo Ladislao Baldurgki, amico intimo e collaboratore del Maresciallo Pilsudski.

La ripresa antireligiosa dei Soviety nel periodo pasquale

VARSAVIA, 8 pom.

Secondo notizie qui giunte si nota una ripresa di attività nella campagna antireligiosa dei Soviety la quale viene sempre intensificata con l'avvicinarsi della Pasqua. L'organizzazione atea comunista «Bezbozniki» (senza Dio) avrebbe compiuto un truce attacco contro il villaggio di Polnegaje nel distretto di Zaslawski poco lungi dalla frontiera polacca. Il villaggio è abitato da devoti contadini cattolici, ma i Soviety alcuni giorni fa hanno ordinato di chiudere la chiesa e hanno vietato i servii religiosi. I contadini dietro consiglio del loro prete, si sono riuniti per assistere alla Messa in un ampio granaio, ma mentre si stava celebrando la Messa, il granaio prese fuoco improvvisamente. I contadini terrorizzati cercarono di fuggire, ma trovarono ogni passaggio sbarrato dal dì fuori. Solo quando i muri precipitarono o si consumarono nelle fiamme, alcuni fedeli riuscirono a salvarsi, mentre il sacerdote con 7 contadini erano periti tra le fiamme cantando inni sacri e altre 16 persone poterono essere estratte in condizioni gravissime. (*Radio Stefani*).

Lo sciopero dei birrai di Amburgo

AMBURGO, 8

Lo sciopero per la birra è stato intensificato ad Amburgo ove hitleriani e comunisti preparano un comitato riunito per dirigere lo sciopero stesso. Su 6.000 spacci di birra locali, 2.700 hanno aderito al moto contro il decreto governativo che tende ad abbassare il prezzo di vendita al dettaglio.

La morte di Filippo Souza

NEW YORK, 8

Giovanni Filippo Souza, famoso direttore di orchestra e compositore, è morto improvvisamente per attacco cardiaco a Reading in Pensilvania dove si era recato per dirigere un concerto. Aveva 77 anni. La sua salma sarà trasportata a Washington dove gli saranno resi solenni funerali. (*Radio Stefani*).

Dimostrazioni in difesa della lingua italiana a Malta

Comizi e corteo

MALTA, 8

La popolazione continua a commentare aspramente le recenti imposizioni britanniche contro l'insegnamento della lingua italiana nelle scuole elementari. Anche le classi sociali più modeste discutono animatamente il provvedimento. E' stato commentato con generale soddisfazione il coraggioso linguaggio di «Malta» organo quotidiano del Partito nazionalista. Anche gli altri giornali nazionalisti in inglese e in vernacolo usano espressioni non meno vivaci. Il mancontento va diffondendosi ovunque. L'altra sera una folla considerevole di nazionalisti si disseminò lungo le arterie centrali della città col proposito di opporsi ad una progettata manifestazione striklandiana di cui si era dato avviso durante il giorno. I nazionalisti si adunarono quindi nei locali del circolo «Giovane Malta» e improvvisarono una dimostrazione con grida di evviva alla lingua italiana. Parlarono applauditi i capi del partito signor Ugo Mifsud e avvocato Enrico Mizzi insieme al segretario avvocato Mifid-Bon. Nonostante l'eccezionale servizio di forza pubblica in tutte le vie centrali, i nazionalisti riuscirono preceduti dai loro capi a comporsi in corteo raggiungendo la tipografia del *Malta* al canto di canzoni patriottiche e al grido di evviva la lingua italiana. L'importante corteo si sciolse senza incidenti. In seguito a ciò, il governatore ha pubblicato una ordinanza con la quale proibisce tutte le manifestazioni pubbliche per un mese. I nazionalisti ricorrono pertanto ai comizi in località private. Intanto i capi nazionalisti, signor Ugo Mifsud e avv. Enrico Mizzi, si sono presentati al governatore per protestare contro i propositi del governo imperiale. Di fronte alla risoluzione dell'autorità di impedire i comizi popolari hanno dichiarato che il popolo difenderà a costo di qualsiasi sacrificio la sua lingua.

La Grecia fa una moratoria parziale di 5 anni

ATENE, 8

Il Presidente del Consiglio ellenico, Venizelos, parlando dinanzi alla Camera ha annunciato gravi provvedimenti a cui il Governo di Atene ha deciso di ricorrere per fronteggiare la crisi. Nella sua esposizione il Presidente del Consiglio ha rilevato che la Grecia, grazie alla sana politica finanziaria praticata negli ultimi anni, è riuscita a fronteggiare la crisi e a superare le difficoltà provocate dal deprezzamento della sterlina. Ma di fronte alla persistente passività della bilancia dei pagamenti, che presenta ogni anno un disavanzo di 5 milioni e mezzo di sterline, la Grecia è costretta a chiedere la sospensione del servizio di ammortamento del debito estero per una durata di cinque anni. Inoltre essa ha bisogno di un prestito annuo di due milioni e mezzo di sterline per quattro anni.

Se le decisioni del Comitato finanziario, ha concluso Venizelos, saranno conformi alle vedute del Governo questo indirà prossimamente le elezioni per sollecitare il rinnovo del mandato. Se queste previsioni al contrario non si realizzeranno, il Governo darà le dimissioni per permettere a un Gabinetto di larga concentrazione di applicare una nuova politica dettata dalla impossibilità per il Paese di assicurare il servizio dei debiti.

Il capi dei partiti di opposizione hanno dichiarato di essere pronti a dare il loro concorso al Governo.

Sofia di Lussemburgo gravemente ammalata

BRUXELLES, 8 pom.

La Principessa Sofia di Lussemburgo, moglie dell'ex Principe Ereditario di Sassonia e sorella cadetta della Granduchessa Carlotta di Lussemburgo, si trova gravemente ammalata.

Il Governo lituano e il nuovo Direttorio di Memel

ROMA, 8

La Legazione di Lituania presso la Santa Sede in un suo comunicato, a proposito di una notizia diramata in questi giorni alla stampa che nel territorio di Memel i partiti di maggioranza hanno rifiutato qualsiasi collaborazione nella formazione di un governo così detto panlituano osserva che il governo lituano, come è stato ripetutamente assicurato e come recentemente ha avuto ancora a dimostrare al Consiglio della Società delle Nazioni il suo Ministro degli affari esteri, rivolge ogni cura perchè a Memel venga rigidamente rispettato lo statuto di autonomia di cui il territorio gode. Anche dopo la deposizione del Direttorio del signor Bottcher, l'attività del governo lituano a Memel si svolge per costituire un Direttorio che, secondo lo statuto, riscuota la fiducia del Seimelis o rappresentanza elettiva della popolazione del territorio e dia garanzia che lo statuto non venga violato. Questi sforzi del governo lituano e non già la sua pretesa intenzione di formare un Direttorio così detto panlituano si urtano per il momento con l'atteggiamento dei partiti di maggioranza.

La storia di un ingenuo e compiacente pittore russo

(Nostro servizio particolare)

MOSCA, marzo

(*SIC*) E' molto pericoloso per un artista prestare all'Ente Editoriale Governativo le proprie opere per farle riprodurre gratuitamente a spese dello Stato, in modo che possano essere divulgate e conosciute da tutti gli amatori, come il pittore Borisoff, uno dei più noti artisti sovietici, ha recentemente imparato a proprie spese, anche se l'offerta dapprima lo riempì di soddisfazione legittima per l'alto riconoscimento del suo valore artistico.

Due mesi fa Borisoff ricevette un invito dalla Direzione Artistica dell'Ente Editoriale Governativo, perchè volesse acconsentire a prestare quelle opere sue da lui stesso ritenute migliori e più rappresentative allo scopo di farle fotografare e quindi riprodurre, naturalmente a spese dello Stato.

Il Borisoff, lieto dell'invito rivoltogli, si affrettò a consegnare ventisette grandi quadri, tutti di soggetto polare, da lui eseguiti in uno dei suoi ultimi viaggi artici. Effettuata la consegna al Borisoff fu promesso che entro una settimana i quadri gli sarebbero stati riconsegnati perfettamente intatti.

Passarono non una ma due settimane, e dei quadri nessuna notizia. Il Borisoff impensierito, si recò di persone alla Direzione dell'Ente per avere notizie dei suoi quadri, e qui gli fu risposto di ripassare tra tre giorni che avrebbe riavuto i suoi quadri. Tornato nello stesso ufficio dopo i tre giorni fissati, egli venne nuovamente invitato a ripassare ancora dopo altri tre giorni.

E avanti così di questo passo una dopo l'altra trascorsero altre sette settimane senza che il povero Borisoff non solo non riuscisse a riavere i suoi quadri ma neppure a sapere che fine avessero fatta e se c'era qualche speranza di poterli rivedere un giorno. Stanco di aspettare ed irritato, finalmente il pittore si decise un bel giorno di andare a parlare col Direttore Generale dell'Ente.

Ed il risultato del colloquio coll'altissimo personaggio fu quanto mai disastroso per il povero Borisoff, che subito ricevuto ed affabilmente trattato, si sentì rispondere con un bel sorriso che senza saper nè perchè o in che modo, i suoi quadri erano andati perduti. E tanto perchè non rimanessero nel pittore dubbi di sorta e la cosa non avesse strascichi sempre noiosi, il funzionario aggiunse con un'aria comicamente afflitta e rassegnata nello stesso tempo che purtroppo tutte le ricerche possibili erano già state fatte dietro suo ordine, ma che non avevano portato a nessun risultato positivo, e che pertanto i quadri potevano oramai considerarsi definitivamente perduti. Borisoff pertanto si mettesse una volta per sempre l'anima in pace.

Molto probabilmente qualche impiegato dell'Ente, conoscitore delle opere d'arte e ancora più del modo di farle sparire alla chetichella senza lasciare traccia, se ne sarà appropriato per poterle poi vendere a qualche collezionista. Ventisette quadri di un pittore celebre come il Borisoff, nonostante questi tempi di crisi frutteranno pur sempre il prezzo sufficiente per l'acquisto di un paio di stivaloni o di una bella pelliccia calda!

La Sezione italiana alla Fiera di Lipsia

LIPSIA, 8 pom.

Presso la Fiera primaverile di Lipsia si sono aperte la sezione italiana organizzata dall'Istituto nazionale per l'esportazione che presenta per la quinta volta presso questo emporio internazionale un importante gruppo di industrie nazionali dei più svariati rami e la importante mostra turistica organizzata dall'*Enit*.

Erano presenti all'inaugurazione il Regio vice console a Lipsia Andreozzi, il maggiore Renzetti, il presidente della Camera di commercio italiana e altre personalità. La sezione italiana costituisce anche questo anno per la sua estensione la più importante partecipazione estera in forma collettiva e abbraccia anzitutto le più caratteristiche industrie artistiche presentate così dai diretti produttori come a cura dell'Ente nazionale dell'artigianato e delle piccole industrie. Seguono prodotti della industria tessile, meccanica ed estrattiva rappresentata questa ultima da pregiate varietà di marmi e di altri prodotti scelti tra i più adatti a figurare presso questo emporio.

Particolare rilievo meritano le mostre speciali fra cui quella del riso italiano organizzata dall'Istituto nazionale per l'esportazione a fine di propaganda generale, quella del tabacco greggio e lavorato promossa dalla direzione dei Monopoli di Stato e dall'Azienda dei tabacchi italiani che espone altresì sigarette e sigari prodotti in Germania con tabacchi e procedimenti italiani. Per iniziativa della Camera agrumaria di Messina è stata organizzata altresì una mostra di agrumi, di derivati e di oliva valorizzati come le altre mostre speciali da un ampia distribuzione al pubblico di prodotti e materiali di propaganda.

I danni dell'uragano nella Nuova Caledonia

PARIGI, 8 pom.

Il Ministero delle Colonie comunica la informazione seguente:

Le informazioni complementari pervenute al Ministero delle Colonie relativamente all'uragano che ha devastato la Nuova Caledonia fanno conoscere che a Bourye un centinaio di case è rimasto distrutto. Parecchi altri centri vicini sono stati molto danneggiati. Anche le piantagioni hanno sofferto gravi danni. Molti animali domestici sono annegati. Sulla costa orientale numerosi stabili hanno molto sofferto.

Incontro Carnera-Cook

LONDRA, 8 pom.

L'organizzatore J. Dickson annuncia la conclusione di un incontro tra Carnera e l'australiano Giorgio Cook, incontro che avrà luogo il giorno 16 all'Albert Hall. (*Radio Stefani*).

BAYER

Nei mali di testa, di orecchi, di denti ecc, sono indispensabili le

Compresse di ASPIRINA

"il calmadolori mondiale"

Pubblicità autorizzata Prefettura Milano N. 11250

GUSTATE OGGI UN CREMINO GALBANI

SQUISITO DELICATO — NUTRIENTE DIGESTIVO

ANTINEVROTICO DE GIOVANNI

UNICO TONICO RICOSTITUENTE SISTEMA NERVOSO

NEURASTENIA

USATE SOLAMENTE IL SALITOL

per calmare — per guarire i DOLORI REUMATICI DOLORI NEVRALGICI DOLORI ARTICOLARI DOLORI MUSCOLARI DOLORI ARTRITICI, ecc.

Basta una leggera frizione di SALITOL sulla parte dolente perchè scompaia subito il dolore, qualunque ne sia la causa.

Il SALITOL agisce in tutti i casi nei quali altri rimedi sono inefficaci.

Tubo normale L. 10 doppio L. 15 in tutte le Farmacie e al Deposito:

Dompè Adami - Via S. Martino 12 - Milano

che spedisce franco di spesa nel caso il farmacista locale sia sprovvisto. Invio dell'opuscolo spiegativo a richiesta.

PILLOLE di SANTA FOSCA o del PIOVANO

Purgative - digestive - antimorroidali

200 anni di crescente successo

Iscritte nella Farm. Ufficiale - Prem. con numerose medaglie d'oro.

Farmacia PONCI VENEZIA

e in ogni altra importante

L. 3,30 la scatola - Diffidare delle imitazioni

MALATTIE POLMONARI

Medicina generale . Cure fisiche

Dr. F. CEPPARO UDINE Via Aquileia, 9

Tel. 777, ogni giorno - S. VITO TAGL. Lunedì, Mercoledì, Venerdì mattina.

GABINETTI RADIOLOGICI

Dott. F. MORANDI

MALATTIE DELLA BOCCA e dei DENTI

Via Altabella N. 15 p.p. tel. 23-448

Ogni giorno feriale 9-12, 14.30 18,30 al martedì, giovedì, venerdì mattina *esclusivamente per appuntamenti.*

IL CERVELLO INDEBOLITO

per qualunque causa, riacquista energia normale, memoria pronta, agilità ... g'iatezza, mercè il Conceptus, alimento eroico del cervello e dei nervi. Rinvigorisce l'organismo, dà un aspetto sano, florido, INGRASSA IN MODO SORPRENDENTE, infonde spirito ... ic, allegro, ridonando il piacere della vita. Una sola dose costa L. 14, ... tenere effetti insperati. Tre ... mente per cura completa L. 40. ... scolo gratis. Anticipare vaglia ... Ditta CONCEPTUS, Casella postale ... BO MILANO — Deposito FARMACIA MAGNETTI Via Tre Alberghi 19, MILANO.

P. Gabriele M. Roschini dei Servi di Maria

"Storia di un Giglio,,

Biografia di Cecilia Eusepi

Terziaria dei Servi di Maria

Bel volume di circa 400 pagine con 12 tavole fuori testo con prefazione di Armida Barelli e con lettera del Card. Lepicier O.S.M. Cecilia Eusepi, giovanetta di 18 anni, è stata da molti definita «la S. Teresina Italiana». La sua vita, così ricca di episodi, tutta impregnata di fragranze liliali, scuote potentemente, affascina, e si legge colla medesima avidità con cui si legge il più suggestivo romanzo. Il fervore di consensi incontrati dal volume fin dal suo primo apparire, è stato veramente straordinario. Tanto la stampa, quanto persone private, tra cui non pochi ed alti prelati della Chiesa, hanno manifestato tutta la loro ammirazione entusiastica per questo nuovo piccolo fiore. Il volume si vende a L. 10 franco di porto, a beneficio della causa di Beatificazione della Serva di Dio. — Rivolgersi:

al M. R. P. Provinciale dei Servi di Maria (Viterbo) NEPI

NOVITA'

BOSSUET

MEDITAZIONI SUL VANGELO

Versione del Sac. Dott. ANTONIO ANGELI

2 volumi - Prezzo L. 24

Sconto 10 per cento agli abbonati a questo giornale.

Indice Generale

Sermone di N. S. sul Monte - Preparazione all'ultima settimana del Salvatore - L'ultima settimana del Salvatore - La Cena - Dal Cenacolo al Monte degli Olivi.

Ordinazione per mezzo vaglia all'Editore VITTORIO GATTI Via Dante 3 - Brescia

GIUSEPPE STOCCHIERO

IL MATRIMONIO IN ITALIA DOPO IL CONCORDATO LATERANENSE

SECONDA EDIZIONE

Volume in 16,o brochure L. ...

Elegantemente rilegato . . L. ...

Ordinazioni:

SOC. ANONIMA TIPOGRAFICA - Vicenza

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono per la zona di Bologna e Provincia presso gli uffici della UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Via Indipendenza 2 primo piano, tutti i giorni non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18. — per fuori Bologna agli UFFICI DI PUBBLICITA' «DELL' AVVENIRE D' ITALIA». Bologna, Via Mentana 4 e a Milano in Via Bonaventura Cavalieri

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito della Unione di Pubblicità, diritto fisso L. 3, valevole per 10 giorni, oppure delle Cassette di Recapito presso gli Uffici di Pubblicità del giornale

Possono essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1.50 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 20 per pubblicazione e cent. 20 per ogni gruppo di tre inserzioni per tassa in favore delle Casse di Previdenza dei Giornalisti.

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta

Vari occasioni

Cent 60 per parola, minimo 10 parole

509 berlina metallica come nuova vendo occasione. Ducci, Barberia 4. 3789

Domande d'impiego e di lavoro

Cent. 30 per parola, minimo 10 parole

PERSONA seria, ottime referenze, miti pretese occuperebbesi, guardia notturna negozio o magazzeno. Scrivere Cassetta 4 B - Unione Pubblicità - Bologna. 3779

Nelle vostre relazioni d'affari riferitevi sempre all' "Avvenire d'Italia,,

IL CARROCCIO
IL CARROCCIO
IL CARROCCIO

Direttore Raimondo Manzini

Lire 14,— annue — Lire 7,50 semestrali

Rivista mensile per la gioventù

Direzione e Amministrazione - Bologna - Via Mentana, 4

Il collaudo dei secoli

Fu notato da color che sanno, che la lucentezza cristallina del pensiero italico, venne alquanto offuscata nel Rosmini, perchè questo uomo di eminente ingegno dedicò alle opere tedesche troppa parte dei suoi studi.

Non meraviglia perciò, se, avvenuto in Italia il trapianto dell'Hegelismo per opera del Vera e dello Spaventa — coltivato e portato poi alle ultime conseguenze dal Croce e dal Gentile — quella magnica nota del pensiero si lasciò desiderare in molti scrittori di argomenti filosofici.

Donde nella lettura della Logica del Croce quei brani incomprensibili che il Papini con impetuosa baldanza schiaffò fuori. Nè i discepoli del Croce e del Gentile potevano essere da meno dei loro maestri nell'oscurità. E posso offrirvene un esempio in un mastodontico periodo di un'opera recente dal titolo *Necessità e contingenza nel divenire dell'atto*. Gustatelo.

« La posizione speculativa per cui la storia e la natura vengono pensate come inerenti all'atto, se vuol essere veramente adeguata all'eterno molteplice fluire dell'atto stesso, non deve risolversi nell'affermazione esclusiva dell'assolutezza del limite, — come unità del puro soggetto che nella vana identità inghiotte tutto il molteplice — ma deve essere concepita relativamente: come alterna ed eterna vicenda di unità e di molteplicità quali limiti polari dell'atto. Il quale, se si svolge fra tesi e antitesi come eterna sintesi di una contraddizione, è d'uopo che anche al suo limite assoluto sia egualmente concepito, così da contrapporre all'assoluto soggetto logicamente — non cronologicamente — a priori rispetto alla natura, un assoluto oggetto, a posteriori: siano pure assieme confusi nell'identità dall'assoluto essere, come unità, Spirito, Dio, e pluralità infinita, materia, Caos ».

Ora io contro questo andazzo sollevo una questione.

Siamo noi latini mancanti d'una tradizione filosofica, sì da dovere pescare nelle nebbie germaniche e loro derivazioni, quanto può giovare alla retta formazione mentale filosofica delle giovani intelligenze? Per ciò che riguarda la forma e il contenuto del pensiero, noi abbiamo una gloriosissima tradizione, che ha il collaudo dei secoli. Nell'arte e nella filosofia i nostri migliori per lunga teoria di secoli si riannodano ai Greco-latini, e di là il pensiero si svolge via via sempre più preciso e definito e organico e ampio, salendo dal basso alle più alte vette con Agostino e Tomaso, Dante e Manzoni. Ed è chiaro che se dovessimo asserire ora, che la nostra tradizione non è più conforme all'attuale nostro genio italico, porremmo fuori della storia o il tempo nostro antico o tutto il nostro moderno: cosa manifestamente assurda.

E allora, poichè il pensiero filosofico è parte integrante della civiltà d'un popolo: dobbiamo considerare come un breve periodo di crisi quella parentesi in cui s'innesta, ai margini della più vera e più profonda storia nostra, una efflorescenza sorta per eventi particolari e indipendente dalla natura del nostro pensiero scientifico: voglio dire la efflorescenza positivista e idealista.

La quale crisi dovrebbe essere ormai in via di risoluzione, perchè il positivismo è già cenere e l'Hegelismo, che fuori d' Italia è in dissoluzione, non dovrebbe avere fra noi che una transitoria fiammata.

Così penso con fede e con ottimismo, che presto si debba ritornare sul nostro alveo latino, e dalle miniere inesauste del passato si debba presto riprendere il pensiero nostro, il quale è tutt'altro che invecchiato. Certo occorre questo nostro pensiero dispensarlo in veste adatta ai tempi, e tenendo conto dei moltiplicati problemi sorti nei secoli. Ma non è questo appunto che in tutte le nazioni civili con fioritura meravigliosa avviene della Scolastica?

Il fondo della quale, che, materiato di buon senso, di equilibrio, di misura, pur nelle più vaste sintesi abbraccianti tutto l'essere, dà a lei capacità di affiancare le scienze positive in ogni loro possibilità di sviluppo, e di illuminare la civiltà nei suoi sicuri atteggiamenti, fa di lei il più valido aiuto nel collegamento armonico del sapere e nella formazione mentale della gioventù. Chè — proprio su questo è da insistere — nella formazione intellettuale non bisogna mirare a produrre nella mente un magazzino di riflessioni scientifiche d'ogni sorta, una variopinta galleria d'idee, e ciò che con parola tedesca comprensiva, se pur brutta, si chiama la *Kultur*; ma è d'uopo provvedere che il complesso degli insegnamenti pieghi verso la chiarità e la certezza, dando alla mente dei punti fermi, la facilità all'orientamento, la limpidezza delle visuali e un sacro criterio discernitivo.

A questo ufficio di retta formazione mentale risponde perfettamente la filosofia perenne. E non meraviglia affatto, se le maggiori e più pregevoli e più serie e più serene e... più scientifiche pubblicazioni filosofiche siano oggi proprio di Scolastici.

Anche a Bologna abbiamo valenti cultori. Ho in questi giorni terminato la lettura, che m'ha recato grande diletto, dei volumi di filosofia del Carretti. Scopo suo è di far opera di volgarizzazione e di penetrazione. Esistono in latino buone opere del genere, ma non sempre e non bene accessibili a tutti, specie al laicato studioso. Perciò il Carretti ha voluto provvedere alla bisogna con un'opera in italiano, dove le formule scolastiche, che il Leopardi dichiarò tanto conformi alla mente italiana, sono rese con tutta limpidezza. Il Carretti è riuscito a darci il pane spezzato, sano e nutriente della Scolastica: utilissima opera per la formazione mentale filosofica della gioventù.

Prima di volare per andare in cerca del cibo, l'augello deve avere consistenza di corpo, ali ben formate, e aver fatto i primi allenamenti cogli adulti. Così il giovane prima che altri gli dica: Ormai per te ti ciba, deve star ben saldo in piedi ed essere formato col sano succoso nutrimento di un *corpus doctrinae*. Il Carretti è ben aggiornato, diremo con parola corrente; e lasciando ciò che è da specialisti, ma avendo una sua parola su tutte le quistioni, offre una risposta ad ogni dubbiosa risonanza della mente studentesca. Poi espone bene. Chiaro è il suo pensiero, e che dimostra il lungo, paziente studio delle opere dei nostri grandi pensatori; preciso e ben definito è il suo linguaggio e non lascia nell'ombra nulla di ciò che egli propone. E tutto procede ampio, armonico, uno.

Ricordo ancora, tempi che furono, con quanto piacere, noi discepoli, si attendeva nella scuola, l'ora di lezione del Carretti.

Allora — e anche ora — si usava come testo, la somma teologica di S. Tomaso. Ed egli, prima di procedere al martellamento d'ogni singolo articolo, ti offriva subito una veduta d'insieme, direi panoramica, donde le parti si venivano componendo nel tutto del loro naturale collegamento.

Questa bella qualità sintetica della mente del Carretti risalta pienamente nell'opera pubblicata. Guardate per es. la Logica. Tutto il materiale, dominato dal concetto della natura del pensiero logico, viene disposto per *causas*; e, terminata la lettura, resta ben chiaro in quale rapporto si collegano le varie parti di essa; ne spicca, come rilievo su vasto sfondo, l'unità e l'organicità, e, letta l'opera, più non la si dimentica.

E via, così, anche per l'Etica.

La Criteriologia poi è un gioiello. Rammento il limpidissimo scritto del Balmes: (*Il criterio di verità*) breve opera tradotta in varie lingue e inserita nel programma di esame di maturità. Ebbene, dico francamente, che la Criteriologia del Carretti, non sfigura per nulla, posta accanto a quella del Balmes.

Per questo mentre mi rallegro vivamente con lui, auguro alla gioventù studiosa d'incontrarsi in libri così preziosi e di assimilare da essi punti stabili di riferimento, con cui anche riconoscere gli errori, che tanto infestano e infatuano gli inesperti.

Ai nostri giorni abbiamo, come non mai, bisogno di persone che sappiano pensare bene; il che senza una sana filosofia, non è possibile ottenere. Mai, quanto oggi, nello sparpagliamento delle cognizioni, delle scienze, delle dottrine, è necessario il coordinamento del sapere, la capacità di orientarsi con buon senso, equilibrio e misura. Coordinamento che può essere apprestato solo dallo studio della filosofia. La quale ha un compito preciso e che è sempre lo stesso in tutti i tempi: quello di esplorare la natura delle cose nelle loro supreme cause.

Diversamente non è filosofia, ma tritume della storia. E questo compito può assolverlo solo la Scolastica, che ha il collaudo dei secoli.

Carlo Montevecchi

Particolari sanzioni per i delitti contro gli industriali sovietici

(Nostro servizio particolare)

MOSCA, marzo

(*SIC*) - Il Governo sovietico ha stabilito nuove pene severissime per tutti coloro che comunque volontariamente arrecheranno danni alla persona fisica di chiunque esplichi una attività produttiva nel campo dell'industria, dell'agricoltura oppure in quello più generico delle opere per il consolidamento del regime comunista sovietico. Tutte le persone che dal Tribunale verranno riconosciute colpevoli di un delitto di questo genere saranno d'ora in poi passibili di condanna ad un minimo di cinque anni di carcere o di esilio in una colonia penale di lavoro, oppure se l'offesa ha una certa gravità potranno essere condannate a tutte e due queste forme di pena, da scontarsi successivamente.

Questa è la sostanza di una modifica parziale al codice penale sovietico attualmente in vigore che è stata proposta e presentata in questi giorni dal Consiglio dei Commissari della Repubblica Sovietica Russa al Comitato Esecutivo Centrale. E poichè ogni volta che il Consiglio dei Commissari del popolo della maggiore delle repubbliche sovietiche presenta all'Esecutivo Centrale delle proposte di questo genere, l'Esecutivo invariabilmente le accetta e le ratifica, anche questa può sin da questo momento considerarsi come tale.

Secondo la proposta modificata perchè la parte responsabile venga condannata ad una delle pene suddette sarà sufficiente provare che il tentativo criminoso di arrecare danno, e a quanto sembra pare che non sia neppure necessario che questo sia fisico, sia stato ispirato da intenzioni terroristiche o comunque antibolsceviche.

Famosa spada d'oro del Sud-Africa venduta a Londra

LONDRA, 8 pom.

La spada donata durante la guerra ad un celebre maresciallo di campo da due città del Sud Africa, che non si nomina, è stata venduta a Londra. Non si conosce il prezzo ma si afferma che è rilevante. Il fodero è in oro massiccio, l'elsa è d'oro costellato di diamanti e pietre preziose.

Questa spada pare, diversamente di tanti oggetti preziosi venduti in questi giorni non finirà nel crogiuolo. Il direttore della ditta che l'ha acquistata stà pensando che cosa ne potrebbe fare. Egli ha detto che forse la darà al municipio della città africana che l'ha data al maresciallo, o ne farà un dono a qualche museo di Londra.

I piccioni viaggiatori sfidano il telefono e il telegrafo

(Nostro servizio particolare)

NEW YORK, marzo

(*SIC*) - Un ricco allevatore di Denver, proprietario di numerosi «ranches» situati in diverse regioni dello Stato del Colorado, ha da qualche tempo rimesso in uso con risultati assai soddisfacenti un antichissimo mezzo di comunicazione impiegato attraverso i secoli da tutti i popoli, cominciando dai Persiani, Assiri Egiziani fino ai Romani, e poi giù giù fino ai nostri giorni.

Si tratta precisamente dell'impiego di piccioni viaggiatori, che nonostante la concorrenza della radio, del telefono e del telegrafo ordinario, è riuscito ad affermarsi vittoriosamente.

L'allevatore di Denver si serve dei piccioni viaggiatori per le comunicazioni tra i suoi vari «ranches» e tra questi e la sua residenza centrale di Denver, ed è talmente entusiasta di questo mezzo di comunicazione che ha deciso di non servirsi più di nessun altro mezzo e di arricchire ancora le sue scorte di piccioni viaggiatori.

Ognuno dei tre «ranches» che questo allevatore possiede, uno a Estes Park ed un'altro a Shaffer's Grossing, nel Colorado, ed il terzo a Broken Bow, nel Nebraska, distanti tra loro parecchie centinaia di chilometri ed ugualmente distanti da Denver dove egli risiede abitualmente, è dotato di un certo numero di questi preziosi e generosi messaggeri alati. Ogni volta che da uno di questi ranch si ha bisogno di comunicare con uno degli altri due, oppure coll'abitazione del proprietario di Denver, si fanno due copie del dispaccio ed ognuna viene afidata ad un piccione viaggiatore. Le due bestiole vengono quindi rilasciate tutte e due per maggior sicurezza, poichè nel caso che una di esse venga uccisa o comunque costretta ad interrompere il volo, c'è sempre la possibilità che l'altra arrivi invece sana e salva a destinazione.

Quando i piccioni arrivano a destinazione, entrando nella piccionaia essi fanno scattare automaticamente un apparecchio che oltre a segnalare il loro arrivo, fa chiudere la porta della piccionaia in modo che non possano uscirne da sè e fa funzionare lo strumento che registra l'ora dell'arrivo a destinazione.

I piccioni viaggiatori non soltanto sono un mezzo di comunicazione assai economico, ha dichiarato l'allevatore in questione, ma anche molto sicuro.

«Una linea telefonica o telegrafica può sempre essere interrotta in queste regioni vaste e semideserte proprio nel momento in cui urge di far arrivare un messaggio importante ad uno dei «ranches», e la riparazione della linea e il ristabilimento delle comunicazioni possono richiedere anche parecchie ore di tempo», egli ha soggiunto.

«Inoltre data la necessità di comunicare continuamente tra i «ranches» e Denver ed anche dei «ranches» tra loro, finivamo per spendere tutti i mesi delle forti somme in comunicazioni telefoniche e telegrafiche. Coll'impiego semplice, facile e sicuro dei piccioni viaggiatori la necessità di una spesa così forte è stata completamente eliminata».

CIO' CHE LA SPAGNA DEVE AI FIGLI CHE HA PROSCRITTO

L'opera dei Gesuiti nella stampa e nella cultura spagnola

Il colmo dell'ironia nella persecuzione iniziata dalla repubblica spagnuola contro la Chiesa e particolarmente contro i Gesuiti, è l'accusa che si fa di «oscurantismo» contro i perseguitati. L'accusa è tanto più strana quando è avventata da «Carneadi» poco meno che analfabeti, o da letterati e politicanti di strapazzo, quali sono molti di quelli sospinti al potere dalla tempesta della rivoluzione nelle Cortes di Spagna. E' il colmo dell'ironia, diciamo, per gli uomini che avventano la calunnia; ma più ancora perchè nell'atto di detestare questo preteso oscurantismo o regresso di cultura si sono messi in fiamme gli Istituti più insigni che la promovevano, gli archivi e le biblioteche più preziose, distrutte o disperse le raccolte di manoscritti e di cimeli i più rari, la cui perdita è irreparabile per la storia e la cultura spagnuola; chiusi i collegi più fiorenti e numerosi di giovani, cacciati gli studiosi pacifici, i dotti, gli scrittori più insigni che onoravano la Spagna anche all'estero, e ne promovevano la cultura sacra e profana.

Accusato... e accusatori

Che se l'accusa di inferiorità «culturale» o di «oscurantismo» avesse avuto un'ombra di sincerità, dovevano gli accusatori misurarsi con gli accusati, dando loro modo e tempo di venire mostrando, al paragone, la propria valentia o la propria dappocaggine nei progressi della cultura. Ora i Gesuiti, in questi ultimi decenni specialmente, per la maggiore tranquillità lasciata loro dopo le rivoluzioni dei primi tre quarti del secolo passato, andavano facendo sempre maggiori progressi, con grande ammirazione di chi ne seguiva gli sforzi.

La loro formazione scientifica era fondata, di regola, sopra la formazione letteraria; e per l'una e per l'altra la Compagnia di Gesù aveva nella Spagna le migliori scuole interne; per la formazione cioè dei suoi giovani studenti, i quali dovevano poi riuscire maestri e professori di questa o di quella parte di letteratura o di scienza. Le scuole letterarie perciò davano anzitutto una buona e moderna formazione umanistica, non solo per lo studio delle lingue classiche, ma anche della letteratura nazionale. Da esse erano uscite collezioni di classici latini, greci castigliani e per la Catalogna anche pubblicazioni in lingua catalana, dell'antico stipite di lingue provenzali, come quelle curate dal celebre Padre Casanovas.

Nel 1924 si contavano già da 900 le opere pubblicate dai Gesuiti, dopo il loro ritorno nella Spagna, su temi d'insegnamento medio o superiore, come libri di testo per le scuole, scritti di volgarizzazione e altri, di letteratura la più svariata, che andava dagli elementi grammaticali delle lingue classiche alle edizioni critiche di autori antichi, alle traduzioni, ai commentati filologici e letterari, studi critici e simili. E in questi ultimi anni si vennero moltiplicando, anche per la partecipazione di molti Gesuiti alle dotte e letterarie pubblicazioni di estranei, come a quella della celebre e modernissima «Enciclopedia Hispano-Americana» dell'Espasa.

La formazione scientifica, particolarmente filosofica e teologica, durava sette anni almeno e si dava nei collegi che si denominavano «Collegi Massimi», provvisti dei migliori professori noti la più parte e per la valentia dell'insegnamento e per la fama degli scritti e delle opere pubblicate. Molte di queste pubblicazioni sono notissime anche fuori di Spagna, particolarmente quelle teologiche, come il «Sommario di teologia morale» del P. Arregui, e gli scritti pure di morale del P. Ferreres, adottati per testo in molte scuole.

Opere scientifiche, giuridiche e sociali

Ma troppo in lungo andremmo se volessimo anche solo dare una corsa alle tante opere pubblicate dai Gesuiti spagnuoli in questi ultimi anni. Nè solo furono di materie ecclesiastiche, ma anche di profane, come di storia, di scienze naturali, matematiche giuridiche, pedagogiche, sociali, e via discorrendo. Anche in queste materie è intensissima la cooperazione che i Gesuiti spagnuoli hanno dato alla menzionata «Enciclopedia Universale».

Tra i dotti Gesuiti di fama mondiale noi stessi abbiamo potuto conoscere personalmente il P. Fita ancora vegeto e operoso nel 1911, al tempo del Congresso eucaristico di Madrid, tutto immerso nei suoi studi critici e storici, ma sempre amabile e festoso verso il visitatore straniero. Eppure egli — a confessione del più grande erudito spagnuolo dei nostri tempi, Menendez y Pelayo — era uno studioso di tanta attività che «aveva raggiunto termini appena credibili, nè teneva l'uguale» ai tempi nostri.

Nella stessa casa di Madrid — che fu poi bruciata dai repubblicani nel maggio passato — noi conoscemmo pure, in quell'occasione il popolarissimo P. Coloma, scrittore di fama mondiale, per i suoi racconti letterari ed ameni, ma insieme della più efficace moralità, anche nelle pitture, che noi diremmo «pariniane», dell'alta società madrilena. A lui è ora successo il P. Risco, i cui briosi racconti e altri scritti elegantissimi, anche su cose marinaresche, gli meritarono tra le altre onorificenze la «croce del merito navale».

Emulo del P. Fita abbiamo più tardi (nel 1929) conosciuto a Siviglia, vecchio ottantenne, il venerando P. Pastells, già missionario nelle Filippine, poi gran ricercatore e studioso dell'archivio delle Indie, da cui trasse ricchissime collezioni di documenti, oltre il materiale delle sue monumentali istorie delle Missioni del Paraguay e delle Filippine.

In questi mesi, cacciato egli pure con i suoi confratelli, benchè infermo, doveva essere ricoverato nel pubblico ospedale. Similmente il P. Garcia Villada, celebratissimo già per le sue pubblicazioni storiche, e specialmente per la sua «Historia Eclesiastica» della Spagna della quale tuttavia perirono, nell'incendio perpetrato dai rivoluzionari repubblicani, moltissimi documenti e materiali già preparati. Del P. Astrain pure sono notissimi i sette volumi della grandiosa «Historia de la Compañia de Jesus en la Asistencia de España» fino alla soppressione; e del pari noti i volumi che continuano la storia della stessa Compagnia dal Ristabilimento (1814) fino ai tempi nostri, del P. Frias che ci onorò pure della sua amicizia.

Scrittori popolarissimi

Tre scrittori popolarissimi abbiamo pure salutato nel nostro viaggio nel 1929 a Bilbao: il genialissimo P. Villariño, vero poligrafo, i cui briosi opuscoli e libri si può dire che formano una ricca biblioteca popolare e ascetica; a Barcellona il P. Ruiz Amado, autore fecondissimo, in pedagogia e storia specialmente, con pubblicazioni numerosissime, parecchie delle quali sono pure tradotte in varie lingue non esclusa l'italiana, mentre egli è benemerito altresì per la traduzione accurata di magistrali opere straniere; e in Barcellona pure, il P. Ignacio Casanovas, del pari conosciutissimo scrittore, oltrechè fondatore di un centro importantissimo di pietà e di cultura Catalana in Barcellona, editore della grandiosa collezione delle opere tutte del Balmes, lodata recentemente da S. S. Pio XI.

Ma troppo lungo sarebbe, per un articolo di giornale, l'elenco degli altri scrittori Gesuiti che tengono il campo nelle scienze ecclesiastiche, nella letteratura classica e anche nell'amena, a scopo di educazione; e più nella pedagogia, nella sociologia, nell'apologetica, nella quale ultima particolarmente si contano a migliaia le pubblicazioni dal libro scientifico al foglio volante di propaganda e di risposta alle obbiezioni popolari. E non restano indietro nelle scienze profane: così, fra i naturalisti sono celebri i nomi del P. Nerino, investigatore della flora della Galicia; il P. Navás, veterano degli entomologhi spagnuoli; il P. Franganillo, celeberrimo tra gli aracnofili; in biologia, primeggia il P. Pujiula tra gli specialisti più insigni celebrato anche all'estero; nella chimica il P. Vitoria, e con lui il P. Saz, scrittori e professori ambedue nell'Istituto Chimico di Sarrià, ora disperso dai repubblicani; nelle matematiche è illustre fra gli altri il P. Jimenes per il calcolo infinitesimale, il P. Echaguibel per l'analisi matematica. E tanti altri nomi celebri corrono nelle varie parti della fisica, particolarmente nella elettricità, in cui è maestro il P. Perez del Pulgar per la sua elettro-dinamica industriale e di altri studi su «la nazionalizzazione della energia e il problema ferroviario».

Le pubblicazioni periodiche

Ma un'azione ancora più continuata, di cultura e di apostolato insieme, è quella delle pubblicazioni periodiche, nelle quali i Gesuiti venivano allargando la loro influenza di educatori e di maestri fuori della scuola e dei collegi. Le loro riviste si andarono moltiplicando, non meno e più ancora forse che in altri paesi, intorno ai collegi stessi ed alle altre loro Istituzioni, di cui molte vogliono avere i loro bollettini o periodici propri, secondo le proprie esigenze, di pietà, di cultura e di azione.

Altri periodici poi sono di carattere religioso e sociale come la «Estrella del mar», per le Congregazioni specialmente della gioventù, e il «Messaggero del S. Cuore» per tutto il popolo cristiano. Per gli ecclesiastici in particolare vi sono riviste scientifiche, come «Estudios Eclesiasticos», e pratiche come «Sal terrae». Per i laici e gli studiosi di scienze fisiche e matematiche, vi sono due altre riviste e una terza per gli studiosi di chimica.

D'indole invece più generale e di alta volgarizzazione letteraria, storica e scientifica, secondo tutte le manifestazioni della cultura, è la rivista «Razón y Fé», simile alla «Civiltà Cattolica», che, in trenta anni di vita e con un centinaio di volumi finora pubblicati, forma già una vera specie di enciclopedia moderna sopra i problemi più vivi e più svariati dell'età presente; diffusissima anche nell'America spagnuola.

Nel campo missionario poi sommamente benemerita è la rivista del «Siglo de las Misiones», a cui si deve l'impulso del gran movimento moderno in Ispagna dal 1904. L'origine data a 15 Associazioni Missionarie di cultura e di propaganda, e infine la pubblicazione dei migliori lavori missionari che già formano da soli una biblioteca di una cinquantina di opere alcune delle quali notabili anche per valore critico e scientifico.

Di tutto questo lavoro di propaganda e di cultura missionaria noi stessi ammirammo nella grande Esposizione di Barcellona il migliore monumento, innalzato nella sezione missionaria che era la più visitata e ammirata. Esso era dovuto, in gran parte, alla valentia organizzatrice del P. Elizondo, allora alla direzione della rivista missionaria, ed ora missionario in Cina.

Molte pubblicazioni e riviste dobbiamo omettere, e tra tutte la più monumentale che sola meriterebbe un articolo, e comprende già 63 grossi tomi di 600-1000 pagine ciascuno, col titolo «Monumenta Historica Societatis Jesu», lodati anche dalla critica tedesca e dai dotti di tutte le nazioni. Essi furono pubblicati finora da un Collegio di eruditi, trasferitosi ultimamente in Roma, sotto la direzione del P. Leturia, storico anch'esso di fama, e benemerito altresì per le sue documentate pubblicazioni sul Bolivar e le relazioni delle repubbliche dell'America Latina con la Santa Sede.

Questo rapido sguardo all'operosità intellettuale dei Gesuiti, non ostante le molte necessarie ommissioni, basta, ci sembra, a smentire l'accusa mossa loro dai moderni persecutori non dissimili dagli antichi.

Gli imitatori del Piccard si moltiplicano

(Nostro servizio particolare)

VIENNA, marzo

(S.I.C.) - Gli imitatori dell'oramai celebre scienziato-aereonauta belga professor August Piccard, si moltiplicano di giorno in giorno ed ogni tanto ne spunta fuori uno nuovo in un diverso paese; la sua avventurosa ascensione ha eccitato in molti lo spirito dell'avventura ed il desiderio di ripetere, migliorandolo naturalmente l'audace tentativo di questo scienziato.

Adesso è la volta di un ben noto sportsman ungherese ed anche lui appassionato aeronauta, il conte Teodoro Zichy; il nobiluomo ungherese si è messo in testa di arrivare molto più alto del professor Piccard e di battere così il record stabilito da costui, e si è associato in questa impresa un ingegnere viennese di nome Hans Braun.

Il pallone di cui la coppia autsro-ungarica si servirà per raggiungere la stratosfera sarà di proporzioni assai più ampie di quello usato dal professor Piccard e dal suo aiutante, ed anche la navicella formata da una grossa sfera di duralluminio a doppia parete sarà molto più grande.

Oltre agli strumenti scientifici che serviranno ai due aeronauti per raccogliere dati e fare osservazioni scientifiche dopo raggiunta la stratosfera, il conte Zichy farà installare nella navicella un apparecchio radiofonico di cui si servirà per mantenersi in continuo contatto col resto del mondo e per trasmettere notizie ed informazioni della spedizione man mano che il pallone raggiungerà i più alti strati della stratosfera.

I due aeronauti porteranno con sè nella navicella anche due paracadute di cui si serviranno eventualmente in caso di bisogno per evitare che si ripeta un incidente simile a quello occorso al professor Piccard e al suo assistente nella discesa, in cui andarono a finire sopra un impervio ghiacciaio alpino.

Il viaggio dei Duchi di Brabante

HANOI, 8 pom.

Il Duca e la Duchessa di Brabante sono qui arrivati ieri salutati dalle autorità locali e dal console del Belgio. Il Principe e la Principessa circondati da una scorta hanno raggiunto il palazzo del governatore generale ove un distaccamento di fanteria ha reso loro gli onori. Il Governatore generale circondato dai membri del gabinetto ha ricevuto i Duchi.

LETTERE LUCCHESI

L'incomparabile acqua di Maria Luisa

L'acquedotto del 1832 - Fontane - Gli acquaioli e la loro industria - Corsa in pianura con relativo elogio

LUCCA, marzo

Come di alcuni uomini — vecchi — non sapresti con sicurezza definir l'età, chè il settantesimo od il novantesimo anno andrebbe a pallino, così è delle cose.

Ragion per cui... cioè, questa è la ragione per la quale non avrei saputo dir l'età dell'acquedotto di Maria Luisa che dai monti pisani mena un'acqua imparagonabile nella nostra città-catino le di cui mastodontiche pareti son rappresentate dalle grandiose mura che hanno quattrocento e più anni ma alle quali potresti dar l'età dell'acquedotto che risale solo al 1832.

Il tempo ha impresso il suo marchio alle costruzioni ed ora non sapresti dire se son più vecchi i mattoni dell'arborato cerchio o quelli dei duecento archi imponenti ed agili sui quali corre l'acqua a dieci metri da terra per quasi quattro chilometri.

La bontà dell'acqua di Maria Luisa teme un solo confronto: il vino.

Non mi dite che l'uscita è vecchia, chè vi rispondo subito esser tanto più buona.... quanto più buono è il vino e migliore l'acqua.

Comunque, non avevo mai saputo — certo per incuria — la precisa età dell'acquedotto mirabile ed ammirevole.

C'è, in Piazza Grande, in Piazza Napoleone, proprio nel bel mezzo, il monumento decretato dai Lucchesi alla benefattrice.

Non che, prima, Lucca, fosse senz'acqua, ma l'acqua era acqua dei pozzi che ogni corte aveva di per sè. Non era, nè poteva essere acqua purissima, circondata come è la città dalla «cunetta» — l'antico fosso di cinta e di sicurezza — e per trovarsi, in mezzo alla pianura, sotto il livello dell'Anser — il Serchio.

***

Maria Teresa portò l'acqua, dunque, a Lucca.

Le fontane cantano ancor oggi la loro maliosa canzone.

Ma c'è bisogno di grande quiete, per sentire questa canzone, perchè non scrosci nè alti getti fragorosi caratterizzano le fontane lucchesi.

Son fontane.

Fontane, solo fontane, da uno, due, quattro, sei getti non alti, ma continui, ma abbondanti.

E, nella quiete, nella tranquillità, nella solitudine di certe vie, di certe piazzette, di certe corti, senti, più che il getto, il gorgoglio che l'acqua fà nelle bozze, nelle vasche nelle quali và a cadere dolcemente, silenziosamente.

Sostare, per sentire, gustare e credere, nella piazzetta che è «lì così» quasi sotto il palazzo Guinigi.

A star lì, qualche volta, ti prende un senso di pace e di tranquillità inconsueta per il mormorio dell'acqua abbondante e magari per un fantastico squarcio di cielo punteggiato di stelle scintillanti, con l'alto olivo stranamente cresciuto sulla torre antica.

***

Ma, un tempo, in quella piazzetta, c'era un continuo andare e venire di uomini intenti all'opra loro, quasi stessero per compiere un rito.

Silenziosi, come l'acqua, arrivavano in tre o quattro trascinando un basso e lungo carretto strano.

Gli uomini erano incappucciati da una balla sempre molle, cadente dal capo sulle spalle un po' incurvate più dall'uso che dall'andar degli anni.

Giungevano silenziosi, sempre dal solito vicolo e silenziosi ripartivano per un altro, ma sempre solito vicolo, per seguire un itinerario fisso. L'andare e venire era percepito dal cigolio del carretto sobbalzante sul pietrame sconnesso.

Nella sosta scaricavano trenta, cinquanta barili — piccoli barili da venticinque litri — ad uno ad uno — li mettevan sotto le sei bocche abbondanti della fonte, e riempiti li ricaricavano. Bisogno di legature non c'era, che il piano del carretto aveva tante piccole incavature quanti erano i barili da caricare.

Gli uomini del mito eran gli acquaioli.

Di là partivano ed andavano a portare in ogni casa l'acqua buona di Maria Luisa.

Piano per piano, salivano e scendevano tutte le scale delle case racchiuse nell'arborato cerchio portando, sulle spalle poderose, per pochi centesimi i preziosi barili.

Oggi gli acquaioli sono scomparsi dalla circolazione con la scomparsa di tale industria e sono stati sostituiti dai mensili portatori di «bollette».

Non è molto. La scomparsa è solo di ieri, si può dire, perchè è al 1928 che risale l'impianto generale in ogni casa delle tubature dell'acqua che viene, però, di là da Monte S. Quirico.

Non era passato un secolo e già le acque dei Monti Pisani, le acque di Maria Luisa eran messe fuori uso. Anzi, forse, compivan proprio cento anni dall'inizio dei lavori del grande acquedotto sopraelevato e già si inaugurava il nuovo acquedotto sotterraneo moderno.

Necessità dei tempi.

***

Ma l'acquedotto di Maria Luisa di Borbone non è morto.

Vive ancora cantando la sua centenaria canzone nelle pubbliche fonti dai continui getti copiosi.

E vive, dritto e vigile attraverso la pianura fertile, unendo ancora la città ai monti pisani.

C'è, laterale alle arcate, una stradicciola lievemente ghiaiosa chè, a percorrerla in bicicletta od a piedi, con altri mezzi è impossibile chè è stretta e bloccata da pioli — canta sotto le gomme o sotto le suole.

Ci siamo avvezzati a lodare il mare — stando alla riva — ed il monte — stando al piano.

Alla pianura abbiamo rifilati termini meno che simpatici. Quando si è detto che la pianura «è monotona» crediamo di aver detto tutto e non ci accorgiamo di aver detta una corbelleria mastodontica.... non foss'altro per via della paternità delle opere nostre che vi pullulano.

Dicendo che la pianura è monotona non ci siamo accorti di esserci data la zappa sui piedi chè noi, con le nostre opere, l'abbiam resa tale.

I filari, i campi, i prati, i fossi che, con la loro simmetria, monotonizzano la pianura chi li ha fatti?

Siamo troppo modesti per vantare le opere nostre, le ricchezze nostre, o troppo smemorati da non ricordare il proverbio?

Già,« chi disse «piano», disse tanto piano, che non sentiron tutti».

Domandare — per credere — a chi vive sulla montagna.

Troppo spesso dimentichiamo Chi ci diede il monte, il mare, il piano. Facile è stato per noi coltivar la pianura, forgiarla, renderla redditizia. Ma — anche questa è smemorataggine — chi non produce dalla Terra dimentica troppo facilmente il fatidico sudor della fronte.

***

Tutto ciò può non avere a che fare con questa lettera lucchese, se non in quanto, percorrendo la stradicciuola lungo l'acquedotto, ci si trova in una delle più belle e redditizie pianure che si conoscano.

Non è da escludere il fatto che, qui, la pianura, ha delle suggestività tali da stare a fronte onorevolmente al mare ed al monte, con la solitudine, la tranquillità, il lieve stormir delle fronde, il verde scorrere del Rogio, il trillar degli uccelli, l'imponenza delle più che cento arcate che da cento anni portano acqua all'urbe....

Ma... non è, forse, questione di momenti particolari dell'animo? E se in questi momenti di piacevole tristezza, se allo scorrer delle acque colleghiamo lo scorrer dei tempi e degli eventi, se con la mente rievochiamo gli uomini che fruirono del beneficio dell'opera di Maria Luisa, non c'è, ancora una volta, di che ammirare la grandezza dell'insostituibile?

Da cento anni corre quest'acqua alla città ed ha vedute evoluzioni e rivoluzioni di ogni grado e di ogni tinta. Imperi e repubbliche, ducati e monarchie si son susseguiti quasi vertiginosamente. Imperatori e Re, Granduchi e Presidenti si sono alternati nel governo degli uomini, ma chi, chi si ricorda di tanti dominatori? Pochi sono i ricordi di loro, per loro, su loro che non lasciarono opere di rilievo tali da sfidare il correr dei decenni, anzi, dei secoli.

Per Maria Luisa questo ricordo c'è. Anzi, più che ricordo, nella memoria dei lucchesi la di lei figura appare in modo confidenziale, quasi materna.

E questo è l'assenziale per chi deve regnare e governare: Trovar la via di farsi rispettare ed amare; chè rispetto ed amore portan sempre lontano dando la percezione di esser passati ben seminando su questa terra che non sempre rende male al bene.

Son passati cento anni, ma la figura di Maria Luisa brilla ancora di luce radiosa benchè nell'arborato cerchio si possa fare a meno delle acque da lei donate, benchè siano scomparse tante figure, tra le quali non ultime quelle silenziose degli acquaioli che di porta in porta, di scala in scala portavan l'acqua in ogni casa, in ogni famiglia.

Queste cose ed altre ancora andavo rimuginandomi per la mente quando chianna chianna son capitato in piazza del Duomo in mezzo alla quale per la prima volta zampillò — e tuttora zampilla — festeggiandosi l'onomastico del Duca Carlo Lodovico, l'incomparabile acqua di Maria Luisa.

REMO PERONDI

La Regina Maria d'Inghilterra e la modestia dei suoi tesori

LONDRA, 8 pom.

La Regina Maria ha visitato il più grande impianto di Londra di cassette di sicurezza della Lower Regent Strett. E' discesa in una volta di 12 metri sotto il livello delle strade dove ha chiuso una cassetta di acciaio di sua personale proprietà, nella quale potrà depositare i suoi tesori privati se lo desidera. Essa ha fatto uso di una chiave eseguita appositamente in oro con le sue iniziali e la corona reale, che le è stata data dalla Banca. I beni della Regina potrebbero essere ben sicuri là dentro perchè per avere il permesso di accesso a una cassaforte, una persona deve essere identificata da 9 testimoni e passare attraverso una porta di acciaio di 20 tonnellate che funziona senza chiave con delle serrature a orologeria. E' inoltre refrattaria alle leve, agli esplosivi, alla fiamma ossidrica e al calore dell'arco voltaico. Nessuna delle casseforti può essere aperta senza due chiavi, mentre vi sono dei campanelli d'allarme nascosti che comunicano direttamente con la polizia. (*Radio Stefani*).

Il segreto dei liutai italiani questione di legname

(Nostro servizio particolare)

BASILEA, 8 pom.

Due fabbricanti di violini e di altri strumenti musicali a corde di questa città avrebbero scoperto nuovamente il processo segreto di fabbricazione che ha reso celebri in tutto il mondo gli strumenti fabbricati alcuni secoli or sono dagli antichi liutai italiani quali Stradivari, Amati ed altri, e sarebbero riusciti a fabbricare dei violini che trattati con questo processo avrebbero dato risultati meravigliosi.

Secondo i due liutai di Basilea il processo segreto impiegato dai celebri liutai italiani consisteva in questo, che gli strumenti venivano non soltanto verniciati con delle lacche speciali, ma il legname adoperato veniva prima impregnato con una speciale soluzione a base metallica.

Partendo da questo principio, i due liutai svizzeri, dopo una infinità di prove e riprove, sono riusciti finalmente a trovare una soluzione metallica con cui essi hanno impregnato il legno di alcuni violini comunissimi, i quali, dopo questa operazione, hanno acquistato una voce ed una sonorità tale da poter essere presi per strumenti di primissimo ordine.

S. E. Bottai a Tripoli

ROMA, 8

Ieri sera è giunta in porto la motonave «Arborea» recante le rappresentanze ufficiali convenute a Tripoli in occasione della inaugurazione della sesta Fiera internazionale.

Erano a bordo, insieme a S. E. il Maresciallo Badoglio Governatore della Tripolitania e della Cirenaica, il Ministro delle Corporazione on. Bottai e Libertini, i deputati Buffarini e Duran, l'on. Remo Ranieri, il comm. Viola ed una numerosa rappresentanza della stampa nazionale ed estera.

Malgrado la forma privata dell'arrivo, erano a ricevere gli illustri ospiti alla sbarco il Segretario Generale comm. Zucco, il Comandante delle truppe generale Siciliani, il podestà Perugini, il Segretario federale generale Melchiori, Hassuna Caramalli Pascià, tutte le altre autorità militari e civili della colonia ed i rappresentanti dell'Ente autonomo della Fiera.

Fra la numerosa folla, che era accorsa al porto per acclamare il rappresentante del Governo nazionale e quelli dei due rami del parlamento, erano anche molte notabilità indigene.

Stamane alle ore 11 le rappresentanze ufficiali si sono recate al Monumento dei Caduti per deporre una corona. Nel pomeriggio ha avuto luogo la visita alla Federazione Fascista e la presentazione dei fascisti alla Palestra di via Liguria quindi visita al Bosco del Littorio e al Parco della Rimembranza.

Domani mattina a cura del Comando le truppe tutti i reparti disponibili del Presidio, con musica e bandiera del R. Corpo truppe coloniali, alle ore 8,55 si troveranno schierati in parata sul percorso Piazza Italia, Corso Sicilia, fino al Padiglione Roma. La cerimonia inaugurale avrà inizio alle ore 9,30.

Oratori ufficiali saranno le LL. EE. il Ministro delle Corporazioni S. E. Bottai e il Governatore della Colonia S. E. il maresciallo Badoglio.

Subito dopo dichiarata aperta la VI Fiera Campionaria di Tripoli, S. E. il Ministro delle Corporazioni procederà al taglio del nastro inaugurale. Nel preciso momento in cui S. E. Bottai taglierà il nastro saranno iniziate le salve d'uso.

Alle ore 20,30 avrà luogo un pranzo e alle ore 22 un ricevimento al Palazzo Governatoriale.

Mercoledì sera alle ore 22 si svolgerà una fantasia araba a Suk el Giuma.

Mostra e congresso della cooperazione agricola

ROMA, 8

La Confederazione nazionale fascista agricoltori sta allestendo per il prossimo aprile una prima mostra nazionale della cooperazione degli agricoltori. La mostra che comprenderà anche una esposizione internazionale della pubblicità collettiva, per il consumo dei prodotti agricoli acquista particolare importanza in questo momento di difficoltà dell'agricoltura in quanto metterà in luce lo sforzo compiuto dagli agricoltori italiani per fronteggiare la crisi attraverso la organizzazione cooperativa e servirà a documentare la necessità di estendere e rafforzare questa organizzazione. Particolare rilievo avranno alla mostra le complesse attività svolte dagli agricoltori per la difesa dei prezzi, per avvicinare la produzione al consumo, per la riduzione dei costi e per la valorizzazione, all'interno e all'estero, della produzione ortofrutticola. Questa importante manifestazione dell'organizzazione economica degli agricoltori sarà completata e resa ancora più viva dal primo Congresso nazionale della cooperazione degli agricoltori che si terrà durante i giorni di apertura della Fiera campionaria.

Navi-scuola della "Nazario Sauro,,

ROMA, 8

La Società Nazario Sauro per l'esercizio delle navi scuola per gli ufficiali della Marina mercantile con sede in Roma ha indetto un concorso, per titoli, per l'ammissione di N. 38 licenziati da R. Istituti nautici, sezioni capitani, al corso pratico a bordo del veliero a motore «Patria», inteso ad offrire la possibilità di compiere la navigazione necessaria per conseguire il grado di ufficiale nella Marina mercantile. Il tempo utile per la presentazione delle domande, da inviare alla predetta Società, scade il 15 aprile p. v. La nave «Patria» partirà dalla Genova e dalla Spezia alla fine di aprile p. v. per iniziare il corso che avrà la durata da 12 a 18 mesi. Si svolgerà il massimo in uno o più viaggi fra il Mediterraneo, Nord Europa e la costa orientale dell'America centrale e dell'America del Sud. Alla fine del corso gli allievi saranno sottoposti ad esame teorico-pratico da parte di una commissione nominata dai Ministeri delle Comunicazioni e dell'Educazione Nazionale. L'intera partecipazione al corso seguita dal giudizio dell'idoneità della commissione predetta sarà computata agli effetti del conseguimento della patente da capitano di lungo corso per un periodo di effettiva navigazione di 30 mesi, perciò il candidato dichiarato idoneo avrà diritto a conseguire certificato di nomina a scrivano ufficiale. (Stefani).

La scoperta preistorica di Lagundo
Quanto pesava il blocco di marmo

MERANO, 8

I giornali si sono industriati di fissare con un calcolo approssimativo il peso del blocco di marmo venuto in luce a Lagundo, ma i loro calcoli sono errati.

Il blocco pesa esattamente Kg. 2420 - Questo peso apparirà colossale, e tutti si meraviglieranno che con gli strumenti rudimentali dell'età del bronzo si sia riusciti a eseguire il trasporto oltre l'Adige d'un blocco siffatto, si vede però che gli scalpellini di Lagundo avevano anche tremila anni fa, dello spirito d'intraprendenza.

La liberazione dei Missionari Francescani prigionieri in Cina

FIRENZE, 8

La curia Provincializia dei Frati Minori della Provincia delle Sante Stimate ha ricevuto un telegramma dal Ministro Generale dell'Ordine, col quale si comunica che i missionari e le suore facenti parte della Missione di Iao-ko-kow in Cina, che erano stati fatti prigionieri nei giorni scorsi, sono stati liberati. Rimane ancora prigioniero il Padre Benassi, che fu catturato, ma si ha ragione di sperare che la liberazione sarà facile.

I diciotto missionari e le suore, che erano stati chiusi nella città, sono tutti toscani, e questa notizia verrà quindi appresa con vivo piacere nella nostra regione, come con vivissimo piacere è stata accolta alla sede della Curia Provincializia delle Sacre Stimate in piazza Savonarola.

Le importazioni di grano in febbraio

ROMA, 8

Il Direttore generale delle Dogane comm. dott. Silvio Mathis ha fornito alla Presidenza del Consiglio dei ministri i seguenti dati concernenti la importazione del grano.

Nel mese di febbraio 1931 furono importati q.li 1357.027, mentre nel mese di febbraio 1932 l'importazione di grano fu di q.li 535.839 con una diminuzione di q.li 821.178. Nel periodo dall'1 luglio 1930 al 28 febbraio 1931 le importazioni del grano furono di q.li 12.909.102; nel corrispondente periodo dal 1.o luglio 1931 al 29 febbraio 1932 le importazioni stesse ammontano a q.li 2.157.028 con una diminuzione di q.li 10.751.984.

Il medesimo comm. Mathis ha fornito alla Presidenza del Consiglio dei ministri i seguenti dati concernenti l'importazione del Granoturco.

Nel mese di febbraio 1931 furono importati q.li 368.582, mentre nel mese di febbraio 1932 le importazioni di Granoturco furono di quintali 605.106 con un aumento di q.li 236.524. Nel periodo dal 1.o luglio 1930 al 28 febbraio 1931 le importazioni del Granoturco furono furono di q.li 4.084.666, nel corrispondente periodo 1.o luglio 1931-febbraio 1329 le importazioni stesse ammontarono a q.li 5.440.853 con un aumento di quintali 4.084.666 nel corrispon-

La firma d'una convenzione italo-ungherese

ROMA, 8

E' stata firmata a Roma una convenzione italo-ungherese destinata, a simiglianza di quella italo-austriaca pure recentemente conclusa, a favorire i traffici tra l'Italia e l'Ungheria nell'interesse generale della economia europea. Anche questa convenzione prevede la sostituzione di un Consiglio comune per le tariffe ferroviarie, la stipulazione di un accordo per la istituzione della lettera di vettura all'ordine, la applicazione di ogni possibile agevolazione per i transiti e la possibilità di concedere facilitazioni di credito per le esportazioni. (*Stef.*)

L'aumento di occupazione a Roma

ROMA, 8

Gli operai occupati nei lavori del Governatorato nella settimana dal 27 febbraio al 5 marzo erano 7,115, così suddivisi: edilizia 3.475, strade 1,970, opere idrauliche 405, impianti tecnici e forniture varie 195, opere varie sull'Agro romano 589, lavori edilizi e stradali nell'Azienda tramviaria 86, lavori dell'Azienda elettrica 306. L'occupazione operaia è aumentata di 346 unità.

I premi annuali Savoia-Brabante

ROMA, 8

Nella Casa Madre del Mutilato in Roma si è riunita la Commissione giudicatrice degli atti di valore e delle opere d'arte, di dottrina, che hanno concorso ai premi annuali Savoia Brabante.

La Commissione era presieduta dall'on. Baccarini e composta di S. E. il Generale Gonzaga S. E. Piero Bolzon, on. Oppo, Maestro Marinuzzi, Fernando Agnoletti. Relatore S. E. Gonzaga per gli atti al valore e Fernando Agnoletti per opere d'arte e dottrina.

Su proposta di S. E. Gonzaga sono stati assegnati due premi al valore: il primo premio di lire 3500 è stato aggiudicato ad Angelo Spondrini di Abbiategrasso, invalido per ferite riportate alla gamba destra e all'inguine sinistro, «per aver, con suo grande rischio salvato dal Naviglio grande in un punto dove le acque sono profonde e rapide e le rive impervie un ciclista, Mario [illegible]elli, che vi era caduto», il secondo premio di L. 1500 è stato assegnato all'invalido Salvatore Emanuele da Castel Umberto (Messina), che nell'agosto 1931 salvava due bambini mentre giocando su un binario stavano per essere schiacciati da un carro in corsa. Dopo ampio esame in parecchie sedute del le opere presentate a concorso da ben 25 invalidi di guerra la Commissione deliberava di rinviare all'anno venturo l'assegnazione del premio di opere d'arte e di dottrina, non ravvisando in alcuno dei lavori presentati quelle evidenti caratteristiche di originalità e compiutezza, che il bando esige. Tra le opere la commissione ha ritenuto di dover segnalare lodare in ordine di merito quelli dei seguenti 4 concorrenti: Avv. Ottorino Tentolini «Principi di legislatura fascista», «Rocco Lancellotti, Pittore» «Acropoli sul mare» e «Natura morta», «Federico Betriccione», «il Burrone», dramma; G. P. Paci «Ho ucciso i miei figli» confessioni, (brr!).

Mortale investimento

PADOVA, 8

Domenica, nei pressi del Cimitero Maggiore, è rimasto vittima di un investimento ciclistico certo Daniele Braghetto di anni 60, dimorante a Chiesa nuova.

Mentre attraversava la strada, il povero vecchio è stato investito dal ciclista Lodovico Lazzaro, dimorante a Padova, in via dei Barromeo. Nella caduta il Braghetto riportò una grave ferita alla testa. All'ospedale fu trattenuto con prognosi riservata, essendo sopravvenuta la commozione cerebrale.

Il processo di Viareggio rinviato di un mese

LUCCA, 8

Circola la voce che nel processo per l'atroce delitto di Viareggio stia per avvenire una grave rivelazione che coinvolgerebbe nelle imputazioni varie persone.

Intanto il processo, che avrebbe dovuto incominciare martedì 8 corrente, è stato rinviato ai primi del mese di aprile per una malattia che ha colpito il Procuratore del Re di Lucca, avv. Alberto Ugo.

BOLLETTINO DEL TEMPO

ROMA, 8 sera

ROMA: oggi a mezzogiorno massima 10,8 ieri massima 15 — minima 3.
BOLOGNA: massima 10,9 — minima 1,7.
MILANO: massima 12 — minima 1.
GENOVA: massima 15 — minima 7.
VENEZIA: massima 6 — minima 0.
FIRENZE: massima 14 — minima 0.
ANCONA: massima 9 — minima 3.
BRINDISI: massima 14 — minima 3.
FOGGIA: massima 15 — minima 2.
NAPOLI: massima 13 — minima 5.
CAGLIARI: massima 12 — minima 1.
PALERMO: massima 13 — minima 6.
BARI: massima 11 — minima 5.
TRIESTE: massima 7 — minima 2.
TRIPOLI: massima 16 — minima 10.
BENGASI: massima 22 — minima 12.

Investimenti e disinvestimenti di capitale

ROMA, 8

Secondo i dati raccolti dall'Associazione tra le società Italiane per azioni si sono costituite nel decorso mese di febbraio N.o 189 Società con un capitale di lire 16.620.400; altre 80 hanno aumentato il capitale per complessive lire 185.863.916 di cui lire 1.600.000 per fusioni e lire 184.263.916 con versamento. Totale degli investimenti fu così di lire 202.484.316. Per contro si sono registrati n.ro 115. Scioglimenti per complessive L. 123.582.000 di cui n.ro 10 fusioni per lire 32.682.400 e N.ro 105 liquidazioni per 90.899.600 lire.

Si sono inoltre registrate n.ro 58 riduzioni di capitale per un ammontare complessivo di lire 94.239.421 di cui lire 2.200.000 per rimborso lire 6.291.185 per rinuncia ad aumento e lire 85.748.236 per svalutazione. Il totale dei disinvestimenti fu così di lire 217.821. 421. In complesso si sono dunque avute nel mese di Febbraio lire 15.337.105 di disinvestimenti netti. Nello stesso mese sono state registrate 6 delibere di emissioni di obbligazioni per lire 7.700.000.

La grande figura di Benedetto XV
rievocata dal Card. Arcivescovo di Bologna

A chiusura della giornata fucina, di cui diamo relazione a parte, ieri sera, nel teatro del Collegio S. Luigi, stipato di autorità, personalità, universitari cattolici e di un folto pubblico d'invitati, l'Em.mo nostro Cardinale Arcivescovo ha tenuto la attesa commemorazione di Benedetto XV.

Le autorità intervenute

Sul palcoscenico, ove campeggiava un grande ritratto di Benedetto XV, ai cui lati erano le bandiere delle associazioni universitarie cattoliche, maschile e femminile, avevano preso posto: l'on. Leicht, l'on. Puppini, il consigliere di Prefettura Libusky per S. E. il Prefetto, il conte Manzoni-Ansidei per il Podestà, col segretario generale del Comune commendator Sommariva, il comm. Copelli per il Primo Presidente della Corte d'Appello, il prof. Betti per il Magnifico Rettore della R. Università, il dott. don Jaccherini quaresimalista della Metropolitana, Padre Fracassetti, mons. Morisi prevosto di Bettolo.

Nella sala abbiamo notato fra le personalità: il prof. Bartolucci della R. Università, il prof. Calabrese, il prof. Dore, il prof. Tamorri, il prof. Bianchi, il pro. Marella, monsignor Dante Dallacasa, segretario particolare di S. E. il Card. Arcivescovo, mons. Baratta cancelliere arcivescovile, mons. Caprasio Pallotti, mons. Serracchioli rettore del Seminario Regionale, mons. Guizzardi, can. Guglielmo Malavolta, can. Montebelli, can. Bottacci, Padre Arrighetti, can. Allegranti, avv. Mariani, cav. Perbellini capo cronista del *Resto del Carlino*, cav. Adelmo Paioli capo cronista dell'*Avvenire d'Italia* anche per il direttore rag. Raimondo Manzini, prof. Bonazzi, ecc.

Facevano gli onori di casa il rettore del Collegio Padre Beati e Padre Fantoni.

Sua Eminenza è stato accolto al suo ingresso nella sala da un caloroso e prolungato applauso. Quando Sua Eminenza ha preso posto sul palcoscenico, fra la corona delle autorità, la sig.na Ugolini presidente delle Fucine bolognesi, lo ha ringraziato dell'onore fatto ai giovani con la sua presenza, rimettendo poi il compito di illustrare l'attività svolta nell'anno decorso al presidente dei Fucini sig. Maltoni. Questi, dopo avere pure rivolto il saluto e il devoto grazie all'Eminentissimo Porporato, ha rilevato con gratitudine la presenza del prof. Betti in rappresentanza del Magnifico Rettore della Università di Bologna e delle maggiori autorità cittadine.

Passando poi alla relazione, ha sinteticamente rilevato l'opera compiuta dalla F.U.C.I. nell'ambiente universitario per la diffusione, alla luce del Vangeo, dei principî più sani per la formazione spirituale dello studente e che assicura l'equilibrio fra la cultura religiosa e quella professionale.

Vivi applausi hanno accolto le fervide e spontanee espressioni dei giovani.

Quindi fra il religioso silenzio degli uditori, l'Eminentissimo si è levato a parlare.

L'orazione commemorativa di Sua Eminenza

L'Eminentissimo inizia il suo discorso dicendo che nella cara ricorrenza fucina avrebbe desiderato commemorare Leone XIII, nel ricordo della Rerum Novarum *nell'anno passato, rinverdita dall'Enciclica* Quadragesimo anno *del Pontefice ora regnante, Pio XI. Ma Bologna nel decennio dalla morte di Benedetto decimoquinto non può che ritornare a Lui con il cuore e con la memoria, anticipando il tributo filiale per la bocca stessa del suo Vescovo che ora dice di Lui quello che ne seppe e vide nella dimestichezza di tanti anni, rivelatrice di caratteri ed aspetti certamente ignoti ai più.*

L'oratore definisce Benedetto XV l'uomo del dovere. Nell'ora del trapasso Egli non ebbe nulla da rimettere a posto poichè ogni cosa era al posto in virtù di quella cura costante e quotidiana frutto di mente lucida e ordinata.

Fin dalla giovinezza lo spirito del dovere si manifestò; dalla giovinezza che l'Eminentissimo tratteggia a larghi tratti ricordando come l'adolescente Della Chiesa si proponesse di compiere gli studi di giurisprudenza prima di abbracciare il sacerdozio. Entrato a 21 anni nel Collegio Capranicense, era ben consapevole del compito che gli si presentava; compito lietamente e fermamente accolto malgrado i sacrifici e le rinuncie, seguito con la tenacia, l'ordine e la fedeltà che egli poneva in ogni atto o moto anche del cuore, sia verso il lavoro che verso l'amicizia.

Dalla Segreteria Pontificia alla Cattedra di S. Pietro

Dal 1887 al 1903 mons. Della Chiesa fu nella Segreteria Pontificia ed assurse a poco a poco ad alta stima per il tratto e l'abilità spiegati pur senza mai apparire. Diceva monsignor Scalabrini: «Andiamo a salutare e a parlare col piccolo monsignorino che vale assai».

Alla morte di Leone XIII avvennero mutamenti importanti: il cardinale Rampolla si ritirava mentre il suo discepolo mons. Della Chiesa rimaneva a servire Pio X e il nuovo Segretario di Stato continuando nel delicato incarico diplomatico. Ma la somma diplomazia della Chiesa — rileva l'oratore — è quella di dare buoni Pastori alla cura delle anime.

Quindi il 22 dicembre 1907, nella Cappella Sistina, il prelato genovese veniva consacrato Vescovo e il 18 febbraio 1908 entrava nella Archidiocesi di Bologna salutato soltanto dal doppio di S. Pietro. Succedeva all'indimenticabile Card. Svampa in un'ora grave: l'anticlericalismo divorava coscienze e conturbava i rapporti fra i cittadini, fra il compiacimento interessato dell'estero, che vedeva l'Italia indebolita dalla lotta fra Stato e Chiesa, la spina nel cuore del Paese e che felicemente S. E. Mussolini ha tolto.

L'oratore descrive in lucidissima sintesi l'ambiente del tempo con i suoi rivolgimenti e la sua accesa sensibilità politica.

Il Card. Della Chiesa si assise silenzioso e compì in pochissimo tempo, sei anni, la laboriosa Visita Pastorale, conoscendo uomini e cose, e conquistando completamente l'affetto e la venerazione di tutte le anime dell'Archidiocesi.

Ma la Provvidenza lo chiamava il 3 settembre 1914 a governare tutte le anime cattoliche. Occorreva un Uomo come Lui, che avesse conoscenza profonda degli uomini di Governo non compromesso e circonfuso di alta dignità pastorale. Successore del Santo Padre Pio X, stato per quattro lustri alla scuola del grande Card. Rampolla, forte di una viva esperienza d'amministratore di anime, Benedetto XV fu Papa religioso essenzialmente ma non potè non badare alla politica dei popoli.

Alla Diocesi bolognese provvide destinandovi il Card. Gusmini di cui i concittadini conservano vivo e grato ricordo.

Il Papa della pace

Il travaglio e la paterna angustia di Benedetto XV durante il cruentissimo conflitto mondiale ispirano all'Eminentissimo oratore periodi di una efficacia scultorea ed ispirata. Il Papa intuì la missione che era di conciliazione e di pace e spese le sue giornate confortando, rinfrancando, unendo quel che la guerra disuniva, prendendo su di sè vedove, orfane feriti, invalidi, dispersi, dubitosi, disperati a tutto provvedendo con la parola del Padre e con l'aiuto anche corporale, passando fra le genti nell'attitudine del grande consolatore.

Troppo sono complessi quegli anni di odi e di pietà, di ardori e di gelo, di conquiste e di miserie perchè sia dato riassumere la magnifica sintesi che l'Eminentissimo ne fa quasi sfondo alla purissima figura di Papa Benedetto.

Troppi secoli di miscredenza, di irrisione, di naturalismo, di liberalismo, di socialismo erano passati e il Pontefice fu trascurato, misconosciuto, perfino sospettato. Ma Egli proclamò la lucida parola del Diritto divino e umano in mille documenti e il 1.o agosto 1917 inviò quella famosa lettera di suo pugno ai Capi delle Nazioni belligeranti, quel monumento di saggezza profetica ed amorosa sul quale subito si appuntarono le critiche dei malevoli e di coloro che non avevano compreso. Il testo del grande documento fu smembrato e ogni frase guardata a sè, fra le quali quella a torto celebrata come un segno di incomprensione: «cessi l'inutile strage». Non fu un illuso Benedetto XV quando scrisse quella lettera, ma bensì previde con certezza che oggi sappiamo divinatoria la delusione che sarebbe venuta dopo il pur ammirevole eroismo per le insensate aspirazioni e i tumultuosi egoismi dei popoli. Si disse che potè diminuire le energie dei combattenti; ma quali, caso mai, se non tutti insieme?

Il Papa voleva semplicemente quello che poi ed anche ora sembra la maggiore certezza della pace: sostituire alla forza delle armi quella del diritto; la diminuzione degli armamenti; l'arbitrato internazionale; la reciproca condonazione dei tributi di guerra; le reintegrazioni territoriali d'accordo fra i contendenti. Voleva quello che l'anticlericalismo e l'anticattolicismo internazionale propose in ritardo per bocca di Wilson, dell'idolo di un giorno. E Papa Benedetto non ebbe parole di biasimo o di rammarico per il trionfo che gli illusi tributarono al tardo profeta, ma si disse «lieto di salutare chi ha detto nel mondo una parola di pace». Così come al sorgere della Società delle Nazioni le augurava con l'aiuto di Dio il più intenso favore della Chiesa.

Compiuto il suo dovere, termina l'Oratore, il Papa si tacque: lavorò intorno all'ordinamento della Chiesa, diede esito a processi di Beatificazione, costruì Seminari, fondò e favorì opere di bene, prima fra le quali l'Università Cattolica di Milano. Maturava altri disegni, ma il Signore lo chiamò a sè il 22 gennaio 1922 profferendo in punto di morte la solenne benedizione ai popoli.

Iddio illumini le menti dei grandi e temperi le sofferenze dei poveri — termina l'Eminentissimo — ritrovi la umana famiglia la sua strada, quella che Dante indica ancora:

«Avete il Vecchio e il Nuovo Testamento
E il Pastor della Chiesa che vi guida
E questo basti a vostro salvamento».

L'orazione si è chiusa tra i vivi e sostenuti applausi degli ascoltatori che si sono poi affollati intorno al Card. Arcivescovo ossequiandolo mentre si avviava ad uscire.

Preghiamo gli abbonati che chiedono venga mutato l'indirizzo di invio del giornale di voler unire alla richiesta lire una (anche in francobolli) per il costo della nuova targhetta.

CORRIERE COMMERCIALE

Mercato laniero e dei cotoni

La domanda sul nostro mercato *laniero* è diminuita, in seguito alla tendenza un po' meno ferma dei prezzi sia sui mercati di origine che nei centri di consumo. Per le lane d'Italia gli affari sono limitati; i prezzi segnano una leggera contrazione.

Il mercato del *cotone* è stato più fermo in seguito all'annuncio della nuova legislazione finanziaria proposta dal Presidente degli Stati Uniti. Sul mercato americano la domanda continua ad essere soddisfacente, con tendenza prevalentemente sostenuta. Sul mercato egiziano i prezzi sono andati gradatamente aumentando, specialmente per la varietà Alto Egitto, in relazione alla richiesta attiva.

L'Istituto Internazionale di Agricoltura ha ricevuto dal Governo dell'India Britannica i dati del rapporto finale sulla produzione del cotone della corrente campagna, che viene stimata di q.li 7.260.000, con una diminuzione pari al 22 per cento in confronto all'annata scorsa e al 27 per cento in confronto alla media quinquennale precedente.

Il concordato preventivo della Banca Cooperativa di Broni

La Banca Popolare Cooperativa di Broni ha ottenuta dal Tribunale di Pavia l'ammissione al concordato preventivo. E' stato nominato commissario giudiziale il rag. Silvio Vaccari di Pavia. Il direttore di questa Banca, arrestato sotto l'imputazione di appropriazione indebita qualificata in seguito all'ammanco di 3 milioni, è stato interinalmente sostituito dal rag. Giovanni Zanivolti.

Il mercato oleario

PEGLI. — L'andamento del mercato oleario è debole. Le quotazioni, presso il produttore, sono: olii fini L. 500; correnti 450; lampanti 400.

TERNI. — Il mercato degli olii d'oliva è normale Le quotazioni, presso il produttore, sono di L. 550 per le qualità fini; L. 500-525 per le correnti. Le sanse si quotano L. 4 al q.le e non ve ne è disponibilità. Lo stato di vegetazione dell'olivo è buono, però in alcune zone si nota qualche attacco di fleotripide Si procede alla potatura.

TORRI SABINA. — L'andamento del mercato oleario è calmo. Gli olii di oliva presso il produttore, si quotano L. 600 le qualità fini, L. 550 le correnti. L. 450 i lampanti. Le sanse sono pagate in ragione di L. 2,50 al q.le. Lo stato di vegetazione dell'olivo è buono, buone anche sono le previsioni sul futuro raccolto. Le piante sono immuni da malattie. Si procede ai soliti lavori colturali.

GIOIA DEL COLLE — Il mercato si mantiene calmo. I prezzi degli olii fini si aggirano intorno alla base di lire 500 al q.le mentre i correnti sulle lire 450. Vi è una scarsa disponibilità, occorrente per il consumo locale.

TERLIZZI. — Mercato alquanto sostenuto. Gli olii fini quotano sulla base di L. 510, i correnti L. 490 ed i lampanti L. 450 al q.le.Le abbondanti nevicate della settimana scorsa, hanno arrecato gravissimi danni alle piante di olivi: perciò i lavori colturali sono sospesi.

MINERVINO MURGE. — L'andamento del mercato è calmo. Le quotazioni degli olii fini si aggirano intorno alle L. 500-510 e dei correnti L. 490-500. Non si può procedere ai lavori colturali causa le recenti grandi nevicate che hanno danneggiato in parecchi siti la pianta.

CANOSA DI PUGLIA. — L'andamento del mercato è molto calmo. Il prezzo massimo raggiunto dagli olii fini non oltrepassa le L. 480, e quello dei correnti le L. 460 al quintale. Vi è molta disponibilità. Le piante hanno subito danni causa delle recenti nevicate.

BISCEGLIE. — Mercato calmo. I prezzi degli oli si aggirano intorno alle basi di L. 505-510 per i fini, L. 490-500 per i correnti e L. 430 per i lampanti. I lavori colturali sono stati interrotti per pochi giorni, causa le recenti nevicate, ma ora procedono regolarmente.

ANDRIA. — Il mercato continua a mantenersi molto fiacco. I prezzi degli olii sono i seguenti: L. 500-510 per i generi fini, L. 490-500 per le masse correnti e L. 430-440 quotato i lampanti. Da notarsi qualche danno alle piante a causa delle abbondanti nevicate della settimana.

Mercato di Ferrara

Cereali e farine: Frumento ferr. al Q.le da 122 a 123, Frumento ferr. buono mercantile da 118 a 121, frumento mercantile da 116 a 117, frumentone ferr. da 74 a 76, fagioli ruviotti da 160 a 170, fagioli verdoni da 140 a 150, farina di frum. marca B. da 153 a 155, farina di frum. marca C da 150 a 152, farina gialla abburattata da 88 a 90, farina gialla con crusca da 83 a 85. — Sementi: Seme canapa da 850 a 900, seme lino da 98 a 102, seme medica selez. da 350 a 390. — Tessili: Canapa buona, di Bondeno e di Cento da 255 a 265, canapa fina del Ferrarese da 250 a 260, canapa buona, del Ferrarese da 240 a 250, canapa comune da 210 a 230, canapa inferiore da 180 a 205. — Foraggi: Erba medica sciolta da 37 a 41, erba medica pressata da 42 a 46, fieno misto sciolto da 35 a 38, fieno misto pressato da 40 a 44, fieno maggengo sciolto da 35 a 39, fieno maggengo pressato da 40 a 44. — Bestiame (peso vivo): Buoi da lavoro da 200 a 275, vacche da lavoro da 200 a 275, buoi da macello 1.a qualità da 240 a 270, buoi da macello 2.a qualità da 170 a 190, vacche da macello di 1.a qualità da 205 a 230, vacche da macello 2. qualità da 155 a 175, vitelli da Kg. 80 a 130 da 220 a 250, vitelli da Kg. 50 a 70 da 150 a 200, maiali da 320 a 360, agnelli da 325 a 350, pecore da 100 a 130.

Andamento del mercato - Cereali e farine: Frumento, invariato; frumentone e farine, sostenuto. — Tessili: invariato. — Foraggi: sostenuto. — Bestiame: bovini da lavoro: calmo - Bovini da macello: fiacco - Maiali, sostenuto - Ovini: animato.

La quotizzazione di un'altra tenuta dell'Opera Combattenti

VITERBO, 8

Con l'intervento di numerose autorità politiche della provincia ha avuto luogo a Bagnoregio la cerimonia della definitiva stipulazione del contratto di vendita di una vasta tenuta appartenente all'Opera nazionale dei combattenti, che è stata quotizzata fra numerosi ex combattenti agricoltori.

"PRAEVIDENTIA,,

ASSICURAZIONI
RIASSICURAZIONI
CAPITALIZZAZIONE

Società Anonima - Capitale Sociale L. 15.000.000 (Versato la metà)

COMPAGNIA COLLEGATA
COLL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

Sede e Direzione Generale - ROMA
Via Nazionale, 230

La **"PRAEVIDENTIA,,** è emanazione diretta dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, il potente Istituto parastatale le cui polizze sono garantite dal Tesoro dello Stato.

I capitali e le riserve matematiche della **"PRAEVIDENTIA,,** sono amministrati e custoditi dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni: essa è rappresentata, nelle rispettive Circoscrizioni, dagli Agenti dell'Istituto stesso.

La **"PRAEVIDENTIA,,** riserva, per disposizione statutaria, il 10 per cento degli utili del bilancio a favore delle Missioni Cattoliche.

La Società offre ai risparmiatori:

CONTRATTI DI CAPITALIZZAZIONE

che garantiscono, senza limiti di età, senza visita medica, senza formalità di sorta, la formazione di capitali al termine di prestabiliti periodi, contro versamenti di modiche quote.

CONTRATTI ORDINARI DI ASSICURAZIONE SULLA VITA

integrati con opzioni di carattere finanziario, rese possibili dalla speciale autorizzazione ad operare nel ramo capitalizzazione.

CONTRATTI SPECIALI DI ASSICURAZIONE SULLA VITA

caratterizzati dalla prevalenza dell'elemento risparmio

CONTRATTI SPECIALI DI ASSICURAZIONE

studiati con particolare riguardo all'abbinamento con operazioni di capitalizzazione.

La Società offre al Clero:

particolari agevolazioni sui contratti ordinari e forme speciali di assicurazione particolarmente destinate a costituire trattamenti di quiescenza (pensione) ma che prevedono anche il pagamento di capitali in caso di morte, così da permettere, in particolare, ai beneficiati di provvedere, con un unico atto di previdenza, alla vecchiaia ed alla costituzione di cauzione a garanzia del beneficio.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DELLA «PRAEVIDENTIA» E' COSI' COSTITUITO:

PRESIDENTE: S. E. On. Gr. Uff. Stefano Cavazzoni - Senatore del Regno.

V. PRESIDENTE: S. E. Gr. Cr. Avv. Giuseppe Bevione - Senatore del Regno - Presidente dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

V. PRESIDENTE: S. E. Gr. Cr. M.se Eduardo Persichetti Ugolini.

CONSIGLIERI: Gr. Uff. Dr. Ignazio Giordani - Direttore Generale dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni; On. Gr. Uff. Ing. Eugenio Broccardi - Senatore del Regno; On. C.te Gr. Uff. Dr. Romeo Gallenga Stuart - Senatore del Regno; On. Comm. Giovanni Rag. Marinelli - Deputato al Parlamento; Comm. Giuseppe Mastromattei - Console Generale M.V.S.N.; Gr. Uff. Avv. Luigi Adolfo Miglioranzi; Conte Ing. Franco Ratti; N. H. Vittorio Solaro dei Marchesi del Borgo; Comm. Dott. Emanuele Filiberto Carnevali - Direttore Generale Ministero delle Corporazioni; Gr. Uff. Dott. Paolo Grassi - Direttore Generale Ministero delle Finanze.

Gabinetto Dentistico Dottor LVIGI ZANINI
Diplomato Stomatologo Ginevra
Giorni feriali 9-12 - 14-18
Via Barbarigo 43 - PADOVA - Tel. 23-548

Nelle vostre relazioni d'affari riferitevi sempre all'"Avvenire d'Italia,,

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo N. 3 - Telefono N. 7-00

Il giubileo sacerdotale del Superiore Generale degli Stimatini

Il Rev.mo Superiore generale della benemerita Congregazione degli Stimatini, dott. don Giovanni Battista Zaupa, celebrerà giovedì prossimo a Verona nella Casa Madre della Congregazione, il suo giubileo in occasione del XXV anno di Sacerdozio.

Alla festa interverrà una larga rappresentanza del Collegio Arcivescovile «Bertoni» di Udine e della Unione ex allievi, che saranno accompagnati dal Direttore del Collegio dott. don Zanini; parteciperà pure alla cerimonia una rappresentanza dell'Istituto Stimatini di Gemona.

A ricordare il fausto evento, è stato dato alle stampe un veramente magnifico Numero unico ed ebbe l'incarico di redigerlo il Rev. Padre Pio Gabos stimatino e direttore degli Insegnanti di Religione nelle Scuole Medie di Udine.

Il colto sacerdote ha assolto assai degnamente il non facile compito e il fascicolo, di oltre cento pagine in-otto », ha veramente un notevole pregio artistico così per il contenuto letterario come per la perfetta riproduzione di interessanti fotografie. Nel testo troviamo vari articoli redatti da valenti scrittori, illustranti le molteplici opere di apostolato educativo e missionario che con indefesso zelo e cosante operosità svolgono gli Stimatini in Italia e all'Estero e particolarmente negli Stati Uniti, nel Brasile e nela Cina.

E' pure messo in rilievo il grande impulso, che a tutte queste opere diede l'attuale Superiore Generale nei suoi nove anni di carica.

Il fascicolo contiene poi numerose adesioni con dediche autografe di Eminentissimi Cardinali e di Eccellentissimi Vescovi, tra cui primeggia una nobile lettera, che per incarico di Sua Santità Pio XI, ha scritto il Cardinale Pacelli Segretario di Stato. Segnaliamo pure la bella ed elevata lettera di adesione inviata dall'amatissimo nostro Arcivescovo S. E. Mons. Gr. Uff. Giuseppe Nogara.

Anche tutte le Autorità politiche, civili e militari di Verona, — ove la Congregazione Stimatina ebbe la culla e che al fondatore della Congregazione stessa, il Ven. Gaspare Bertoni, dedicò per omaggio il nome di una via e un busto nel Famedio tra i « Beneficis in Patriam » — inviarono eloquenti adesioni ponendo in rilievo quanto viene apprezzata l'opera religiosa, civile e patriottica degli Stimatini, in modo speciale tra i nostri emigrati nelle due Americhe.

Per quanto riguarda l'attività della Congregazione in Friuli, il Numero contiene nitide fotografie dell'esterno e dell'interno del Collegio Arcivescovile « Bertoni » dei Padri Stimatini in Udine, con la grandiosa facciata del palazzo, il magnifico atrio, il vastissimo giardino, l'artistica cappella, il gruppo dei convittori coi loro insegnanti e rettori ecc. Notiamo pure un messaggio augurale con fotografie dei Novizi della Casa di Genova.

Pregevoli pure gli articoli di Padre Pio Gabos, del prof. Don Ugo Masotti e di altri friulani.

Concludendo una riuscitissima pubblicazione di omaggio e di carissima memoria del lieto evento per la quale anche la Redazione di Udine dell' « Avvenire d'Italia » porge fin d'ora al Rev. Padre Zampa i più deferenti e cordiali auguri.

Pellegrinaggi a Barbana

Il mistico Santuario di Barbana che sorge nella laguna di Grado, anche nello scorso anno è stato meta di continui pellegrinaggi. Il periodico mensile « La Madonna di Barbana » nell'ultimo numero porta un prospetto dei pellegrinaggi che si sono susseguiti nello scorso anno. Rileviamo che durante il 1931 al Santuario giunsero 141 pellegrinaggi così suddivisi: 68 dalla Diocesi di Gorizia, 64 della Archidiocesi di Udine, 8 dalla Diocesi di Trieste; 3 dalla Diocesi di Concordia Sagittaria e 1 da Padova. Il Bollettino fa seguire la seguente osservazione:

« In questo elenco sono enumerati solo i pellegrinaggi formali, quelli cioè ordinariamente condotti da uno o più sacerdoti, poichè troppo lungo ed assai difficile sarebbe enumerare e nominare i vari gruppi di persone, talvolta anche numerose, pervenuti dalle varie località, anche assai discoste, dai lontani monti del Friuli, da Gorizia, da Trieste, dall'Istria, ecc., specialmente nelle domeniche ed in occasione delle grandi solennità di Maria Santissima ».

Ciò serva a dimostrare quanto la Madonna di Barbana sia venerata nel Friuli e nel Veneto e come vi si conservi la Fede nella Vergine Santissima.

La fiera pasquale di beneficenza

Anche quest'anno, un Comitato di cui fanno parte le più cospicue Autorità cittadine e Dame patronesse, sotto la presidenza di S. E. il sen. cav. di Gran Croce barone Elio Morpurgo, seguendo una ormai tradizionale consuetudine, sta organizzando per i giorni 26, 27 e 28 marzo p. v. la grande Fiera Pasquale di beneficenza.

La fiera è a vantaggio degli Istituti promotori (Congregazione di Carità, Scuola e Famiglia) e di altre benemerite Istituzioni di Assistenza civile e patriottica.

Il Comitato rivolge un caloroso appello ai Commercianti e Industriali e ai cittadini tutti per un contributo in doni e di denaro. I doni si ricevono nella Sede del Comitato in Piazza XX Settembre (Congregazione di Carità).

Infortuni sul lavoro

Lavorando il carpentiere Aldo Cittolini di anni 25 di Cividale, residente a Lovaria, si feriva alla mano sinistra; è stato dichiarato guaribile in venti giorni.

— Della Rosa Lino, di anni 24, dimorante a Cormor Basso, falegname di anni 29, lavorando presso la ditta Lombarghini si produceva una ferita di strappo alla mano destra guaribile in venti giorni.

Giunta Provinciale

Oggetti principali approvati nell'ultima tornata:

Pradamano: Sussidio alla Ditta Ferrar, per autoservizio — Congr. Carità, contributo per l'assistenza invernale.

Latisana: Sanatoria spesa acquisto fontana in ghisa.

Tolmezzo: Convenzione con l'Amministrazione Militare per l'ampliamento del cimitero ed acquisto di terreno.

Ligosullo: Formazione elenco strade comunali.

Manzano, Tavagnacco, Trasaghis, Cavazzo Carnico, Sacile: Imposta consumo.

Campolongo: Autorizzazione a stare in giudizio contro l'ex Segretario.

Sacile: Capitolato medico.

Martignacco: Rinnovazione effetto cambiario con la Cassa Rurale.

Aiello, Molmacco, Prata di Pordenone, Azzano, S. Quirino, Palazzolo, Pasiano di Pordenone, Magnano, Fagagna, Moruzzo: Bilancio 1932.

Porcia: Contributo alla Sezione Mandamentale Mutilati di Guerra.

Udine: Amm. Provinciale - Contributo al IV Gruppo Rionale P. N. F.; Contributo all'Ass. Naz. Combattenti per opere assistenziali; contributo al Comitato provinciale per il turismo; contributo adunata escursionistico-sciatoria di Tarvisio — Ospizio Marino Friulano: sistemazione personale avventizio.

Pordenone: Contributo straordinario all'Istituto Filarmonico — Ospedale, acquisto terreno.

L'adunata degli "Scarponi" della zona di S. Michele

Domenica scorsa gli ex Alpini della zona convennero a San Daniele per una imponente adunata. Alle 14, coi loro gagliardetti e sotto la guida dell'Ispettore di zona, generale conte comm. Quintino Ronchi e del Comandante di Sezione tenente rag. Giordano Vidoni, si recarono a Villanova ove li attendevano i camerati convenuti direttamente dai Comuni e dalle frazioni vicine.

Dopo l'omaggio al Monumento ai Caduti il corteo si recò nei locali dell'Asilo ove pronunciarono vibranti ed applauditi discorsi il ten. Vidoni, il gen. Ronchi e il capogruppo di Villanova Antonio Perosa.

La grazia sovrana a Paolino Jem

Si ricorderanno le vicende che portarono al dissesto della Banca di Maniago e all'arresto del suo Direttore sig. Paolino Jem. Questi, comparso davanti al Tribunale di Udine per rispondere di appropriazione indebita qualificata e continuata e di falso continuato, era stato condannato, il 21 dicembre 1930, ad 1 anno, 5 mesi e 14 giorni di reclusione. Contro tale sentenza ricorse la Procura generale e la Corte d'Appello di Venezia, riformando la precedente sentenza, il 24 febbraio 1931 condannava il Jem ad anni 5 mesi 1 e giorni 8 di reclusione e a 875 lire di multa.

Apprendiamo ora che in seguito a sua richiesta, con Sovrano Decreto al Jem è stata condonata la residue pena a condizione che versi 10 mila lire alla Cassa Ammende istituita in base al nuovo Codice di procedura penale.

Così, dopo tante dolorose vicissitudini il Jem, travolto dal dissesto della Banca, potrà essere ridonato alla famiglia.

Lieta agape di filodrammatici

L'altra sera presso la trattoria «Alla Pescheria» si è tenuta una lieta agape fra tutti gli appartenenti alla Compagnia Filodrammatica del Circolo San Giorgio che anche nella cessata stagione scenica ha dato un notevole numero di recite con lusinghiere affermazioni. Alle frutta il parroco don Urtovich ha ringraziato per la loro opera i bravi giovani nonchè il direttore della Compagnia don Pezzetta che tanto si prodiga per l'educazione della gioventù e la organizzazione della così ben affiatata Compagnia.

Appartamenti e locali sfitti

Nel periodo dal 29 febbraio al 6 marzo furono presentate all'Associazione Fascista della Proprietà Edilizia in Piazza XX Settembre n. 2, le seguenti denuncie di appartamenti e locali sfitti disponibili per abitazione o per altri usi diversi:

Via Tiberio Deciani n. 2 vani, 1 uso negozio lire 110 — Viale Vat n. 33, vani 5 lire 140 — Via Volturno 25, una came ammobiliata L. 110 — Via Poscolle 5, vani 7 lire 330 — Via Bertaldia 19-6, vani 3 lire 115 — Viale Venezia 89, vani 4 ammobiliato lire 270 — Viale Aquileia 74, vani 4 lire 150 — Via Solferino 24, vani 2 lire 80 — Viale Venezia 89, vani 3 ammobiliato lire 200 — Via Gaeta 32, vani 3 lire 160 — Via Gaeta 32, vani 5 lire 270 — Viale Trieste 36, vani 10 lire 300 — Via Cadodistria 3, vani 4 lire 180 — Via Solferino 26, vani 4 lire 215 — Via Pracchiuso 3, vani 4 lire 150 — Via Pracchiuso 3, vani 4 lire 120 — Cussignacco Via Veneto 35, vani 4 lire 100 — Cussignacco Via Veneto, vani 4 lire 110 — Via Poscolle 55, vani 1 uso negozio lire 125 — Via Belloni 12, vani 2 uso uffici lire 200 — Via Belloni 12 vani 1 uso negozio lire 150 — Via Medici 12 vani 6 lire 240 — Via Medici 25, vani 4 lire 135 — Via T. Ciconi vani 6 lire 270 — Via Calzolai 9, vani 3 lire 100 — Angolo Savorgnana-Calzolai vani 1 uso negozio lire 120.

Dissesti

Il Tribunale di Udine con sentenza 7 corrente ha dichiarato il fallimento della ditta Pasini e Rizzotto di Pordenone; Giudice delegato Avv. Cav. Ferlon. Curatore Rag. Cabrini; attivo L. 244496,06; passivo 253555,05; presentazione titoli al 26 marzo, chiusura verifiche 7 aprile.

Con sentenza in pari data lo stesso Tribunale ha dichiarato il fallimento della ditta Venturini Angela vedova Cita e dei figli fu Antonio: giudice delegato Serra, curatore avv. Sandri; passivo L. 48.000; attivo 24.948; presentazione titoli 8 aprile, chiusura verifiche 14 aprile.

Sullo schermo: "Fiamme,,

Domenica 13 alle ore 16 e alle ore 20 nella Sala Parrocchiale S. Giorgio sarà dato in visione uno straordinario dramma in 5 parti a sfondo missionario edito con grande cura dall'Istituto Missioni Estere di Parma: «Fiamme» Cinematografia in cinque parti tolta nella terra degli ultimi Pellirossa. Passioni umane, carità paziente, sorrisi di fede, ardimento, martirio sono le visioni che formano il dramma.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

7 MARZO

Nati	4
Morti	3
Matrimoni	1

Stato civile

Pubblicazioni matrimonio: Colussa Elio bracciante con Miani Santina casalinga.

Morti: Ternoldi Francesco Vittorio fu Antonio di anni 71 falegname — Valent Pituelli Virginia di Francesco di anni 45 casalinga — Palazzi Crespino fu Luigi di anni 75 pensionato.

In Tribunale

Appropriazione indebita e truffa. — E' comparso ieri davanti al Tribunale Enrico Dri fu Pietro, di anni 35, rappresentante, imputato di appropriazione indebita e truffa per avere in Cormons, Ninim e Palmanova carpito denaro consegnatogli quale rappresentante della ditta Morone e per essersi fatto consegnare con raggiro merci per vario importo. Poichè i fatti avvennero nel 1928 il Dri è stato condannato a sette mesi di reclusione con la condanna iniziale e la non iscrizione.

A porte chiuse. — Vittorio Rigoni fu Matteo, di anni 19, commerciante, di Maniago è stato condannato a due anni e tre mesi di reclusione.

Gli effetti del vino

Perchè in un eccesso d'ira, sotto i fumi del vino ingoiato a garganella, percuoteva con un bastone la propria moglie certo Gio. Batta Maniago fu Luigi di anni 75 è stato tratto in arresto dai carabinieri di Via Gemona, accorsi al baccano.

— Un'altro ubriaccone, certo Cirillo Tonitto di Antonio di anni 36 suonatore ambulante è stato arrestato perchè voleva ad ogni costo entrare in un'albergo dopo l'ora di chiusura e disturbava il vicinato con le grida sboccate: Bacco è traditore!

Sport

L'Udinese a Lecce

Domenica per il ventitreesimo incontro di Campionato, l'Udinese si porterà in trasferta a Lecce per sostenere contro quella squadra un incontro molto decisivo agli effetti della classifica.

I bianco-neri concittadini che non hanno capitolato affatto nel match di Trieste non si vogliono considerare ancora esclusi della loro permanenza in Divisione Nazionale. Le possibilità della squadra, a nostro modo di vedere sono ancora molte.

Fiumana Udinese B

Ospiti dell'Udinese B sarà domenica prossima la Fiumana B.

I bianco neri concittadini che sono riusciti ad imporre ai pordenonesi il match nullo non dovrebbero soverchiamente affaticarsi per incassettare i due punti.

Brevi di cronaca

Cadendo accidentalmente il giovane pittore Luigi Sanvidotti di Eugenio di anni 19, abitante in via Santa Giustina riportò una ferita lacero contusa al mento. Guarirà in una decina di giorni.

Il quattrenne Pier Luigi Ceccotti correndo per il cortile di casa cadde al suolo battendovi violentemente il capo. Raccolto dai familiari fu accompagnato all'Ospedale Civile ove gli fu riscontrata una ferita contusa alla fronte; ne avrà per una settimana.

In via Savorgnana il diciassettenne Arturo Giandomenico correndo all'impazzata, cadde a terra e si ferì al capo. All'Ospedale fu dichiarato guaribile in otto giorni.

Una macchina da scrivere riuscì a farsi consegnare dal rag. Floro Volonteri, con ufficio in via Percotto, certo Antonio Melato. La macchina però non fu più riconsegnata al proprietario, ma fu rinvenuta impegnata al Monte di Pietà. Il Melato perciò fu denunciato per truffa.

Una bicicletta come è ormai quotidiana consuetudine fu rubata al giovane Alfonso Picco che l'aveva momentaneamente lasciata sul sottoportico del palazzo in via Savorgnana n. 7 per salire agli uffici del piano superiore. Non restò al giovane che denunziare il furto patito.

SAN DANIELE

IN MEMORIA DI DON MARCUZZI — Abbiamo sentito con vivo piacere che il discorso commemorativo pronunciato dal prof. don Ugo Masotti nel trigesimo della morte di don Edoardo Marcuzzi per desiderio dei reverendissimi sacerdoti della plaga sarà dato alle stampe. Plaudiamo alla nobile iniziativa intesa a rendere omaggio alla memoria dell'indimenticabile collega estinto.

COLUGNA

DISTRIBUZIONE DI PACCHI VESTIARIO — Domenica scorsa con solenne cerimonia alla quale hanno preso parte tutte le autorità locali e rappresentanze ha avuto luogo, ad iniziativa del Fascio Femminile, l'inaugurazione del gagliardetto della nuova Centuria Balilla e la distribuzione di oltre un centinaio di pacchi vestiario e di divise alle piccole italiane e ai Balilla. Ha tenuto un discorso il Presidente di quell'O.N.D. cav. uff. Bon. Il nuovo vessillo è stato benedetto dal parroco prof. don Sabbadini quindi la madrina signorina Ed'a Totis ha consegnato con belle parole il gagliardetto all'alfiere dei Balilla che ha risposto all'indirizzo augurale. Hanno parlato ancora il caposquadra Freschi Rizieri e il Comandante la Centuria sig. Guglielmo Colombo. La Banda ha eseguiti gli inni patriottici ed i fanciulli sono stati trattenuti poi ad assistere ad un interessante spettacolo cinematografico.

PAVIA DI UDINE

IN MEMORIA DI A. MUSSOLINI — Domenica scorsa alle ore 11 nella frazione di Risano, dinanzi al nuovo edificio scolastico, venne piantato il pino alla memoria di Arnaldo Mussolini.

Erano presenti le Autorità comunali e politiche, i presidenti delle Sezioni Combattenti, i fascisti, i Giovani fascisti, Avanguardisti, i Balilla e la popolazione di Risano.

Il parroco don Antonutti procedette alla benedizione della targa che recava il nome del grande Scomparso.

ORZANO

SACRA MISSIONE — Dal 25 di febbraio al 7 marzo fu predicata la S. Missione dal Missionario Apostolico mons. Ettore Fanna. In massa i fedeli intervennero alle prediche fatte ai singoli stati. Fu un avvenimento straordinario. La parola efficace e lo zelo del Missionario conquisero i cuori. Le mille e più comunioni, non solo di uomini ma anche di donne, stanno a dimostrare la efficacia della parola di Dio.

Al Missionario che si portò a Remanzano per nuova Missione, la popolazione fece una affettuosa dimostrazione, augurandosi di riudirlo. I frutti copiosi speriamo siano duraturi.

CODROIPO

CRONACA D'ORO — Alla Conferenza di S. Vincenzo de' Paoli sono pervenute le seguenti offerte: Mons. A. Manzano L. 25 — Toso Giuseppe (maestro) 25 — Morganti Maurizio 15 — Dolso Antonio 5 — Don G. Zamparo 10 — Sambuco Angelo 10 — Don G. Baschiera 10 — Sambuco Ang. 10 — In occasione funerale Pezzè Mariano: la Famiglia 10 — Diversi 20. In funerale Di Viarmo Ascanio: Rossi Agostino 5 — Lucia Magrini 5 — Sorelle Fogolin 5 — Fam. Di Sopra 2. In funerale Ghirardini M. A.: Magrini Lucia 5 — Famiglia Cozzutti Valentino 2 — De Candido Giacomina 1. In funerale Peron Giuseppe: Sorelle Fogolin 2 — Lucia Magrini 5 — Tomada Umberto 5 — Peressini Angelo 5 — Muzzin Giuseppe 5 — Diversi 2.50. In funerale Agnola Guido: Diversi 16 — Famiglia Cozzutti Valentino 3. In morte Deganutti Mario: Famiglia Cozzutti Valentino 3.

CIVIDALE

PREZZI SUL MERCATO — La giornata veramente primaverile ha favorito grandemente il nostro ultimo mercato. Ecco i prezzi medii praticati sulla piazza:

Cereali: Frumento 110-115 — granoturco vecchio giallo 68-70 — granoturco bianco 66-68 — cinquantino 60-65 — segala 78-80.

Frutta: mele 150-200 — fichi 150-160 — limoni l'uno 0,10-0,15 — aranci 0,10-0,50.

Ortaggi: sedano 90-200 — fagiolini 180-200 — patate 75-80 — cipolle 150-170 — radicchio 300-350 — spinacci 180-200 — rapebacide 35-40.

Combustibili: legna da ardere 5,50-8.

Varie: uova 0,25-0,30 cadauna — burro di latteria 8-0,50 — burro casalingo 7-7,50.

NIMIS

RITIRO A VITA PRIVATA — Il dottor Ottone Gervasi, dopo 20 anni di servizio attivo si ritira a vita privata col titolo di ufficiale sanitario. Parlare della sua grande bontà e del modo delicato e coscienzioso con cui ha esercitato la pietosa missione è arrecare offesa alla sua modestia. Il suo disinteresse ed il suo cuore largo e generoso sono proverbiali ed altamente apprezzati dalla popolazione. E' felice e raggiante quando vede rifiorire la salute dei suoi ammalati. Concepì e praticò sempre la sua professione come un ministero di bene, come un sollievo delle miserie umane. A Lui vada l'omaggio della nostra riconoscenza e l'augurio «ad multos annos».

CRONACA D'ORO — Hanno oerto pro Asilo: Comelli Giuseppe e Maria Tubetti novelli sposi L. 50 — Fabretti Pietro e Covazzi Antonietta novelli sposi 50 — Il dott. Luigi Troiani in occasione della sua nomina a medico condotto 100 — Mansutti Giuseppe emig. 20 — Valan Isolina 10 — N. N. 10 — N. N. 10 — G. P. 5 — Frezza Agostino 120 — B. 100.

Vivissimi ringraziamenti.

Varie dalla Provincia

A CODROIPO la statistica demografica del mese di febbraio per il Comune di Udine, reca i seguenti estremi: Nati vivi 19, nati morti 1; Decessi 12; Immigrati 38 (compresi 17 dall'estero; Emigr. 20; Matrimoni 17.

DUE INCENDI si sono verificati nel bacino della Turrica in comune di Paularo nella zona boscosa di proprietà comunale. Gli incendi furono circoscritti evitando pericoli gravissimi per il patrimonio silvano, grazie l'intervento dei pompieri locali e dei militi forestali.

A COMEGLIANS i carabineri hanno elevato contravvenzione all'albergatore Benedetto Raber perchè nel suo esercizio teneva audizioni di radio senza averne il permesso.

A RESIUTTA i soliti ignoti hanno rubato la cicicletta a certo Pietro Arrigoni di anni 32.

A PIOVERNO di Venzone certo Andrea Bressan di anni 53 è stato derubato di alcuni utensili da falegname. In seguito al furto furono elevate tre denunce.

AD OGNA certo Raimondo Roeano di anni 78 è stato derubato di una quarantina di tavole d'abete. Quale autore del furto fu denunciato certo Luigi Pettino.

A INILLINO l'operaio Giovanni Polonia di anni 53 mentre lavorava in una cava di tufo è stato colpito alla testa da una grossa pietra. Il poveretto versa in gravissime condizioni.

A TRAVESIO l'agricoltore Attilio De Anna scivolando a terra ha riportato la frattura della gamba sinistra.

A S. GIOVANNI AL NATISONE la ragazza Maria Mauro fu Osvaldo è stata colta da infezione di tetano in seguito ad una leggera ferita riportata giorni addietro con una scheggia di legno.

AD AQUILEIA durante il mese di febbraio u. s. si è avuto il seguente movimento demografico: Nati 15, morti 10, matrimoni 26, immigrati 46, emigrati 24. Aumento di popolazione N. 27.

A CERVIGNANO un'automobile guidata da certo Arduino Marchesan di anni 21 da Grado è stata investita dal treno al passaggio a livello di Scodovacca. Il conducente versa in fin di vita.

A PALMANOVA un mendicante entrato a chiedere l'elemosina nella casa del signor Giuseppe Squardo trovava modo di asportare alcuni oggetti e indumenti. Del ladro nessuna traccia.

A GEMONA certo Giobatta Bio d'anni 54 in preda ai fumi del vino ha fatto succedere in casa il diavolo a quattr'otto ed è stato necessario l'intervento dei Carabinieri per calmare l'energumeno che fu tratto in arresto e denunciato per ubriachezza.

L'orribile delitto di Liedolo Parricidi!

TREVISO, 8

L'impressione per l'orrendo delitto di Liedolo non è diminuita nella popolazione. Come si ricorderà, l'agricoltore Giacomo Vido di anni 35, ritornava da Bassano verso le 2 di notte e veniva ferocemente aggredito ed ucciso a colpi di bastone. Gli autori del delitto sono stati tratti in arresto e sono stati portati alle carceri di Asolo. Due di essi, certi Giuseppe Bordignon e Giuseppe Marangoni, hanno accusato quali istigatori il figlio della vittima, Roberto Vido di anni 21, che è stato immediatamente arrestato. Anche un secondo figlio del Vido sul quale sarebbero sorti da parte dell'autorità seri indizi di complicità, è stato tradotto alle carceri di Treviso.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Gravissimo infortunio

Lunedì è stato d'urgenza ricoverato in questo Ospedale Polonia Giovanni fu Giovanni di anni 59 da Villa Santina con la frattura della volta cranica. Il Polonia lavorava in una cava di pietre a Villa Santina quando si staccò dall'alto una grossa pietra che colpì con estrema violenza il Polonia alla testa.

Versa in gravissime condizioni.

AMARO

Muore a novantanove anni

E' morta a novantanove anni compiuti certa Zoffo Giuditta ved. Rainis. I buoni paesani che speravano di celebrare presto il centenario della poveretta hanno voluto rendere solenni onoranze funebri alla salma. Alla messa funebre, cui ha partecipato tutto il popolo, la cantoria eseguì magistralmente musica dell'Aller.

Sezione del Fante

Domenica coll'intervento dell'avvocato Casu e del suo aiutante signor Napolitano Donato è stata costituita la sezione del fante in Amaro.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza, Inserzioni e Pubblicità: Portogruaro, Via Seminario 26 - Telef. 14 — Pordenone, Piazza Municipio - Telef. 150.

PORDENONE

La festa di S. Tommaso d'Aquino in Seminario Vescovile

Come era stato già reso noto, ieri il Seminario Vescovile ha celebrato solennemente la festa del Patrono delle Scuole: S. Tommaso d'Aquino.

Al mattino nella nuova artistica chiesa celebrò la messa della Comunione S. E. Mons. Vescovo, che rivolse ai giovani paterne parole di circostanza.

Alle 10 ebbe inizio la messa solenne, celebrata dal Rev.mo Prefetto degli Studi Mons. prof. Luigi De Piero, con assistenza semipontificale dell'Eccellentissimo Presule. La scuola cantorum eseguì scelta musica gregoriana e al Vangelo il chierico Don Edoardo Fabbro, in un magnifico, semplice e pratico discorso celebrò le glorie del celeste Patrono delle scuole.

Nel pomeriggio nel salone del teatro presenti mons. Vescovo, il Rev. Rettore e Professori e gli alunni si svolse una breve accademia, composta di un discorso sul *Santo e l'Eucarestia*, di alcuni canti e di un melodramma in due atti che piacque molto. Tutti i giovani attori vennero vivamente applauditi.

Notizie varie

Tentato furto in Duomo

Ieri sera poco dopo le 20, alcuni giovani appartenenti all'Associazione Giov. Catt. B. Odorico avevano aperto la porta laterale sinistra del Duomo, che era stato completamente chiuso verso le 19.30 e stavano attraversando la navata centrale, quando con loro grande sorpresa videro un individuo sbucato da un altare laterale alla porta stessa, usciva rapidamente dal tempio. Corsero verso l'uscita per identificare lo strano ospite, ma questi era già sparito fuggendo certamente per una delle tante viuzze laterali a Piazza S. Marco.

Visto inutile il tentativo di inseguimento, si iniziò allora una rapida visita all'interno del tempio, anche per il timore che ci fosse rimasto qualche complice, e si rinvenne sui gradini della cappella del SS. Sacramento, vicino alla cassetta delle elemosine, un solido « arnese del mestiere », una mantellina e un giornale disteso proprio sotto la cassetta e che certamente era stato posto lì per raccogliere quanto la stessa conteneva. Vicino ci stava pure un candeliere, preso dall'altare della Vergine, e che al ladro doveva servire per vedere nell'oscurità del tempio. La cassetta delle elemosine era già leggermente smossa.

Si deve alla fortunata combinazione di quella visita alla chiesa fuori orario, certamente neanche sospettata dal mariuolo, se questi non ebbe il tempo necessario per compiere nel corso della notte un grave e sacrilego furto.

Il fatto è stato denunciato ai RR. Carabinieri che iniziarono subito pronte indagini.

Nella Sezione Mutilati

Presso la sede della locale Sezione Mutilati ed Invalidi di guerra ha avuto luogo la quinta distribuzione di viveri ad una ottantina di famiglie bisognose. I beneficati espressero la loro riconoscenza alla Presidenza dell'Istituzione per il generoso atto.

Il corso premilitare

ha avuto domenica la visita del capo manipolo Fausto Porta che illustrò le nuove discipline interne dei corsi premilitari.

La bicicletta del procaccia in volo

Stamane, verso le 4, ignoti fecero sparire dall'interno della Stazione la bicicletta del procaccia postale Padovan Domenico che lo stesso aveva deposto momentaneamente mentre stava svolgendo al treno il suo consueto servizio consistente nel ritiro della posta in arrivo.

Per ubriachezza

I Carabinieri elevarono contravvenzione a tale Turbian Angelo fu Giovanni di Azzano Decimo perchè trovato in istato di ubbriachezza.

40 galline che cambiano domicilio

La notte scorsa scomparvero dai pollai di Pozzon Gio. Batta fu Antonio 24 galline e 19 da quello di Marcolin Luigi entrambi di Borgomeduna.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Teatro

Domenica scorsa sera, nella sala « Pax et Donum » della Famiglia Francescana di Madonna di Rosa, la Compagnia Filodrammatica «Fortes in Fide», con indovinata scelta di personaggi tra i membri di «Gioventù Serafica» del III Ordine Francescano, ha dato al pubblico il bel dramma « La Madonnina ferita » di Carlo Repossi, che lo si potrebbe definire un magnifico esempio di matrimonio cristiano.

Fin dal primo atto si notò la piena soddisfazione degl' intelligenti, per la finezza d'interpretazione delle parti che specialmente fungevano da padre, da fidanzato e da sacerdote, come pure per l'accurata movimentazione drammatica anche nelle parti secondarie. Ciò che fa sperare assai bene pel grandioso dramma che stanno febbrilmente preparando della « Passione di Gesù Cristo ».

MONTEREALE CELLINA

Sacra Missione

Da ieri mattina a tutto il 19, festa di S. Giuseppe, anche la Parrocchia di Montereale Cellina ha la grazia di una predicazione straordinaria mediante la quale le menti saranno maggiormente illuminate intorno alle grandi verità eterne e i cuori scossi alla detestazione della colpa e i fedeli tutti saranno con maggior cura preparati e disposti al compimento del precetto pasquale.

Oratore sacro, della parola facile e persuasiva, sarà il m. r. Don Giocondo Canel, della Diocesi di Ceneda, noto già anche presso di noi. Ci auguriamo che tutti i fedeli di questa parrocchia abbiano a corrispondere alla sua pietà e al suo zelo e che le preghiere, che già da tempo si sono innalzate e s'innalzano a Dio per il buon esito della missione, abbiano a ottenere gli sperati vantaggi spirituali.

VITO D'ASIO

Diploma di benemerenza

Con semplice e austera cerimonia è stato conferito il diploma di benemerenza per la bonifica forestale alla contessina di Pielungo, signora Magda di Monte Ceccon. Alla nobile contessina i nostri rallegramenti e l'augurio che la sua preziosa attività, continuazione di quella del padre suo, venga largamente imitata nella zona del nostro Comune.

Conferenze agricole

Oggi mercoledì 9 marzo, l'ill.mo prof. Missio, direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura Sezione Spilimbergo, Maniago, giungerà tra noi per l'attesa conferenza sull'Agricoltura. La conferenza sarà tenuta verso le ore 9 nella sala dell'Asilo Infantile. Dopo avrà luogo la lezione pratica nell'adiacente campagna Sostero. Tutti gli uomini ed i giovani sono invitati ad intervenire.

Beneficenza all'Asilo

Il nostro medico comunale, dottor Giulio Raffin, per onorare la memoria del defunto suo genitore, ha fatto pervenire al nostro Asilo una offerta di L. 100. Mentre invochiamo per l'anima del compianto defunto la serena pace nel Signore, porgiamo al benefattore il nostro cordiale grazie.

Varie dalla Diocesi

S. VITO AL TAGLIAMENTO — Violento incendio — Un improvviso incendio è scoppiato l'altra sera nella stalla e fienile di proprietà di Pietro Dean e sita in borgo Fabbia. Accorsero i pompieri e numerosi volonterosi ed in breve le fiamme vennero circoscritte e domate. I danni si aggirano sulle 20 mila lire e sono coperti d'assicurazione.

Il concorso per l'ammissione all' Accademia navale

ROMA, 8 pom.

E' stata pubblicata la notificazione di concorso per la prossima ammissione nella R. Accademia Navale di 60 allievi di vascello, 10 allievi del Genio navale e 10 allievi delle Armi navali. A cura del Ministero della Marina e del Comando della R. Accademia Navale ne sarà data la massima diffusione ed in particolare una copia sarà inviata direttamente agli alunni dell'ultima classe di tutti i Licei d'Italia, regi, pareggiati, parificati e privati.

La notificazione contiene le precise indicazioni circa l'età, i titoli di studio e le condizioni fisiche richieste per l'ammissione al concorso e le principali notizie intorno all'Accademia Navale ed alla carriera dell'ufficiale di marina.

Il concorso si chiuderà il 1.o agosto prossimo e potranno parteciparvi i giovani muniti di maturità classica o scientifica, nati rispettivamente dopo il 1.o ottobre 1912 e dopo il 1.o ottobre 1911, a seconda che aspirino alla carriera nel Corpo di Stato Maggiore o nei Corpi tecnici.

L'esame dei titoli presentati sarà seguito dalla visita medica e quindi da un tirocinio pratico preliminare di due mesi, che si svolgerà nella R. Accademia Navale, ma che comprenderà anche una breve crociera nell'alto Tirreno. Al termine del tirocinio avranno luogo gli esami costituiti da una prova scritta di lingua italiana, da una prova orale di matematica e da una prova facoltativa di lingue estere.

Le riduzioni ferroviarie per la Primavera fiorentina

FIRENZE, 8 pom.

Riduzioni ferroviarie del 50 per cento e del 30 % saranno concesse per Firenze da qualunque stazione del Regno in occasione della grande manifestazione della Primavera fiorentina per il periodo fra il 15 marzo ed il 31 giugno. Le riduzioni saranno del 50 per cento nei periodi compresi fra il 15 ed il 17 marzo, fra il 18 ed il 27 marzo e fra il 6 ed il 20 maggio. Le riduzioni del 30 per cento si avranno nei periodi compresi fra il 4 aprile ed il 5 maggio e fra il 21 maggio ed il 5 giugno.

Tragico incidente di moto alla Carità La morte del geometra Gagno

TREVISO, 8

Sabato sera a tarda ora, veniva rinvenuto sulla strada nazionale, nei pressi della Carità, il cadavere del geom. Virginio Gagno di Luigi di anni 29, abitante a Villorba, che aveva una gamba sotto la propria moto n. 449 TV, marca Ancora.

Il rinvenimento avvenne in modo strano: la bidella delle Scuole elementari di Villorba, Maria Vettori in Rigato, stava rincasando in bicicletta, allorquando urtato contro una massa scura, cadeva al suolo; rialzatasi si accorgeva con raccapriccio di aver urtato contro il povero motociclista ormai cadavere; gridato al soccorso, si fermava subito l'automobile guidata dal ventottenne Fuselli Aristide da Quinto sul Sile, che immediatamente partiva alla volta della nostra città, per informare del fatto la Questura.

Si presume che il povero giovane sia stato colto da improvviso malore, per cui perso l'equilibrio, è andato a sbattere contro un grosso platano fiancheggiante la strada. Non presentava lesioni esterne, bensì perdeva sangue dalla bocca e dal naso. Era da poco sposato, e proprio in questi giorni doveva diventar padre.

La disgrazia ha prodotto grande impressione tanto a Villorba che in città, dove il povero giovane era conosciuto e stimato.

Della cosa si è occupata l'autorità giudiziaria e i carabinieri di Spresiano, sotto la cui giurisdizione dipende il Comune di Villorba.

Grave incendio a Cortina d'Ampezzo

TRENTO, 8

A Cortina d'Ampezzo scoppiò un grave incendio nel fienile della Villa Dora in Riva (Cojana), appartenente alla vedova Rachele Apollonio.

Il pronto intervento dei pompieri a poco valse, dovendosi prendere l'acqua all'Hotel Miramonti e a Bigontina. L'incendio attaccò anche la villa di cui distrusse due piani, con un danno di 100 mila lire.

La ripresa del processo della Bancaria Marchigiana

L'arringa e le conclusioni della P. C.

ANCONA, 8

Ieri lunedì matt. si è ripreso il processo contro gli ex amministratori della Società Bancaria Marchigiana con le arringhe di P. C.

L'aula è gremita e così l'emiciclo. Alle ore 9.45 il Presidente dà la parola all'avv. Giardini.

Egli dopo avere rivolto un saluto al presidente cav. uff. Sartori, che ha diretto con tanto valore e perizia non disgiunto da un senso di squisita cortesia, il dibattimento, al collega di P. C. avv. Tambroni, al P. M. e a tutto il collegio di difesa, in modo particolare ai colleghi forestieri, inizia la sua arringa quale rappresentante della S. T. I. A., voce dolente dei creditori innumeri che hanno subito le dolorose conseguenze del dissesto della Bancaria. L'oratore ha parlato in tutta l'udienza di stamane e per parte della pomeridiana, trattando prima la questione generale e scendendo quindi alle singole imputazioni contro gli imputati sulla scorta delle risultanze processuali con profonda dottrina e con quella concisione e precisione che lo distinguono. Egli ha concluso la sua arringa che De Gennaro Mauro, Grizi Giuseppe, Vicentini Giuseppe, Bezzi Alberto siano ritenuti responsabili dei delitti a ciascuno attribuiti e in conseguenza condannati oltre alla pena di legge, al risarcimento dei danni a favore della P. C.

Stante l'impossibilità di procedere alla liquidazione dei danni in questa sede l'avv. Giardini chiede, che la liquidazione venga demandata in separata sede a sensi dell'art. 489 del Codice di Procedura Penale a meno che il Tribunale non creda ritenerli nella somma di L. 60 milioni (importo approssimativo delle partite passate attraverso l'IMA per i primi due imputati e quanto a L. 3 milioni (importo del premio dolosamente fatto pagare alla Società Bancaria Marchigiana per gli altri due). Condannarli altresì tutti in solido alla rifusione delle spese sostenute dalla Parte Civile, fissate in lire 800, nonchè all'onorario di avvocato per l'assistenuza e difesa della P. C. tenuto conto della mola enorme degli atti processuali e dei documenti che si dovettero studiare, della durata del processo, e del tempo occorso per lo studio suddetto e per la preparazione della difesa in lire ventimila. La P. C. chiede inoltre che il Tribunale dia atto della riserva fatta il 29 gennaio 1932 di azione civile contro gli eredi del comm. Armando Pucci, decesso prima della sentenza i rinvio.

Le richieste dell'avv. Tambroni

Alle 17 precise dopo pochi minuti di riposo ha la parola l'avv. Tambroni, il quale presenta al Tribunale le sue conclusioni per la la Banca delle Marche e degli Abruzzi anonima esercente il credito con il capitale di venti milioni interamente versato costituita P. C. nel procedimento penale a carico di Grizi Giuseppe, De Gennaro Mauro, Sangiovanni Mario, Bezzi Alberto, Vicentini Giuseppe, Palmeggiani Romeo chiedendo che il Tribunale dichiari gli imputati responsabili dei delitti loro ascritti come al capo di imputazione e di conseguenza li condanni oltrechè alle pene di legge al risarcimento dei danni in favore della P. C. da liquidarsi in separata sede in solido alla rifusione delle spese sostenute dalla stessa P. C. per costituzione e copia di atti processuali e di documenti, spese che vengono precisate in L. 4800, nonchè all'onorario di lire ventimila salvo migliore e più opportuna valutazione del Tribunale tenuto conto della eccezionale consistenza degli atti e dei documenti consultati, della inconsueta durata del dibattimento e del tempo occorso per la preparazione della difesa.

L'avv. Tambroni ha parlato per 4 ore e mezzo facendo una disanima minuta e accurata di tutti i capi di imputazione e delle responsabilità per ciascuno dei singoli imputati ed ha concluso chiedendo al Tribunale una sentenza che risponda alla più dura, alla più certa, alla più sicura giustizia.

L'udienza è stata tolta alle ore 21.35.

SESTA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI, direttore responsabile

Stabilimento Tipografico Società Anonima «Avvenire d'Italia»

Anno XXXVII - N. 56

L'AVVENIRE D'ITALIA

Mercoledì 9 Marzo 19

IL CONFLITTO NIPPO-CINESE NELL'ESAME GINEVRINO

La scrupolosa imparzialità italiana

GINEVRA, 8 pom.

E' continuata ieri la discussione dell'assemblea della S. d. N. sul conflitto cino-giapponese.

Durante la seduta è giunta la notizia della morte di Briand. La riunione è stata sospesa per un quarto d'ora in segno di lutto.

Fra i vari delegati ha parlato anche Lord Simon per l'Inghilterra, il quale ha riaffermato il principio della integrità dei patti.

Per l'Italia ha parlato il ministro Augusto Rosso che ha fatto sentire all'Assemblea la voce di chi, senza dissimulare la gravità del conflitto attuale, senza abbandonare i principi del Patto, comprende e fa comprendere la delicatezza di una situazione che va ancora trattata con molta cautela.

La delegazione italiana, egli ha detto, non vuole sfuggire all'obbligo di lealtà che stringe tutti i membri della Società delle Nazioni, e prende le proprie responsabilità. La voce degli Stati che non fanno parte del Consiglio, si è già fatta udire con una forza che dimostra la vitalità di questa istituzione. Anche l'Italia, che è nel Consiglio ed è fra le Nazioni che hanno interessi speciali in Cina, si mantiene scrupolosamente imparziale tra i due contendenti e si propone solo uno scopo: di cercare la soluzione del conflitto secondo la giustizia e ha solo il desiderio «che siano deposte le armi e che i principi fondamentali del Patto escano rafforzati da questa prova».

Perciò appoggia la proposta del ministro britannico di una dichiarazione alla quale l'Assemblea dia tutto il peso della sua forza unanime. Ma la delegazione italiana ha anche un pensiero sul compito pratico che incombe all'Assemblea per raggiungere il fine nel quale tutti sono d'accordo. Si dovrebbero anzitutto impiegare tutti i mezzi per sistemare il conflitto secondo il paragrafo 3.o dell'art. 15, cioè esercitando tutta quanta l'azione mediatrice e conciliatrice, azione che comporta più tappe. La prima è già indicata dalla risoluzione votata dall'Assemblea il 4 marzo, cominciando con ottenere un accordo per la cessazione definitiva delle ostilità.

La seconda tappa potrà consistere nell'eseguire il progetto formulato dal Consiglio il 29 febbraio: cioè fare agire a Sciangai una Conferenza che, sul luogo, può trovare soluzioni più pratiche e eque dei problemi locali. Per l'insieme del problema non si dimentichi che il Consiglio ha già nominato una Commissione (quella di Lord Lytton) che già è sul posto e potrà di lì suggerire i mezzi più adatti a fare sparire le cause di tutte le attuali difficoltà. Con questo l'Assemblea non rinuncia a tutti gli altri mezzi che dovesse prendere in seguito, «nel caso che questo programma urtasse a delle difficoltà, contrariamente a ciò che siamo in diritto di attenderci dalla cooperazione delle parti in causa».

Riassumendo il pensiero della delegazione, il ministro Roso ha concluso:

«L'Assemblea ha il diritto e il dovere di seguire esta procedura urgendo senza precipitazione, come senza debolezza, tutti i procedimenti che essa comporta, e esaurendo in ciascuna delle due tappe tutti i mezzi di cui dispone. E la delegazione italiana pensa che la fermezza nel proposito, la calma nella decisione e lo spirito di continuità nell'esecuzione sono i tre elementi essenziali del successo».

Arrivo di forze giapponesi

TOKIO, 8

Una divisione giapponese con un effettivo di 14.000 uomini è stata sbarcata a Woo-Sung.

Operazioni belliche giapponesi
denunciate dalla Cina

GINEVRA, 8

Il capo della delegazione cinese a Ginevra ha comunicato al segretario generale questi due documenti: un marconigramma del generale Tsai-Ting-Kai che fa sapere come le forze giapponesi attacchino ancora le truppe cinesi tra Kating e Tachang e che una squadriglia di aeroplani nemici ha lanciato delle bombe su Quinsan ed ha attaccato Soutcheoi con delle mitragliatrici; un comunicato secondo il quale, malgrado le comunicazioni ufficiali giapponesi, che hanno dichiarato che le autorità militari e navali giapponesi avevano ordinato la cessazione immediata di tutte le operazioni militari al principio del pomeriggio di giovedì, è stato ufficialmente segnalato che alle ore 6 dello stesso giorno forze giapponesi hanno attaccato Nansian. I giapponesi hanno continuato l'occupazione di Cia-pei e si annunzia che i giapponesi non potranno in nessun caso penetrarvi per i tre giorni prossimi.

La situazione a Sciangai
nel quarto rapporto consolare

GINEVRA, 8

Ecco il testo del rapporto pervenuto alla segreteria generale della Società delle Nazioni dal conte Galeazzo Ciano, incaricato di affari e console generale d'Italia, presidente della Commissione consolare nominata a Sciangai dalla S d. N.:

«Vi trasmetto il quarto rapporto della Commissione costituita a Sciandai dal Segretario generale della S. d. N. Le ostilità che avevano cominciato il 20 febbraio hanno continuato senza interruzione fino al 1.o marzo sulla linea Woosung-Cia-Pei. I giapponesi si sforzano di imporre la esecuzione delle condizioni che hanno formulato, cioè la ritirata della 19.a Armata dalla zona specificata dal nostro precedente rapporto. I combattimenti sono stati molto violenti ed hanno causato numerosi danni nei villaggi e nelle costruzioni isolate situate nella zona delle ostilità. Il 23 febbraio areoplani giapponesi hanno bombardato e distrutto l'aerodromo di Houng Djao, il 26 febbraio hanno bombardato l'aerodromo di Hang Tcheou. il 29 febbraio il console generale del Giappone ha fatto sapere al sindaco della grande Sciangai che i giapponesi possedevano informazioni, secondo le quali l'esercito cinese concentrava attorno a Sciangai dei rinforzi condotti per ferrovia.

In conseguenza, nel caso in cui questo concentramento avesse continuato, le forze giapponesi sarebbero state costrette, per la loro propria difesa, a distruggere la strada ferrata e i treni militari tra Kashing e Sciangai e fra Soutcheou e Scianga a partire dal 2 marzo. Questo tempo era accordato per permettere ai civili cinesi di abbandonare questa regione. Il sindaco rispose immediatamente che nella notte del 28 febbraio le forze giapponesi avevano a molte riprese invaso il territorio cinese e ucciso cinesi commettendo delle atrocità in violazione del diritto internazionale e dei trattati e commettendo delitti anche contro l'umanità. Al contrario l'azione delle truppe cinesi si è limitata alla legittima difesa e se le forze giapponesi avessero continuato ad attaccare, le forze cinesi sarebbero state costrette a difendersi e tutta la responsabilità a questo riguardo sarebbe ricaduta interamente sui giapponesi.

L'11.a divisione giapponese arrivò nelle acque cinesi il 28 e il 29 febbraio. Una parte di queste truppe fu sbarcata a Woosung, ma il grosso sbarcò vicino a Liu Ho sullo Yang-Ce-Kiang, dopo avere bombardato i forti di Shih-Tzu-Lin in questa regione. Truppe furono sbarcate nella Concessione il 29 febbraio, così come il giorno innanzi, ma i giapponesi affermarono che esse erano truppe destinate a dare il cambio alla 9.a Divisione e alla 24.a Brigata mista.

Il 1.o marzo due esplosioni si produssero a Whang-Poo vicino alla nave ammiraglia giapponese e ad un altro incrociatore giapponese. I giapponesi dichiararono che queste esplosioni furono causate da alcune mine immerse dai cinesi e destinate a distruggere le navi da guerra.

Il 2 marzo, al mattino aeroplani giapponesi in esecuzione della minaccia che avevano formulato il 29 febbraio, distrussero una parte della strada ferrata Sciangai-Nankino, vicino a Quinsan. Nel pomeriggio del 1.o marzo scoppiava a Cia-Pei un incendio che prese le proporzioni di un immenso disastro, causando danni enormi. Non è ancora stabilito da quale parte sia la responsabilità. Lo sbarco dell'11.a Divisione vicino a Liou-Ko minacciava il fianco della posizione cinese. Nello stesso tempo i cinesi scatenarono una violenta offensiva nella regione di Kiang Ouan. Il 1.o marzo verso le 4 del pomeriggio le Autorità militari cinesi dettero l'ordine di ritirata generale a tutte le truppe della zona di Sciangai, comprese anche quelle di Nantao e Nonghoua. I giapponesi hanno seguito le forze cinesi in ritirata ed il 3 marzo a mezzogiorno avevano occupato tutta la zona fino a Kashing e Nan-Siang all'ovest. Woo-Sun-Gher, che non era stata sgombrata nello stesso tempo insieme al resto della zona è stata presa di assalto ed occupata dalle forze giapponesi il 3 marzo al mattino.

Nelle prime ore del pomeriggio il comandante militare giapponese fece pubblicare un comunicato dichiarante che, dato che le forze cinesi si erano ritirate oltre la zona fissata nella domanda giapponese del 18 febbraio, essendo così evitata ogni possibile minaccia per la sicurezza dei sudditi giapponesi e della Concessione internazionale, aveva deciso di ordinare alle forze giapponesi di arrestarsi per il momento sulle posizioni che esse occupavano effettivamente e di cessare il combattimento a condizioni che le forze cinesi non fossero di nuovo ricorse ad atti di ostilità. Il comandante delle forze navali giapponesi pubblicò un comunicato nello stesso senso. Nella serata il comandante cinese annunziò egualmente che aveva ordinato a tutte le truppe cinesi di cessare le ostilità contro le truppe giapponesi, salvo il caso di attacchi da parte di queste ultime.

E' importante sottolineare che tutte le trattative in vista di ottenere un armistizio accettate dalle due parti sono fino a questo momento fallite.

I giapponesi hanno cessato di avanzare per il momento ma combattimenti locali hanno avuto luogo tuttavia durante la notte nei distretti più lontani. L'ingerenza dei giapponesi in quello che concerne la politica ed altre funzioni municipali segnalata nel nostro secondo telegramma è continuata durante tutto il periodo di cui abbiamo parlato ed ha formato oggetto di proteste ripetute presso le autorità giapponesi. — Firmato: Galeazzo Ciano, Presidente». (Stefani).

Lindberg non cessa di sperare
ma le indagini permangono sterili

NEW YORK, 8 pom.

I due contrabbandieri che Lindberg aveva incaricato delle ricerche del figlio rapito, tramutatisi in agenti investigativi si sono dati attorno tutta la notte e tutta la mattina correndo di qua e di là, rivolgendo domande, compiendo una vera e propria inchiesta tra la gente della loro stessa risma.

Quello che ha impacciato il loro lavoro è stata l'enorme pubblicità che i giornali e la «radio» hanno dato al loro intervento. Spitale se ne è lagnato. Tanto clamore attorno al loro nome, ha osservato, rende più riservati i confidenti e più guardinghi i rapitori. Egli, come il suo compagno, lavora senza nessuna promessa di compenso. Il suo timore è che i rapitori non siano dei «professionisti» cioè dei gangsters qualificati; ma solo dei «dilettanti». In quest'ultimo caso difficilmente egli riuscirebbe a fare qualche cosa.

Le solite "tracce,,

Numerose altre tracce sono state seguite. Johnson, l'amico della bambinaia Miss Gow, è trattenuto nelle carceri di Newark (Nuova Jersey) per ulteriori interrogatori. E' stato interrogato oggi Johansen Junge, un amico di Johnson, pescato dalla polizia a Englewood. Egli lavorava in questa città in casa di Dwight Morrow, suocero di Lindberg. Ha dichiarato che Johnson si recò in casa del defunto Dwight a Englewood alle 21 circa di martedì notte del rapimento. Di qui egli telefonò a miss Gow. Quando ella gli disse che non poteva incontrarsi con lui, Johnson condusse Junge a fare un giro con un'automobile che aveva allora allora comprata. La gita durò fino a mezzanotte. Junge è stato rilasciato.

Intanto il disperato ricorso a Spitale e al suo compagno getta una sinistra luce sulla potenza dei bassifondi e sulle organizzazioni criminali. Tale episodio rende più acuta la tensione dell'opinione pubblica.

Il movimento per una riforma legislativa che condanna alla sedia elettrica i rapitori di fanciulli acquista numerosissimi fautori.

Una curiosa conseguenza delle ricerche della polizia per scovare i rapitori è che Nuova York è attualmente molto più «secca» di quanto le autorità proibizioniste non fossero riuscite a ottenere in passato. Contrabbandieri, intermediari e spacciatori non hanno più tempo per il loro lucroso mestiere. Si vendono molte bevande come sempre, ma pochissime di quelle alcooliche che hanno raggiunto prezzi fantastici.

Il ratto del «baby» è oggetto di prediche da tutti i pulpiti americani e di preghiere nelle chiese. La bufera ha tenuto la folla lontana da Hopewell. Ogni chiamata al telefono sulla linea privata che Lindberg ha fatto impiantare sino da giovedì suscita una nuova speranza ma come si è visto, finora dalle migliaia di comunicazioni ricevute non è venuto il più lieve indizio. Nessuna informazione precisa del resto è venuta ieri da Hopewell, dove Lindy ha rifiutato di vedere i giornalisti e i suoi consiglieri hanno mantenuto silenzio assoluto.

La polizia di Chicago ritiene che il colpo sia stato fatto da gangsters locali, e confida che il bimbo sia salvo e che sarà restituito. Il Governatore della Nuova Jersey, Moore, ritiene che sarebbe opportuno fare un po' di silenzio per alcuni giorni, allo scopo di incoraggiare i rapitori e indurli a prendere contatti.

Somme enormi chieste in riscatto?

Si è diffusa la voce che Spitale, incaricato di negoziare coi rapitori del piccolo Lindberg, sarebbe partito per un convegno segreto. La notizia non è però confermata. Una lettera intercettata a Elmira, città dell'interno dello Stato di Nuova York, chiede 500.000 dollari come prezzo di riscatto, proponendo un convegno in un paese della Pennsylvania.

Le condizioni di salute della signora Lindberg dopo questa settimana di passione cominciano a destare serie preoccupazioni nei famigliari e negli amici. La signora, come è noto, è in istato interessante e finora aveva dimostrato una grande forza d'animo, ma come i giorni passano e nulla viene a dare la certezza che il suo bambino le verrà restituito, la sua resistenza fisica diminuisce in modo evidente. Se un fatto nuovo e confortante non verrà a rassicurare il suo spirito, le conseguenze potrebbero essere assai gravi per la sua salute. Intanto le trattative fra il colonnello Lindberg ed i rappresentanti della malavita si svolgono all'infuori della polizia e perciò nulla di positivo si sa in proposito.

Si dice che il colonnello abbia la intenzione di offrire un vistoso premio a chi gli renda il bambino impegnandosi a non chiedere spiegazioni di sorta sul rapimento.

Informano da Bristol in Pennsylvania che due uomini e due donne sono stati arrestati dalla polizia, ai quali aveva teso un tranello per scoprire gli autori delle prime lettere ricevute sabato con le quali si chiedeva una taglia di 50 mila dollari per la liberazione del bambino rapito.

Il Governatore della Nuova Jersey ha dichiarato che d'ora innanzi nessuna lettera indirizzata ai coniugi Lindberg sarà intercettata dalla polizia.

La tragica morte di uno scaricatore

NAPOLI, 8 pom.

Una grave disgrazia si è verificata nel pomeriggio di ieri alla marina, nell'edificio dei silos. Alle 14 da un piroscafo attraccato alla banchina si procedeva allo scarico del grano che, come è noto, a mezzo di trombe aspiranti viene trasportato per condotti metallici nei vasti depositi.

Accudivano al lavoro nella stiva del piroscafo tre giovani scaricanti, uno dei quali, il diciannovenne Antonio Ruzzo, malauguratamente si avvicinava troppo al vano nel quale si aspiravano i quintali di grano ammassati nel silos. Anch'egli veniva aspirato insieme col grano e fra le urla degli amici scompariva nella voragine.

Immediatamente furono sospese le operazioni e fu richiesto l'intervento dei pompieri per trarre il disgraziato dal vasto locale completamente pieno di grano. Dopo mezz'ora di lavoro i pompieri riuscivano a scoprire il povero giovane che trasportato all'ospedale dei Pellegrini vi giungeva cadavere per asfissia.

Dopo l'attentato di Mosca

Twardowski va migliorando

MOSCA, 8 pom.

Dopo l'estrazione del proiettile dal polso sinistro, il consigliere della ambasciata tedesca Twardowski è andato sempre più migliorando. La sua temperatura è scesa ieri a 37,5 gradi.

Il "Conte Rosso,, a Sciangai

SCIANGAI, 8 pom.

E' qui giunto il «Conte Rosso» del Llody Triestino. La bella nave, arrivata in perfetto orario, ha destato la più viva ammirazione e numerosa folla è accorsa sulle banchine per vederla. Con particolare soddisfazione il «Conte Rosso» è stato accolto dalla colonia italiana per la quale il primo arrivo a Sciangai del celere e lussuoso piroscafo rappresenta una nuova comunicazione rapidissima con la Patria lontana.

40 milioni di staia di grano
distribuiti ai disoccupati americani

WASHINGTON, 8 pom.

Il presidente Hoover ha firmato il progetto di legge, già approvato alla Camera e al Senato, che stabilisce la distribuzione a mezzo della Croce Rossa dei 40 milioni di staia di grano in posesso del Farm Boar ai disoccupati bisognosi.

Il Principe di Piemonte visita la Basilica di S. Domenico a Napoli

NAPOLI, 8 pom.

Ieri sua Altezza Reale il Principe di Piemonte ha visitato la Basilica di S. Domenico maggiore, ricevuto dal superiore Padre Maccaroni e da tutti i padri della Comunità. L'Augusto Principe è stato accompagnato nella visita dal comm. prof. Chierici Sopraintendente per l'arte medio-evale e moderna che ha illustrato le pregevoli ed antiche opere d'arte che si conservano nel monumentale Tempio. La visita si è protratta oltre mezz'ora e al termine di essa Sua Altezza Reale è stato acclamato dalla folla che si era raccolta nella piazza della Basilica.

La Francia prepara a Briand
solenni onoranze nazionali

PARIGI, 8 matt.

L'impressione per la morte di Aristide Briand perdura vivissima. Come già abbiamo detto, la sua recente infermità aveva potuto far dubitare della sua sua fibra per ogni futuro impegno della vita politica, tuttavia era ben lontana la previsione di una catastrofe così subitanea. La Camera ha preso ieri sera la notizia con vivissima emozione: i giornali vi hanno dato grande rilievo.

—Ieri, appena ricevuta la notizia della morte del sig. Briand il Presidente della Repubblica, signor Doumer, accompagnato dal Segretario generale alla Persidenza e dal generale capo della sua Casa militare si è recato al domicilio dell'estinto per salutare la salma dell'ex-presidente.

I Ministri si sono riuniti in Consiglio straordinario alle ore 18.30 all'Eliseo sotto la presidenza del sig. Paolo Doumer Presidente della Repubblica. Il Presidente del consiglio sig. Tardieu ha informato il Presidente della Repubblica ed il Governo della morte del sig. Briand ed ha proposto ai suoi colleghi di fare all'estinto esequie nazionali. Il sig. Tardieu ha inoltre fatto sapere che dopo aver salutato questo pomeriggio la salma del sig. Briand, aveva fatto conoscere alla famiglia dell'estinto la proposta che egli desiderava sottoporre al Consiglio dei Ministri, sicuro d'interpretare così il sentimento del popolo francese. La famiglia del sig. Briand pur ricordando la volontà dell'illustre estinto di essere sepolto con la più grande semplicità a Cocherel, ha ringraziato il Capo del Governo della sua offerta ed ha accettato con lo stesso spirito con cui le era stata rivolta. In conseguenza, su proposta del Presidente del Consiglio, il Governo ha deciso che le esequie del sig. Briand avranno luogo al Ministero degli Affari Esteri ove la salma sarà trasportata e dinnanzi alla quale le truppe sfileranno.

Intanto, la salma di Aristide Briand giace vestita di un abito da sera su una semplice branda di ottone, nel suo modesto appartamento ammobiliato della Avenue Kleber.

Le più alte personalità politiche tra cui come abbiamo detto, il Presidente Doumer, Tardieu, Laval hanno affollato le camerette dell'appartamento.

Briand ebbe il premio Nobel per la pace dopo la firma del patto di Locarno nel 1925. Su un comodino a fianco del letto si trovava la graziosa coppa che Austin Chamberlain gli regalò in quell'occasione.

Briand era certo un recordmann del mondo come firmatario di Trattati. In dieci anni aveva apposto la sua firma a 236 Trattati.

—Nella vita privata viveva assai semplicemente e passava il tempo libero a pescare nella sua residenza di Normandia. Era un terribile fumatore, arrivando a fumare al giorno sino a 100 sigarette che portava sciolte nelle tasche. Al momento della sua morte erano presenti il dottor Emery, i nipoti, signore e signora Billeau, e due familiari.

Le esequie nazionali di Briand avranno luogo sabato. La salma sarà trasportata il giorno 10 al Ministero degli Affari Esteri ove sarà posta in una cappella ardente nella quale sarà ammesso il pubblico. Il giorno delle esequie la salma del sig. Briand sarà esposta al Quai d'Orsay dinanzi alla cancellata del Ministero degli Affari Esteri. Il Presidente del Consiglio pronuncierà, in presenza del Corpo diplomatico e dei Corpi costituiti, l'elogio funebre del sig. Briand. In seguito si formerà un corteo che accompagnerà la bara al cimitero di Passy, ove sarà esposta in una tomba provvisoria in attesa del suo trasferimento a Cocherel.

Sono cominciati a pervenire telegrammi di autorità, uomini politici, Capi di Governo, Sovrani, da ogni parte del mondo.

Il Regio Ambasciatore d'Italia a Parigi ha avuto incarico di presentare le condoglianze del Capo del Governo e del Governo italiano al Governo francese.

Il Ministro degli Esteri on. Grandi ha telegrafato al sig. Tardieu, Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri di Francia, esprimendo le sue condoglianze.

Re Giorgio d'Inghilterra ha inviato al Presidente della Repubblica francese un telegramma di condoglienza. Da parte sua Mac Donald ha inviato a Tardieu un telegramma per esprimergli il suo dolore per la morte del suo amico Briand al quale ha reso un caloroso omaggio.

Giunge notizia che alla Camera dei Comuni l'ex ministro degli Esteri, Austin Chamberlain, ha fatto una commemorazione dell'uomo di Stato defunto e della sua opera per la causa della pace.

Il Cancelliere del Reich, dottor Brüning, ha inviato un telegramma in cui esprime la sua profonda commozione e porge le sincere condoglianze del Governo tedesco.

Tardieu ritarda la sua andata a Ginevra

PARIGI, 8 matt.

A causa della morte del signor Briand, il sig. Tardieu, Presidente del Consiglio, che doveva partire da Parigi questa sera alle 21,50 per Ginevra, ha deciso di ritardare la partenza.

Il lutto a Palazzo Borbone

PARIGI, 8

La notizia della morte di Briand, ha suscitato specialmente alla Camera viva sensazione. I deputati hanno appreso la catastrofe dal Presidente che con commosse parole ha tessuto l'elogio dell'Estinto. L'assemblea, in piedi, ha approvato alla unanimità la proposta del Presidente di togliere la seduta in segno di lutto.

Accordo commerciale con la Spagna

ROMA, 8 pom.

I negoziati commerciali italo-spagnoli nello scorso novembre si erano chiusi con il raggiungimento di una intesa per la conclusione di una nuova convenzione commerciale che verrà firmata nei prossimi giorni.

La nuova convenzione prevede in più delle consuete clausole il reciproco trattamento di Nazione più favorita e inoltre delle speciali agevolazioni daziarie per i prodotti di più largo scambio fra i due Paesi, sicchè è lecito ritenere che essa risponda nel miglior modo alle esigenze di tale scambio, assicurando al tempo stesso un congruo periodo di tranquillità e di stabilità nei rapporti commerciali italo-spagnoli.

Intanto poichè i patti fin qui in vigore avrebbero perduto ogni efficacia dal 20 febbraio i due Governi hanno provveduto alla proroga di essi fino al momento in cui entrerà in vigore la nuova convenzione.

La formazione della squadra azzurra
per l'incontro calcistico con l'Austria

ROMA, 8 pom.

Salvo aggiunte ulteriori, sono convocati per la mattina di giovedì 10 corrente a Milano, a disposizione del commissariato tecnico per la squadra nazionale di calcio che dovrà incontrarsi con la squadra austriaca, i seguenti giocatori: Sclavi (Lazio), Combi (Juventus), Rosetta (Juventus), Allemandi (Ambrosiana), Monzeglio (Bologna). Ferraris (Roma), Bernardini (Roma), Bertolino (Juventus), Colombari (Napoli), Sansone (Bologna), Schiavio (Bologna), Fedullo (Bologna), Orsi (Juventus), Costantino (Roma).

Le borse

BORSA DI TORINO

TORINO, 8. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 73,30 — Id. fine mese 73,65 — Consolidati 5 per cento cont. 82,60 — idem fine mese 82,80 — Banca d'Italia 1498 — Banca Commerciale Italiana 1044 — Credito Italiano 701 — Banco di Roma 106 — Consorzio Mob. Finanziario 602 — Ferrovie Meridionali 625 — id. Mediterranee 365 — Navigazione Alta Italia 64 — Lloyd Sabaudo 105 — Cosulich 37 — S.N.I.A. 178,50 — Terni 219 — F.I.A.T. 246 — Nebiolo 128 — Tedeschi 55 — Officine Savigliano 645 — Bauchiero 225,50 — Elettricità Alta Italia 94,50 — Sip 63,7/8 — Italiana Gas 21,75 — S.T.I.G.E. 57,50 — Monte Amiata 57 — Montecatini 125,75 — Cartiera Italiana 101 — Cartiera Burgo 312. — *Cambi*: Parigi 76 — Londra 68,38 — Zurigo 373 — New York 19,25.

BORSA DI NAPOLI

NAPOLI 8. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 73,35 — id. fine mese 73,50 — Consolidati 5 per cento cont. 82,60 — idem fine mese 82,825 — Obbligazioni Venezie 3,50 per cento 83,50 — Banca d'Italia 1500 — Banca Commerciale Italiana 1048 — Credito Italiano 701 — Banco di Roma 105,50 — Cosulich 38 — Ferrovie Meridionali 627 — Cotoniere Meridionali 18 — S.N.I.A. 179,50 — Montecatini 126,25 — Monte Amiata 58 F.I.A.T. 146,75 — Società Merid. Elettricità 188 — Terni 220 — S.I.P. 64 — Risanamento 841 — Beni Stabili 581 — Saturnia 23 — Acquedotto del Serino 254 — id. di Palermo 359. — *Cambi*: Parigi 76 — Londra 68,20 — New York 19,25.

BORSA DI ROMA

ROMA, 8. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont 73,40 — id. fine mese 73,575 — Consolidati 5 per cento cont. 82,55 — idem fine mese 82,80 — Obbligazioni Venezie 3,50 per cento 83,50 — Consorzio Cred. Miglior. 6 per cento 475 — Banca d'Italia 1493 — Credito Fondiario 476 — Banca Commerciale Italiana 1046 — Credito Italiano 700,50 — Banco di Roma 105,50 — Credito Marittimo 501 — Banca Nazionale di Credito 17 — Consorzio Mob. Finanziario 607 — Ferrovie Meridionali 632 — Tramways 156 — Rubattino 209 — Libera Triestina 38 — Cosulich 36 — Cotoniere Meridionali 18 — S.N.I.A. 179 — Metallurgica Italiana 142 — Ilva 101 — Montecatini 126 — Monte Amiata 58 — Antimonio 60 — Ansaldo 30 — F.I.A.T 146 — Terni 219 — Elettricità e Gas di Roma 752 — Azoto 93 — Romana Zuccheri 86 — Eridania 269,50 — Pantanella 119,50 — Fondi Rustici 10 — Immobiliare 568 — Beni Stabili 581 — Imprese Fondiarie 109,50 — Risanamento 839 — Acqua Marcia 619 — Condotte 336 — Acquedotto Serino 255 — Acquedotto Palermo 359 — Isonzo 11 — Fondiaria Vita 435 — Obbl.5.50 per cento Credito Fond. Banca Nazionale del Lavoro 491. — *Cambi*: Parigi 76 — Londra 68,20 — Zurigo 373 — New York 19,25.

TUTTE LE MAMME
per la salute dei loro bambini
DEVONO SAPERE
quanto scrive l'Illustre
Prof. Dott. FRANCESCO FRANZÌ
Docente di Patologia e Clinica Pediatrica nella R. Università, già Direttore dell'Ospedale per bambini "Pausilipon,, di Napoli.

Napoli, 22 Gennaio 1926

Egregio Comm. O. BATTISTA

In circa trent'anni di professione non ho voluto mai rilasciare certificati per specialità medicinali. Faccio un'eccezione per le spiccate qualità terapeutiche del Pairom Battista.

Con tutta coscienza attesto che **il Pairom** nei suoi diversi tipi **rappresenta quanto v'ha di meglio** nel campo pediatrico per la cura di diverse manifestazioni morbose nei bambini.

Il Pairom fosfinico per la sua innocuità può essere somministrato senza consiglio del medico da tutte le madri a tutti i bambini, dei quali migliora la nutrizione e lo sviluppo, cura le distrofie ossee e aumenta la resistenza organica contro eventuali malattie.

Gli altri tipi con iodo, arsenico, ferro e arsenico, guaiacolo e arsenico, efficacissimi nella cura delle diverse forme linfatiche, artritiche, neuro-artritiche, anemiche, etc., non possono essere somministrati senza il consiglio del medico, perchè contengono medicamenti eroici, quali iodo e arsenico, che possono riuscire dannosi anche a piccole dosi in casi in cui vi sia una controindicazione terapeutica, la quale può presentarsi in modo speciale nei bambini.

Con i più distinti saluti mi creda

Prof. Dott. FRANCESCO FRANZÌ

Il PAIROM si vende in tutte le farmacie a L. 10 la bottiglia
Letteratura gratis a richiesta si spedisce dall'Autore Comm. O. Battista
Farmacia Inglese del Cervo - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 119

Banca Cattolica del Veneto
SOCIETA' ANONIMA Capitale L. 50.000.000
Sede Sociale e Direzione Generale in Vicenza

SEDI: Belluno — Este — Rovigo — Treviso — Udine — Vicenza.
SUCCURSALI: Agordo — Arzignano — Asolo — Bassano — Castelfranco — Cividale — Codroipo — Conegliano — Feltre — Gorizia — Lonigo — Mestre — Mira — Montebelluna — Noale — Oderzo — Pieve di Cadore — Pieve di Soligo — Pordenone — S. Daniele del Friuli — S. Donà di Piave — Schio — Thiene — Tolmezzo — Vittorio Veneto.
AGENZIE: Ampezzo — Arsiè — Arsiero — Arta — Asiago — Auronzo — Basiliano — Breganze — Buia — Camisano Vicentino — Camposampiero — Candide — Caprile — Castelgomberto — Cavaso — Ceggia — Cervignano — Cibiana — Cologna Veneta — Comeglians — Cornuda — Domegge — Enego — Gaiarine — Gemona — Istrana — Laggio — Latisana — Lentiai — Longarone — Lorenzago — Lozzo di Cadore — Maiano — Malo — Manzano — Marostica — Mirano — Meggio Udinese — Mogliano Veneto — Monselice — Montebello Vic. — Mortegliano — Motta di Livenza — Nimis — Noventa Vicentina — Osoppo — Paderno del Grappa — Palmanova — Paluzza — Perarolo — Piambino Dese — Pontebba — Ponte di Piave — Possagno — Riese — Roncade — S. Giorgio di Nogaro — S. Leonardo degli Slavi — S. Pietro di Cadore — S. Polo di Piave — S. Stefano di Cadore — S. Stino di Livenza — S. Vito di Cadore — S. Zenone degli Ezzelini — Sambonifacio — Sandrigo — Sappada — Sossano — Spresiano — Stanghella — Tarcento — Tarvisio — Tricesimo — Valdagno — Valdobbiadene — Valstagna — Vazzola — Vicenza (Agenzia di Città) — Vodo.
RAPPRESENTANZE: Chiampo — Cencenighe — Col S. Martino — Miane — Rivignano — S. Giovanni Ilarione — S. Pietro al Natisone — Vidor.
RECAPITI: Arcade — Arcole — Badoere — Bertiolo — Boccon di Vò — Carmignano di Este — Caselle d'Altivole — Castion di Strada — Cismon — Clodig — Fagagna — Galliera — Loria — Maerne — Marano Lagunare — Orsago — Palazzolo Stella — Percotto — Pocenia — Portobuffolè — Pozzonovo — Pozzuolo del Friuli — Pulfero — Quinto — Recoaro — Rosà — Savogna — Sedegliano — Talmassons — Torre di Mosto — Trissino — Villa d'Este — Vò Euganeo.

— TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA —

Banca Cattolica Veronese
SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA FONDATA NELL'ANNO 189
VERONA - Sede ed Ufficio Cambio - VERONA

Sia presso gli Uffici della Sede, sia presso i numerosi Uffici Provincia VENGONO EMESSI GRATUITAMENTE ASSEGNI CIRCOLARI pagabili a vista su tutte le piazze del Regno. - Consegna immediata.

Presso la Sede funziona il «SERVIZIO CASSETTE DI SICUREZZA» per la custodia di Valori, gioielli, documenti ecc. a miti condizioni di affitto; alle Associazioni Cattoliche, di beneficienza, patriottiche, di ex Combattenti ed al Clero vengono concesse con riduzione di un terzo sul canone di affitto.

GIOVANI, conoscete il GARROCCIO
la bella Rivista mensile diretta da RAIMONDO MANZINI
E' la vostra Rivista di forma zione e di cultura. Chiedete numeri di saggio alla nostra Amministrazione BOLOGNA Via Mentana N. 4
12 numeri L. 14 — 6 numeri L. 7,50
Inviateci entro il mese di Dicembre il vostro abbonamento per l'anno 1932.
SACERDOTI raccomandate il CARROCCIO ai vostri giovani

Nei vostri ordini e offerte citate sempre "L'Avvenire d'Italia"